Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

NAZIONALE CENTRALE MAG 1956 FIRENZE

Venerdì, 4 maggio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2953 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Una prova seria

Nella sessione del 4 e del 5 maggio il Consiglio atlantico è impegnato in una delle sue più decisive prove: dovrebbe, infatti, definire il proprio atteggiamento a proposito della questione dell'ampliamento e dell'applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico, che riguarda lo sviluppo della cooperazione fra i paesi membri nei settori non militari, e cioè in quelli economico, sociale, psicologico, ecc.

Fu nella sessione di Ottawa del settembre 1951 del Consiglio — presenti, oltre ai Ministri degli Esteri, quelli della Difesa e dell'Economia — che Alcide De Gasperi, sostenuto immediatamente dal canadese Lester B. Pearson, propose il problema dell'applicazione integrale dell'art. 2: ne derivò la nomina di un «Comitato di saggi» con l'incarico di considerare la questione e di formulare proposte nelle successive riunioni di Lisbona e di Roma. Il Consiglio atlantico tornò a occuparsi del problema, che tuttavia rimase allo stadio di proposte. Finalmente, il 19 dicembre dello scorso anno, la questione fu ripresa dal Ministro Martino, e il Consiglio si trovò di fronte alla responsabilità di non lasciar cadere una proposta, della quale i tempi evidenziavano l'importanza. I colloqui che il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, ha avuto negli Stati Uniti e in Canadà tra febbraio e marzo, e in Francia in aprile — colloqui condotti sulla base di una completa coincidenza di propositi con il Governo e sostenuti anche dal Ministro degli Esteri Martino — sono valsi a rilevare l'urgenza di non proporre ulteriori ritardi nella formulazione di proposte concrete, specialmente per quel che concerne la cooperazione nei settori economico e sociale.

Va osservato che nella presente fase delle relazioni internazionali, caratterizzata dalla cosiddetta «coesistenza competitiva», cioè dal trasferimento sul piano economico dell'espansionismo sovietico, al quale corrisponde un rallentamento sostanziale della tensione più propriamente politica e militare, la necessità di un riaggiustamento delle iniziative dell'Occidente si palesa in termini di irrevocabilità. Si tratta di controbattere, prima ancora che di competere con essa, la sempre crescente influenza sovietica in Asia, nel Medio e nel Vicino Oriente, con obiettivi abbastanza prossimi in Africa. Ma per tale fine appare sempre più indispensabile che uno sforzo coordinato verso l'esterno della comunità atlantica abbia la sua base in un riordinamento delle posizioni interne della comunità. Occorre anzitutto predisporre gli strumenti della cooperazione fra i paesi membri della NATO, realizzare quella univocità di indirizzi che non significa necessariamente pianificazione internazionale delle economie nazionali. E' evidente che il problema, a questo punto, presuppone una risoluzione sul piano politico, necessità di un chiarimento preliminare nelle sedi già di competenza della NATO: quella militare (per la quale esiste un indirizzo unitario) e quella politica. Qui il discorso si farebbe lungo, porterebbe a considerare tutti i temi di dibattito a proposito della mancanza di una univocità di politica nei confronti del gruppo e del sistema comunisti, oltre che a quelli che formano motivo di contrasto all'interno della comunità.

E tuttavia, appare sempre più necessario il rinvenimento di formule comuni di sviluppo, per una intesa che si strumenti in tutti i settori, se si vuole che eventuali iniziative riguardo ai paesi estranei alla comunità atlantica abbiano successo. Sembrano, pertanto, opportune e valide le proposte italiane in tal senso, che il Ministro Martino ha il compito di presentare ai suoi colleghi del Consiglio della NATO. Nè deve trascurarsi, in merito, un fatto fondamentale del dibattito: esso riguarda la possibilità preliminare di conciliare diverse tesi e tendenze, e non apparirà mai abbastanza impegnativo uno sforzo che sia diretto a conseguire tale fine. La questione si interseca con quella suscitata dalla conferenza di Messina del maggio dello scorso anno, circa il cosiddetto «rilancio europeo», proprio sul piano economico e sociale. Le sedi di trattazione sono diverse: NATO e Comunità europea. Ma non sarà inutile rilevar che i paesi membri della Comunità europea sono tutti aderenti alla NATO, e che insieme la loro azione risolutrice può rappresentare un insegnamento e una premessa di fondamentale importanza per gli altri Stati atlantici. Ecco perchè le riunioni parigine, che si accompagnano a quelle del Consiglio atlantico dei Ministri degli Esteri dell'EUO e della CECA assumano importanza in quanto costituiscono una indicazione di indubbio valore per gli atteggiamenti che la NATO deve assumere.

Il ruolo dell'Europa si precisa, dunque, ancora una volta, in termini di un rilievo e di un esempio per altri popoli, alcuni dei quali più potenti e capaci di intervenire anche autonomamente nella risoluzione del complesso problema della coesistenza competitiva che confronta il mondo, nell'attuale fase delle relazioni tra gli Stati. Trattasi di un ruolo e di una funzione che impegnano improrogabilmente le nazioni dell'Occidente europeo: per se stesse e per gli altri.

Cesare Tosi

L'accordo culturale fra Italia e Lussemburgo

Lussemburgo, 3

Il Ministro degli Esteri on. Martino e il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Lussemburgo Bech, hanno firmato stamane un accordo culturale tra i due paesi. La firma ha avuto luogo al Ministero degli Esteri alla presenza del Ministro della Pubblica istruzione del Lussemburgo Frieden, dello Ambasciatore d'Italia al Lussemburgo, marchese Cavalletti, e dell'Ambasciatore del Lussemburgo a Roma.

Successivamente Martino ha reso visita alla granduchessa Carlotta alla quale ha offerto il dono personale del Presidente Gronchi per il matrimonio della figlia principessa Elisabetta che sarà celebrato l'8 giugno. Quindi, dopo aver partecipato alla colazione offerta in suo onore al palazzo granducale, egli è ripartito in automobile alla volta di Parigi.

QUINDICI MINISTRI A PARIGI PER IL CONSIGLIO ATLANTICO

GLI STATI UNITI SAREBBERO CONTRARI A METTERE IN DISCUSSIONE LA NATO

L'intensa giornata diplomatica di ieri dedicata ai problemi tedeschi
Colloqui di von Brentano con Mollet e di Dulles con Selwyn Lloyd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Da stasera tutti e quindici i Ministri degli Esteri dei paesi del Patto atlantico sono a Parigi per la sessione del Consiglio della NATO che si inaugura domani mattina al Palais de Chaillot. E' anche giunto a Parigi Gaetano Martino, il quale stasera ha partecipato alla seduta dell'Unione dell'Europa occidentale, seguita nei locali dell'Ambasciata tedesca al pranzo offerto dal Ministro von Brentano ai colleghi della organizzazione a sette. Nella riunione si è discusso essenzialmente della situazione della Saar e dei rapporti tra la Francia e la Germania.

In effetti la giornata di oggi è stata tutta dedicata ai problemi tedeschi. Già stamane, appena giunto da Londra von Brentano, si è avuto un lungo colloquio tra lui e Guy Mollet. L'argomento era offerto dal problema della riunificazione Germania sul quale si erano creati degli incresciosi «malintesi» che avevano fatto addensare qualche nube sui rapporti tra i due Paesi. I tedeschi ritenevano che fosse intendimento del Governo di Parigi che il problema della riunificazione dovesse essere posposto a quello del disarmo, il che significava, per le naturali difficoltà che si oppongono alla soluzione del complesso problema, rinviare la unificazione germanica «sine die».

Ma, in verità, non era questa l'intenzione di Parigi. Il Governo di Guy Mollet, costituito in prevalenza da socialisti, ha voluto sin dall'inizio mettere l'accento su uno dei capisaldi del programma socialista, che, come si sa, è quello del disarmo. Ma, altro sono i programmi che si formulano, come temi dottrinari, a tavolino, fuori delle responsabilità governative, e altra è la realtà che si presenta ai Ministri. Guy Mollet è stato così costretto a spiegare a von Brentano che non intendeva stabilire una precedenza del disarmo a danno della riunificazione, ma che riteneva che tale problema tedesco fosse più facilmente solubile attraverso il disarmo e che, se per caso l'unità si ponesse con precedenza sul disarmo, il Governo francese sarebbe ben lieto di appoggiarne l'urgenza della discussione e soluzione.

Avuto il chiarimento, von Brentano ha manifestato la sua soddisfazione e con Guy Mollet ha concertato per il 2 giugno un incontro tra il Presidente del Consiglio francese e il Cancelliere tedesco a Bonn. Poi sono state affrontate le questioni della Saar e del Canale della Mosella, che sono state riprese nella riunione dell'UEO; per il momento, si tratta di esercitare un severo controllo sui partiti politici della Saar in modo da impedire che la libertà delle elezioni e di espressione delle singole volontà subiscano attentati. E' un po' una faccenda di polizia, di cui dovranno occuparsi gli organi predisposti dall'UEO.

Ma anche nell'ambito dei sette non ci si è limitati a parlare della Saar e della Mosella. Tra i ministri si sono avuti scambi di idee sulla faccenda dell'Euratom, che stenta a trovare la strada della realizzazione. Meno fortuna ha anche l'altro obiettivo del mercato comune. Il processo europeistico e le sue più importanti iniziative segnano il passo.

L'avvenimento che darà risalto alla settimana diplomatica è quello che si avrà domani a Palais de Chaillot con la riunione del Consiglio atlantico. Molti temi sono iscritti all'ordine del giorno. Si dovrà parlare, come sempre, della situazione in Russia, che questa volta sarà vista attraverso i risultati dei colloqui di Londra per la visita di Bulganin e di Kruscev. Esaurito questo punto, si affronterà l'argomento maggiore, ossia l'applicazione e la estensione dell'art. 2 del patto.

Alcune informazioni in anticipo alla riunione di domani dicono che Foster Dulles si è mostrato con Pineau un po' freddo, se non contrario. A suo giudizio bisogna stare attenti a mettere in discussione la N.A.T.O.: si potrebbe finire con il metterla in crisi. Certo, il potterle affidare altri temi di natura politica ed economica è utile e interessante, ma non si finirebbe di creare un altro doppione? Non si ha al caso l'O.E.C.E.? E non si ha l'ONU? Accetterebbero i paesi ad economia depressa un aiuto dalla NATO, che avrebbe sempre una etichetta politica, o non preferirebbero che esso venisse da un organismo meno specifico?

Sono questi i dubbi sollevati da Foster Dulles nel pranzo che il Ministro Pineau gli ha offerto in suo onore al Quai d'Orsay stasera, dopo che il Segretario di Stato americano aveva avuto a colazione il Ministro inglese, Selwyn Lloyd.

Il capo del Foreign Office — si apprende da buona fonte — ha riferito a Dulles sulle conversazioni anglo-sovietiche, esprimendo il parere che nel corso di esse sono stati raggiunti tutti i risultati che si potevano sperare nelle attuali circostanze. Il Ministro degli Esteri britannico riterrebbe inoltre che le discussioni con i dirigenti sovietici siano state utilissime per quanto concerne un sondaggio delle intenzioni sovietiche e che possano costituire una guida importante in ogni futuro negoziato.

Lloyd e Dulles avrebbero inoltre discusso gli argomenti principali all'ordine del giorno della sessione del Consiglio della NATO e, particolarmente, in qual modo gli alleati potrebbero intensificare la loro cooperazione economica e politica, di fronte alla nuova tattica sovietica.

Sarebbe stato inoltre esaminato l'atteggiamento che i due paesi dovrebbero seguire se la Francia sollevasse nuovamente l'idea di convocare una conferenza plenaria sul conflitto arabo-israeliano.

Come è noto Stati Uniti e Granbretagna hanno già accolto con scarso entusiasmo questo suggerimento francese, ritenendo che sia preferibile attendere un completo rapporto di Hammarskjoeld sul problema palestinese al Consiglio di sicurezza.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha discusso ieri anche la questione di Cipro con le tre parti interessate: i Ministri degli Esteri d'Inghilterra, Grecia e Turchia.

Dulles ha parlato dapprima del problema dell'isola con il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, nel colloquio avuto in mattinata. E' probabile che Lloyd abbia ribadito a Dulles il punto di vista del suo Governo, e cioè che Londra è disposta a concedere ai ciprioti una forma di autogoverno, rinviando la autodeterminazione che essi chiedono a un secondo tempo, quando la situazione politica internazionale e quella del Medio Oriente in particolare avranno subito una schiarita.

Successivamente, Dulles ha avuto in rapida successione un colloquio di 45 minuti con il Ministro degli Esteri turco Koproulu e con quello ellenico, Theotokis. Tutti i paesi della alleanza atlantica sono interessati alla vertenza di Cipro perchè essa compromette la collaborazione e la difesa alleata nel Mediterraneo orientale.

Il segretario generale della NATO, Lord Ismay ha annunciato che l'ordine del giorno della sessione del Consiglio dei Ministri della NATO, che avrà inizio domani mattina, comprende tre punti: il rapporto del segretario generale, una discussione della situazione internazionale alla luce dei recenti avvenimenti, l'estensione della cooperazione ai campi non militari da parte dei paesi membri della NATO.

In merito al primo punto Lord Ismay ha precisato che il suo rapporto tratta in particolare della questione dei progressi compiuti nella preparazione della difesa civile che, a suo avviso, non sono stati sufficienti. «Se una guerra scoppiasse ora — ha detto Lord Ismay — la popolazione civile subirebbe sofferenze e orrori che avrebbero potuto essere eliminati e anche impediti se si fosse stati previdenti».

Bonaventura Caloro

Il bilancio della Difesa approvato negli Stati Uniti

Washington, 3

La commissione degli stanziamenti del bilancio della Camera dei rappresentanti ha approvato oggi l'iscrizione al bilancio del prossimo esercizio finanziario (luglio 1956 - giugno 1957) di 33.635.066.000 dollari, inferiore agli stanziamenti chiesti dal Governo, ma superiore di 1.740 milioni di dollari a quelli dell'esercizio corrente.

La riduzione apportata alle previsioni del bilancio governativo è da attribuirsi per una buona metà a scritture contabili e non compromette alcun programma militare.

Se il Congresso approverà i crediti proposti dalla commissione, e tenuto conto dei crediti che rimarranno a disposizione sull'esercizio corrente, il Dipartimento della Difesa disporrà di un totale di 46.233 milioni di dollari, per l'esercizio 1956-57.

Il Dipartimento della Difesa prevede un leggero aumento degli effettivi militari nel corso del prossimo esercizio finanziario; da 2.820.000 uomini al 30 giugno 1956, gli effettivi passeranno a 2.865.000 al 30 giugno 1957. I nuovi stanziamenti sono così ripartiti: Esercito 7.497.582.000 dollari; Marina 9.999.534.000 dollari; Aviazione 15.579.125.000 dollari.

HAMMARSKJOELD HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE

OGGI ARRIVA A ROMA IL SEGRETARIO DELL'ONU

«Risultati positivi» segnalati nel suo primo rapporto
L'Ambasciatore Archi dal Ministro degli Esteri libanese

Il Cairo, 3

Il segretario generale dell'O.N.U. Dag Hammarskjoeld e il suo seguito sono partiti alle ore 23.30 di stasera in aereo diretti a Roma, dove arriveranno domattina.

Il colloquio di stasera fra Hammarskjoeld e il Primo Ministro egiziano Nasser è durato un'ora e mezzo. Prima di Nasser, il segretario generale dell'ONU aveva conferito per più di un'ora col Ministro degli Esteri egiziano Fawzi.

Dag Hammarskjoeld ha inviato al Consiglio di sicurezza un rapporto provvisorio sulla sua missione di pace nel Medio Oriente. Hammarskjoeld è atteso a New York nei prossimi giorni e presenterà un rapporto definitivo al Consiglio di sicurezza la settimana prossima.

Nel rapporto provvisorio, il segretario dell'ONU afferma che i negoziati con Israele e gli Stati arabi interessati hanno raggiunto «risultati positivi» per quanto riguarda l'impegno ad osservare il «cessate il fuoco» in Palestina. Con tale «cessate il fuoco», le parti si impegnano a rispettare le clausole dell'armistizio del 1949. Gli accordi di tregua d'armi precedentemente conclusi avevano carattere locale e tendevano ad ovviare ad una situazione di fatto.

Hamamrskjoeld spiega poi che, oltre il «cessate il fuoco», egli cerca di ottenere dalle parti il rispetto di tutte le clausole dell'armistizio, anche quelle che non hanno un rapporto diretto con le operazioni militari, ed aggiunge che, malgrado le difficoltà inerenti a questo compito, egli è già pervenuto a qualche risultato.

A Beirut l'Ambasciatore italiano Tio Archi ha avuto un colloquio di un'ora con il Ministro degli Esteri libanese Salim Lahhoud, informandolo dell'atteggiamento del Governo italiano di fronte ai problemi del Medio Oriente.

DOPO IL VIAGGIO IN FRANCIA E L'INIZIATIVA ATLANTICA

Esaminati da Gronchi e Segni gli sviluppi dell'azione italiana

Proposte concordate fra i partiti per la propaganda elettorale alla radio
Ridda di voci e congetture sulla venuta a Roma di Bevan e di Denis Healy

Roma, 3

Dopo i rinvii dei giorni scorsi, e mentre ormai cominciavano a correre voci ed illazioni sul perchè del ritardato incontro di Gronchi e Segni (si è detto, per esempio, che Segni avrebbe voluto sottolineare così il proprio disappunto per talune dichiarazioni attribuite a Gronchi sul problema della riunificazione tedesca, dichiarazioni alle quali Bonn ha reagito tanto negativamente da rendere necessario un passo di chiarimento da parte del nostro Ambasciatore Grazzi, nel senso che la posizione italiana sullo argomento non ha subito mutamenti), l'incontro è avvenuto stamane improvvisamente, durante la riunione del Consiglio dei Ministri. Infatti, quando già il Gabinetto era riunito da circa un'ora, il Presidente del Consiglio si è alzato e, affidando la presidenza all'on. Saragat, è uscito per recarsi al Quirinale.

Dal ritorno di Gronchi dalla Francia Segni non aveva avuto occasione di incontrarsi con lui se non brevemente alla stazione. Ma, come è noto, dell'esito del viaggio il Presidente del Consiglio era stato già informato domenica nella stessa serata dal Ministro Martino. E questa mattina, secondo quanto si ritiene, attraverso le impressioni riportate dalle informazioni dirette di Gronchi, ha potuto completare il panorama della situazione, soprattutto per quanto concerne gli sviluppi di quella azione diplomatica che si va conducendo in campo internazionale per l'applicazione integrale dell'art. 2 del Patto atlantico, e per il raggiungimento di tutti gli obiettivi in fatto di Comunità atlantica ed europea.

Assenti i Ministri Martino e Colombo, assente l'on. Segni, il Consiglio dei Ministri, presieduto nell'ultima parte dal Ministro Campilli (Saragat ha dovuto abbandonare il Viminale per recarsi ad una colazione all'Ambasciata inglese), la riunione — come avevamo previsto ieri — ha avuto un rilievo assai limitato. Tuttavia, uno dei provvedimenti di ordinaria amministrazione che sono stati approvati (e dei quali si parla in altra parte del giornale) ha assunto un suo non trascurabile valore politico: quello relativo alla disciplina della censura cinematografica e teatrale. Infatti, il Governo con l'approvazione di questo provvedimento ha voluto mantenere l'impegno preso in sede parlamentare e che aveva permesso di superare tutti gli ostacoli che si frapponevano all'approvazione della legge per la cinematografia (Brusasca ne ha dato comunicazione nel pomeriggio ai membri della commissione stessa).

La giornata è rimasta piuttosto frazionata in riunioni varie. Tra gli altri, si sono adunati i senatori democristiani per esaminare la questione della riforma del Senato (non si è raggiunto nessun risultato, e, d'altra parte, la discussione su questo argomento, che impegna tutti i partiti fin dai tempi della presidenza di De Nicola, si presenta ancora oggi tutt'altro che facile e di non facile soluzione).

Si è adunata la Commissione interparlamentare per il controllo delle radioaudizioni che ha discusso la richiesta delle sinistre perchè sia data la possibilità ai rappresentanti di tutti i partiti di servirsi della radiotelevisione per esporre i rispettivi orientamenti e programmi nel corso della campagna elettorale.

Si è stabilito ogni raggruppamento politico avente rappresentanza in Parlamento dovrebbe poter esporre attraverso la radio i propri orientamenti e programmi, evitando però la polemica diretta fra gli oratori; che l'esposizione, contenuta in breve limite di tempo, possa essere letta dal rappresentante stesso del partito o dal normale «speaker»; che queste esposizioni siano concentrate tutte nella settimana precedente alla votazione. Il progetto elaborato dalla commissione sarà presentato all'on. Segni.

Per rimanere in campo elettorale, va registrata la smentita opposta dello stesso vicesegretario della D. C. on. Rumor alla voce secondo la quale l'on. Aldisio sarebbe stato deferito al Consiglio dei probiviri del partito per aver presentato in Sicilia una propria lista in concorrenza con un'altra lista democristiana. Va rilevato, comunque, che la lista Aldisio è stata presentata, in realtà, ma lo stesso interessato ha precisato di essere stato a ciò autorizzato da Fanfani. C'è poi da ricordare l'esposizione fatta alla Giunta esecutiva dal presidente della Confindustria sull'attività del Comitato d'intesa del Fronte economico, esposizione in cui il dott. De Micheli ha rilevato l'infondatezza e l'inconsistenza delle interpretazioni che si fanno dell'alleanza, laddove in realtà, «si vuol raccogliere in un più accentuato senso di responsabilità civiche ogni energia delle classi dirigenti italiane, donde dovrà derivare un maggiore slancio economico e politico per tutto il paese, che consentirà di affrontare e risolvere i più pesanti problemi che ancora gravano sul nostro paese».

La notizia che oggi ha suscitato più interesse e curiosità è data dall'arrivo del capo della sinistra laburista inglese Bevan. Si è detto subito che egli era venuto in Italia per avere contatti con Saragat e con Nenni. Però l'Ambasciatore inglese si è affrettato a far sapere che si trattava di visita assolutamente privata e di un periodo di vacanza che il leader intende concedersi. Il segretario del PSDI Matteotti si è mostrato molto riservato con chi gli chiedeva se si sarebbe incontrato con Bevan e sui temi che eventualmente sarebbero stati trattati; Nenni ha solennemente smentito di aver intenzione di incontrarsi con il leader inglese.

Ma le voci corrono. Si lega la venuta di Bevan a quella del vicepresidente della Commissione esteri laburista Denis Healy; si sottolinea che durante la colazione offerta dall'Ambasciatore inglese in onore di Healy e alla quale hanno partecipato Saragat e Matteotti, c'è stato uno scambio di idee in ordine alle possibilità di unificazione del PSDI con il PSI: si parla di incarichi che Bevan e Healy avrebbero avuto dalla Internazionale socialista. Ma ad ogni voce corrisponde una smentita.

A tarda sera poi è stata fatta circolare la notizia che Nenni e Bevan si sarebbero incontrati a colazione in un ristorante dei Castelli Romani, frutto di una deduzione tratta dal fatto che Bevan era partito da Formia in macchina poco prima dell'ora di colazione diretto verso Roma, e che Nenni aveva lasciato Montecitorio poco prima delle 13 e che soltanto alle 17 lo si è visto rincasare.

PER LA LIBERAZIONE DEI «POLITICI» NEI PAESI SATELLITI

Eden ha consegnato una lista di nomi a Kruscev?

Il Premier risponde evasivamente alle interrogazioni rivoltegli in merito alla Camera dei Comuni dai laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Una lista di persone che sono state rinchiuse nelle prigioni dei paesi satelliti della Russia sovietica per ragioni politiche sarebbe stata consegnata da Eden a Kruscev durante la visita dei due uomini sovietici a Londra. Il capo del Governo inglese sarebbe in tal modo riuscito a fare, nell'atmosfera più calma degli incontri di Downing Street, quel che non riuscì nel pranzo dei Comuni a Gaitskell (che oggi, proprio per queste ragioni, è attaccato dalla «Pravda»).

La notizia è data stamane dal «Manchester Guardian», ma non è confermata dal Governo. Stasera ai Comuni Eden è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande, alle quali ha risposto in modo evasivo. Si ritiene che Eden abbia presentato la lista delle personalità prigioniere, ma che non desideri darne conferma ufficiale perchè questo potrebbe imbarazzare i suoi ospiti e danneggiare l'opera che essi potrebbero svolgere presso i Governi dei paesi satelliti per ottenere la liberazione delle persone segnalate.

Rispondendo alle domande dei parlamentari, Eden si è riferito anzitutto alla pubblicazione della lista, ed ha detto: «Noi non possiamo assumere la responsabilità di questo. Più di tanto non sono disposto a dire». Il capo della opposizione gli ha chiesto in termini precisi se si deve ritenere che la lista pubblicata o una lista qualsiasi sia stata presentata dal Primo Ministro agli ospiti sovietici. Sir Anthony ha risposto: «Il Governo non ha nessuna responsabilità per questa lista, nessuna in modo assoluto, meno che mai per la pubblicazione. Io personalmente mi dolgo molto che essa sia stata pubblicata, quale ne sia la provenienza. Io non sono disposto a dire se qualche cosa è stato fatto a proposito di questa lista. Ne sono davvero spiacente, ma non posso».

Come si vede, la risposta di Eden non è affermativa nè negativa; ma poichè essa avrebbe potuto facilmente essere affermativa, si dovrebbe dedurre che almeno uno scambio di idee sulla detenzione di prigionieri colpevoli solo di praticare idee politiche non comuniste c'è stato, e probabilmente anche la consegna della lista. In ogni caso, se una lista tanto dettagliata è finita nelle mani di un giornale, nessun dubbio che essa ha trovato anche la strada dell'Ambasciata sovietica, e che i sovietici sanno precisamente a chi si riferiva Eden parlando dell'argomento a Bulganin e a Kruscev.

La lista era stata preparata dal Foreign Office da qualche tempo ed era stata aggiornata con le notizie delle liberazioni che hanno avuto luogo soprattutto in tempi molto recenti; ma per alcuni prigionieri mancano notizie da molti anni. Nella lista originale erano contenuti i nomi di 20 bulgari, 27 céchi, 61 ungheresi, 37 polacchi e 49 rumeni.

Nella lista bulgara è compreso ad esempio l'ex leader del partito degli agricoltori Dimiter Gichev, sessantaduenne che era stato Ministro dell'Agricoltura nel '30 e nel '31 ed era stato imprigionato a vita nell'aprile del 1948. Appariva anche il nome del vice Ministro delle Finanze Peter Koev che fu arrestato e rilasciato e nuovamente arrestato fra il '46 e il '47. Prima di essere arrestato, Koev aveva dichiarato in Parlamento che qualsiasi confessione gli fosse stata strappata non avrebbe dovuto essere ritenuta valida. Nonostante queste dichiarazioni, la sua «confessione» venne tenuta in considerazione e in base ad essa venne arrestato e condannato il leader del suo partito Nicolas Petkov.

Otto nomi della lista erano contenuti certamente anche nella lista dei laburisti, perchè si tratta dei nomi di otto socialdemocratici che Dimitrov fece arrestare dopo che nel gennaio 1948 essi avevano votato contro il suo bilancio.

Nella lista bulgara sono ancora il vescovo cattolico di Nikopol, condannato a morte nell'ottobre del 1952 e poi passato all'ergastolo, e monsignor Ivan Romanov, vicario apostolico a Sofia.

Il settantasettenne leader del partito social-democratico cecoslovacco Voitech Dundr è nella parte della lista riservata alla Cecoslovacchia. Assieme a lui e assieme a diversi uomini politici di idee democratiche sono molti sacerdoti. Tra gli altri il primate di Cecoslovacchia e arcivescovo di Praga Josef Beran e il suo primo segretario Jan Boukal, che furono arrestati nel marzo del '51.

Il vice presidente del partito dei contadini romeni Jon Mihalache, di 72 anni, è nella lista rumena: era stato Ministro e Primo Ministro più volte prima della guerra. Sono con lui il direttore del giornale del partito, Nicola Carandino, l'ex Sottosegretario di Stato all'Educazione Victor Papacosta, l'ex Ministro liberale dell'Industria e del Commercio Gheorghe Strat, il Vicario generale di Alba Yulia, Luigi Boga e l'ottantacinquenne Vescovo di Timisoara, Augustin Pacha. Più confusa è la parte della lista che si riferisce all'Ungheria e alla Polonia, perchè i Governi dei due paesi hanno deciso recentemente alcuni rilasci, e le persone contenute nella lista potrebbero non essere più prigioniere.

L'attuale sessione della conferenza del disarmo terminerà domani. La sottocommissione dell'ONU, che ha tenuto oggi una breve seduta, si riunirà domani pomeriggio per approvare il rapporto che sarà presentato alla Commissione di disarmo dell'ONU.

Le delegazioni americana e sovietica hanno dal canto loro presentato, separatamente, dei «documenti» nel corso della seduta di questo pomeriggio della Sottocommissione del disarmo dell'ONU. Benchè il tenore di questi documenti non sia stato rivelato, negli ambienti vicini alla conferenza si apprende che essi non contengono proposte nuove.

Negli ambienti americani ci si attende che il capo della delegazione degli Stati Uniti, Harold Stassen tenga domani sera una nuova conferenza stampa per fare il punto della situazione al termine dell'attuale sessione.

Alfredo Pieroni

In Algeria: dopo l'imboscata di Djerf proseguono con maggiore intensità i rastrellamenti. Nella fotografia, truppe motorizzate francesi in azione nella zona desertica di Djebel

EMENDAMENTI ALLA LEGGE PRESENTATA DAI SENATORI

Il progetto del Governo per le pensioni di guerra

L'adeguamento avrà decorrenza dal primo luglio 1956
Nuovi interventi sul bilancio della Pubblica Istruzione

Roma, 3

La discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione, che da ieri tiene cartello al Senato, si fa via via più interessante ed appassionata. Il problema della scuola sta a cuore di tutti, poichè anche i senatori sono padri di famiglia e molti anche professori.

Tra mattina e pomeriggio oggi gli oratori sono stati nove. La senatrice socialista MERLIN ha sostenuto che gli sforzi finanziari compiuti dal Governo nelle zone depresse non tengono abbastanza conto delle necessità della scuola.

Il democristiano SPAGNOLLI si è occupato della scuola popolare, i cui fondi quest'anno sono stati aumentati. La scuola popolare — ha detto — ha dimostrato la sua perfetta funzionalità e non resta quindi che continuare su questa strada.

Il socialista CERMIGNANI ha chiesto l'aumento dei fondi per l'acquisto di opere d'arte contemporanea così che l'arte contemporanea oggi sconosciuta ai più, perchè incompresa, potrà esercitare la sua funzione educatrice.

Il socialdemocratico SCHIAVI ha manifestato le sue preoccupazioni per l'influenza deleteria che certe pubblicazioni esercitano sull'animo dei giovani ed ha sostenuto la necessità di incoraggiare tutte quelle iniziative editoriali e cinematografiche che sappiano educare agli ideali democratici i giovani.

Il democristiano LAMBERTI, proprio per difendere la cultura umanistica, è d'accordo sull'abolizione del latino per quegli studenti che seguiranno poi un indirizzo tecnico. Il repubblicano AMADEO ha sostenuto che piuttosto che parlare pro o contro l'insegnamento del latino sarebbe più utile riformare l'insegnamento ed alleggerire il programma. Il democristiano TOME' ha sostenuto che specie negli ultimi tempi la scuola è stata vista più in funzione degli insegnanti che degli alunni e ha ricordato un suo progetto di legge, presentato in gennaio, per il prolungamento dell'anno scolastico.

Al principio della seduta pomeridiana il Ministro del Bilancio Zolli ha presentato al Senato le modifiche del Governo al progetto legge sui miglioramenti alle pensioni di guerra, e dopo l'esame della Commissione Finanza e Tesoro, il provvedimento potrà senz'altro passare in discussione all'Assemblea, si ritiene nella prossima settimana.

In base agli emendamenti presentati dal Governo sul disegno di legge presentato da Angelilli e altri senatori, lo stanziamento totale per le pensioni di guerra per l'esercizio 1956-57 è di 193 miliardi. Fino ad oggi le pensioni si aggirano complessivamente su un milione e 100 mila, di cui 500 mila dirette e 600 mila indirette (orfani e vedove). Un terzo di tutte le pensioni si riferiscono alla prima guerra mondiale.

I principali emendamenti presentati sono i seguenti: non accoglimento della richiesta di rivalutazione delle pensioni dalla seconda alla ottava categoria, perchè il Governo ritiene che questo problema possa essere affrontato solo nel 1957; l'ammontare dell'assegno di previdenza, previsto per gli invalidi di guerra forniti di pensione o di assegno di categoria inferiore alla prima, è elevato da 72 mila a lire 144 mila annue; lo stato di bisogno richiesto per le vedove e per i genitori per conseguire l'assegno di previdenza, è ragguagliato ad un reddito complessivo inferiore alle lire 300 mila annue; la misura del reddito complessivo indicata finora in lire 240 mila, è elevata a lire 300 mila annue; l'aumento per i figli, a favore degli invalidi titolari di pensioni di prima categoria, è elevato a lire 3 mila a lire 36 mila annue. I benefici dipendenti dall'applicazione della legge avranno effetto a decorrere dal 1.o luglio 1956.

Si apprende, infine, che il senatore Zotta ha presentato la relazione sulla legge elettorale politica, che potrà essere discussa probabilmente lunedì.

ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

È stata varata la legge sulla censura cinematografica

Il provvedimento comprende anche la revisione dei lavori teatrali Contributi finanziari alla Sardegna - Un miliardo per la C. R. I.

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle ore 11, al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni, su proposta del quale è stato anzitutto approvato un disegno di legge concernente la revisione dei film e dei lavori teatrali. Il provvedimento mira allo scopo: 1) di circoscrivere rigorosamente, entro i limiti compatibili con l'ordinamento costituzionale, le ipotesi nelle quali non può essere rilasciato il nulla osta per la proiezione in pubblico dei film e per la rappresentazione dei lavori teatrali; 2) di perfezionare un giudizio obiettivo e di rendere più semplice e rapida la procedura di rilascio del nulla osta; 3) integrare l'attuale disciplina per quanto riflette la dovuta protezione morale nei riguardi dei minori dei 16 anni.

Il disegno di legge prevede speciali commissioni di primo e secondo grado incaricate di rilasciare il nulla osta per la presentazione al pubblico dei film e dei lavori teatrali. Non può essere rilasciato il nulla osta nei casi di soggetti o scene contrari al buon costume e all'ordine pubblico o che offendano la nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni. Oltre i casi indicati, il nulla osta sarà negato per i film da esportare all'estero quando si tratti di soggetti o scene che possano turbare i rapporti internazionali.

Le commissioni di revisione stabiliscono anche se alla proiezione o alla rappresentazione possono assistere i minori di 16 anni e in caso di divieto i proprietari o i direttori dei locali sono tenuti a darne avviso e ad impedire l'accesso dei minori. E' inoltre vietato abbinare ai film accessibili ai minori spettacoli di qualsiasi genere o presentazioni di spettacoli futuri dai quali i minori siano esclusi. Salve le sanzioni penali, i contravventori saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da 10 mila a 50 mila lire. Nei casi di maggiore gravità o di recidiva può esere disposta la chiusura del locale per un periodo da 5 a 30 giorni.

La commissione di primo grado deve deliberare sul rilascio del nulla osta entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda di revisione; contro il diniego di nulla osta l'interessato può ricorrere alla commissione di secondo grado, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, la quale ha altri trenta giorni per deliberare; la deliberazione dev'essere motivata.

Con l'intervento del presidente della Regione Sarda, il Consiglio ha successivamente approvato tre disegni di legge per la concessione alla Regione autonoma della Sardegna di contributi straordinari per complessivi 4.676.400.000 di lire. Tale somma dovrà servire alla esecuzione dei seguenti piani particolareggiati: Costruzione e arredamento di ambulatori; costruzione di mattatoi; primo stralcio del piano per la trasformazione integrale delle principali «zone olivastrate».

Sempre con l'intervento del presidente della Regione Sarda e su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio, è stato approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 450 milioni per rimborso alla Società carbonifera sarda delle somme anticipate ai dipendenti licenziati in occasione del ridimensionamento dell'azienda, in conto delle provvidenze previste dalla convenzione annessa al trattato della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Uguale somma sarà versata dall'Alta autorità della CECA, a termini della predetta convenzione.

Il Consiglio ha quindi deciso, allo scopo di colmare il deficit verificatosi nel bilancio dell'Associazione italiana della Croce Rossa a causa dei numerosi servizi di pubblico interesse ad essa delegati dallo Stato in via permanente o in occasione di circostanze eccezionali, di concedere all'ente un contributo straordinario di un miliardo di lire.

Infine è stato approvato uno schema di disegno di legge concernente la delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari. Il provvedimento consentirà di adeguare la consistenza degli organici degli uffici giudiziari, mediante ridistribuzione dei posti previsti nei rispettivi organici, alle attuali necessità del lavoro giudiziario. Consentirà inoltre di meglio soddisfare le esigenze delle popolazioni mediante trasferimento di determinati territori da una ad altra circoscrizione giudiziaria. La delega non contempla soppressione di uffici giudiziari diversi dalle preture.

In fase decrescente il numero dei disoccupati

Roma, 3

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato da 2.223.667 unità nel mese di febbraio 1956 a 2.139.548 nel mese di marzo, con una diminuzione di 84.119 iscritti, pari al 3,78 per cento.

La contrazione si è manifestata unicamente fra gli uomini, mentre il numero delle donne disoccupate ha subito un aumento, che è però da imputare in massima parte agli ulteriori licenziamenti di tabacchine, avvenuti per fine campagna di lavorazione della foglia di tabacco.

Con la diminuzione ora registrata, ha avuto inizio la fase annua decrescente della disoccupazione, procrastinata quest'anno dal persistere delle condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse. Infatti, solo nella seconda quindicina del mese di marzo si è avuta la ripresa dell'attività edile e stradale e dei lavori agricoli primaverili, da tempo completamente interrotti.

Due giorni di sciopero proclamato dai bancari

Roma, 3

L'Intersindacale nazionale dei bancari (Fabi, Fib, Fidac, Sindacato Comit, Fabit, Falcri e Uib) si è riunito oggi a Roma per esaminare la situazione della vertenza in atto con le Associazioni delle aziende. L'Intersindacale — informa un comunicato — ha deciso di considerare assolutamente negative le posizioni assunte dall'Assicredito e dall'Acri e conseguentemente di proclamare, all'unanimità, lo sciopero generale della categoria per i giorni 11 e 12 maggio corrente mese, seguito a breve distanza da un'azione più intensa, le cui modalità concrete saranno diramate nella giornata di domani.

Per i comunisti indiani Stalin rimane un eroe

Madras, 3

Il partito comunista indiano continuerà a considerare Stalin un eroe: così hanno detto oggi ai giornalisti i delegati al congresso annuale del partito comunista indiano. «Come possiamo — essi hanno detto — unirci ai dirigenti di Mosca che hanno gettato fango su un grande eroe del popolo per odi personali? Le nazioni asiatiche che non possono dimenticare la parte avuta da Stalin nella loro liberazione dalla dominazione coloniale».

LA FINE DEI DUE ALPINISTI SUL CERVINO

IN MOTO LA SPEDIZIONE PER RICUPERARE LE SALME

Voli esplorativi compiuti da un elicottero davanti alla parete - Difficoltà dell'impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervinia, 3

Si stanno allestendo i preparativi per tentare il ricupero delle salme di Alessandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni, i due giovani alpinisti lombardi caduti sul Cervino, alla metà dello scorso marzo, mentre scendevano lungo la parete Est, dopo aver superato la difficile cresta del Furggen.

La spedizione, a cui è affidato l'arduo compito, si è riunita a Zermatt e di essa fanno parte la famosa guida di Lecco Riccardo Cassin, l'accademico Milanese Mauri, oltre un gruppo di alpinisti di Monza, compagni dei due caduti. Nel pomeriggio la comitiva, dotata di uno speciale equipaggiamento pesante, ha raggiunto, da Zermatt, la capanna Hornli, a circa 3000 metri d'altezza. Qui si è unito alla spedizione anche la guida Pirovano di Cervinia. Domattina il gruppo degli scalatori dovrebbe riprendere la marcia per salire al rifugio Solvay e andare a collocarsi direttamente sotto la testa del Cervino, ad una quota di 4 mila metri.

Com'è noto, Maggioni e Cazzaniga sono precipitati, lungo la vertiginosa parete Est, finendo sugli strapiombi ad almeno duecento metri al disopra del rifugio. Perciò i componenti della squadra saranno costretti a prendere posizione lungo il tratto più duro della famosa e tremenda parete. La zona non è mai stata fino ad oggi esplorata e presenta estremi pericoli: canaloni strapiombanti esposti al crollo delle valanghe nelle ore più assolate, ed impervi per la spessa incrostazione di ghiaccio. Sarà una manovra che richiederà la massima prudenza, nonchè l'impiego di materiale di ogni genere, specialmente corde, chiodi da ghiaccio, cunei di legno. Naturalmente è impossibile, per ora, precisare il tempo necessario per condurre a termine l'impresa, soggetta innanzi tutto alle condizioni meteorologiche così mutevoli in alta montagna.

Qualche giorno addietro era corsa voce che i corpi dei due caduti fossero precipitati nel vuoto per la rottura delle corde che li tenevano sospesi alle rocce e fossero scomparsi in qualche crepaccio. La ricognizione effettuata oggi da un elicottero ha però eliminato ogni dubbio in proposito. Le salme di Cazzaniga e Maggioni si trovano ancora nella stessa posizione che avevano, quando, verso la fine di marzo, furono visti per l'ultima volta, con i binocoli, dalla capanna Hornli.

Il volo di esplorazione si è svolto con un elicottero «G-52», di costruzione Augusta Bell, unico in Europa a poter raggiungere una quota di 5 mila metri. La prova di collaudo è stata fornita l'anno scorso con la spettacolosa evoluzione conclusa con l'atterraggio sul Monte Bianco.

L'elicottero, partito oggi dall'aeroporto di Zurigo, portava a bordo, oltre il pilota, anche un fotografo. Il piccolo apparecchio si è posato, verso le 15, su un breve spiazzo accanto alla stazione d'arrivo della funivia, alla testa di Furggen. Quindi ha ripreso il volo dirigendosi verso la parete verticale, sotto la testa del Cervino. L'operatore ha eseguito le riprese di alcuni passaggi a circa 4200 metri di altezza. Tanto il fotografo quanto il pilota, affermano di aver potuto scorgere, nonostante la foschia, le corde che legano ancora le salme, ma non hanno potuto avvistare i corpi, sia perchè nel pomeriggio la parete era già in ombra sia per la abbondante neve caduta che probabilmente li ricopre. L'elicottero compirà un altro tentativo domattina verso le 6, quando la parete è perfettamente illuminata.

Intanto alla capanna Hornli fervono i preparativi da parte della comitiva che attende ora, sulla scorta degli odierni rilievi fotografici, di mettere a punto gli ultimi elementi dell'itinerario da seguire per tentare l'ardimentosa impresa del recupero delle salme di Cazzaniga e di Maggioni.

P. A.

Danny Kaye da Tito

Belgrado, 3

L'attore americano Danny Kaye è stato ricevuto stamane dal maresciallo Tito. Come è noto, Danny Kaye sta effettuando una tournée mondiale per conto dell'UNICEF per raccogliere fondi a favore dell'infanzia bisognosa.

SUL GRETO DI UN FIUME IN FRIULI

Misteriosa morte di un giovane artigiano

Udine, 3

Questo pomeriggio il perito settore dott. Mencarelli è stato chiamato ad effettuare l'esame del cadavere di un giovane la cui misera fine in una pozza d'acqua del greto del fiume Malina alla periferia di Orzano ha sollevato l'ipotesi di omicidio anche per gli strani particolari che fanno da corollario al fatto.

La vittima è Antonio Tarnoldi di Quinto, di 21 anni, da Sal di Povoletto. Ieri un bambino del paese, recatosi in campagna, scorgeva immoto con il volto affondato nell'acqua profonda circa venti centimetri e con i piedi scalzi all'asciutto sulla ghiaia, il giovane Tarnoldi. Dato l'allarme, giungevano sul posto alcune persone che provvedevano ad avvertire i carabinieri di Cividale. Questi facevano i rilievi del caso.

L'ipotesi del suicidio dapprima formulata è stata subito scartata in quanto si è saputo che il giovane era di carattere sereno, fidanzato felice ad una ragazza di Orzano, certa Mirella Todoni, con la quale si era intrattenuto anche la sera precedente nella casa di lei. Anche le condizioni del giovane — artigiano benestante — hanno contribuito ad allontanare l'ipotesi di un eventuale suicidio.

La salma del Tarnoldi, dopo i rilievi di legge e la visita del medico condotto di Orzano dott. De Cesare che ha stabilito che l'affogamento è avvenuto alle due circa della notte precedente, è stata poi trasportata alla cella mortuaria del cimitero del paese.

Un altro particolare ha tenuti occupati sino a sera i carabinieri, i quali hanno cercato nella campagna circostante le scarpe del giovane. Finalmente, dietro un cespuglio, le scarpe venivano trovate: in una di esse è stata pure trovata arrotolata una banconota da mille lire.

Il Procuratore della Repubblica dott. Franz ordinava stamane che il dott. Mencarelli effettuasse la propria perizia. Per ora si sa soltanto che nessuna traccia di lesione è stata riscontrata sul corpo del Tarnoldi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul versante del medio e basso Adriatico nuvolosità irregolare che può essere accompagnata da pioggie. Su tutte le regioni il tempo si manterrà sostanzialmente buono anche se può aversi qualche nuvolosità in specie sui rilievi e nelle ore più calde. In Val Padana al mattino si avranno foschie.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 1, 23.6; Trento 7, 23.7; Trieste 12.1, 18.3; Venezia 10.4, 17.4; Milano 7.2, 21; Torino 4.4, 20.3; Genova 10, 17.2; Bologna 6, 20; Firenze 4.7, 20.8; Pisa 6, 20; Ancona 10.4, 15.5; Perugia 7.8, 14.5; Pescara 9, 15; L'Aquila 8.8, 11.2; Roma 5.5, 20.6; Campobasso 5, 8.8; Bari 9.4, 16.2; Napoli 8.3, 16.9; Potenza 4.5, 8.5; Reggio Calabria 9.7, 17.3; Messina 9.2, 16.

CRONACHE SPORTIVE

BASSEY VINCE CON L'ALLEANZA DELLA GIURIA

Tra le proteste del pubblico Pravisani dichiarato perdente

Nella tarda offensiva il triestino mette al tappeto il campione dell'Impero britannico

Liverpool, 3

Il peso piuma italiano Aldo Pravisani è stato battuto questa sera ai punti in otto riprese a Liverpool da Hogan Bassey della Nigeria, campione dell'Impero britannico.

Bassey, che aveva avuto l'iniziativa del combattimento nelle prime sei riprese, ha dovuto fronteggiare un impetuoso ritorno dell'italiano negli ultimi due «rounds». Quando è stato annunciato il verdetto in favore del campione britannico, gran parte del pubblico ha manifestato disapprovazione. Bisogna aggiungere, però, che la rimonta di Pravisano è stata tardiva e che dopo i primi tempi egli era in netto svantaggio di punti.

Nelle prime riprese, Bassey si è mantenuto quasi costantemente all'attacco, disturbato di tanto in tanto da diretti sinistri dell'italiano. Solo nelle ultime due riprese, Pravisani attaccava a fondo, mettendo a dura prova la resistenza del britannico, che andava al tappeto per il conto di 4" nell'ultimo «round».

Il G. P. di Silverstone

Schell in prova più veloce di Fangio

Silverstone, 3

Nessun incidente si è verificato oggi nel corso delle prove della prima giornata, in vista del G. P. di Silverstone, che avrà luogo sabato prossimo su km. 290.

Quattordici delle ventiquattro vetture iscritte sono scese in pista. La sorpresa della giornata è stata costituita dal fatto che la Vanwall, modello 1956, del pilota americano Harry Schell ha superato la Ferrari di Fangio. La Vanwall non aveva partecipato ancora ad alcuna competizione. Una seconda Vanwall è stata guidata da Moss. Non si sa ancora, però, con quale vettura Moss gareggerà sabato prossimo: se con la seconda Vanwall (in un primo tempo affidata al francese Trintignant) o con la sua Maserati personale. Come è noto, infatti, la Maserati non ha iscritto vetture ufficiali.

Negli allenamenti di oggi sei vetture hanno battuto ufficiosamente il primato del circuito, stabilito dall'italiano Farina nel 1953 su Ferrari 4500 con la media di km. 161,191.

Ecco i migliori tempi: 1) Harry Schell (USA) su Vanwall che compie il circuito di km. 4.82 in 1'42", alla media di km. 166,244; 2) Fangio (Arg.) su Ferrari, Hawthorn (GB) su BRM, Roy Salvadori (GB) su Maserati, tutti in 1'44", media 163,057; 5) Stirling Moss (GB) su Vanwall e Collins (GB) su Ferrari in 1'45", media km. 161,497.

Castellotti esce indenne da un incidente di strada

Siena, 3

Il vincitore delle «Mille Miglia», Eugenio Castellotti, ha avuto oggi pomeriggio un incidente stradale, uscendo indenne, mentre alla guida di una vettura da corsa, dopo aver transitato da Siena, si dirigeva alla volta di Roma. L'incidente è avvenuto in località Coroncina, poco oltre Siena, dove, per cause imprecisate, il corridore si è scontrato con un camioncino. L'auto di Castellotti, che ha proseguito il viaggio in treno, è stata trasportata in una officina per la riparazione dei danni subiti.

Il conducente del camioncino nell'incidente ha riportato una frattura alla gamba sinistra e altre ferite giudicate guaribili in 40 giorni.

La «Facchinetti» di tennis

I triestini in testa con il successo di Udine

Il maltempo si è particolarmente in quest'anno accanito contro la disputa della Coppa Facchinetti di tennis. Dopo non pochi rinvii si è potuto comunque concludere la seconda giornata di gare. Con una brillante vittoria sul difficile terreno di Udine, il Tennis Club Triestino che da qualche anno non faceva sentire la sua voce in questa competizione si è decisamente portato in testa alla classifica, ponendo una seria candidatura alla vittoria regionale.

Ecco la classifica del girone Veneto-Giuliano dopo la seconda giornata: 1) Tennis Club Triestino p. 4; 2) Circolo Tennis Gorizia e Tennis Club Udine p. 2; 3) Tennis Club Tarvisio e Soc. Tennis Monfalcone p. 0. Domenica prossima il T. C. Triestino sarà in trasferta a Tarvisio, mentre il C. T. Gorizia ospiterà il T. C. Udine. Riposerà la S. T. Monfalcone.

Il campionato di hockey

Ederini e alabardati per la 30.a volta di fronte

Per la trentesima volta rossoalabardati della Triestina e rossoneri dell'Edera incroceranno le stecche per il primo «derby» della nuova stagione hockeystica. Il primo incontro tra Triestina ed Edera risale al 1945. Da quella data, le due squadre si sono misurate 29 volte, 21 in partite di campionato, 8 in tornei. Il bilancio delle vittorie è a vantaggio della Triestina, che ha conseguito 15 vittorie (13 in campionato); le sconfitte dell'Edera sono state 10 di cui 6 in campionato. Gli incontri terminati in parità sono stati 4, di cui 2 in campionato.

La statistica non si ferma qui. In materia di reti realizzate, la Triestina tiene attualmente il primato con 132 marcature (114 in campionato); l'Edera ha al suo attivo 89 reti, con 65 totalizzate in gare di campionato. Il punteggio complessivo dei 29 incontri vede pertanto la Triestina con 34 punti (28 in campionato 6 in torneo) con l'Edera staccata di 10 lunghezze (24 punti, di cui 14 in campionato e 10 in torneo).

Le vittorie più sensazionali della Triestina hanno avuto luogo nei campionati 1951 e 1954 con 9 reti di scarto (10-1) risultato questo che rappresenta il distacco massimo al termine dei sessante minuti di gioco tra unionisti ed ederini. Il primato dell'Edera risale al 1947, quando la Triestina venne piegata con il punteggio di 7 a 1. Il maggior numero di segnature in una partita si verificò nel passato campionato nell'incontro del girone di ritorno, che vide la Triestina battere faticosamente la rivale col punteggio di 11 a 8. Se 19 sono state le reti in una sola partita — primato delle marcature — una sola rete costituisce la statistica in senso opposto.

Non tutti gli incontri tra Edera e Triestina si sono disputati sulla distanza di tre tempi da 20' ciascuno. Alcuni incontri, specie quelli di torneo, hanno visto le due squadre impegnate sulla distanza dei due tempi da 20' o 15' ciascuno. Da ultimo è da rilevare che nessun giocatore ha disputato tutte le partite. Emilio Bertuzzi per la Triestina, Torre e Tamaro per l'Edera occupano i primi posti, seguiti a breve distanza da Poser, che però ha disputato una parte degli incontri per la Triestina ed un'altra nelle file dell'Edera.

Il trentesimo «derby» metterà di fronte due squadre di cui si conoscono solo in parte le possibilità. Nei ranghi dell'Edera predominerà il fattore esperienza. Nuovi al «derby» saranno il portiere Mari, il centro Prinz e l'attaccante Martellani, che hanno preso il posto lasciato vacante da Cataletto, Forti e Bertuzzi II.

Con molta probabilità la partita Triestina-Edera verrà giocata sabato sera.

Un esposto dell'U.S.T. contro le gravi sanzioni

A quanto s'apprende, la direzione della Triestina, appena venuta a conoscenza delle gravi sanzioni inflitte dalla L. N. della FIGC, ha prodotto un esposto con il quale chiede l'abrogazione delle pene. Sia per le squalifiche dei giuocatori (Belloni ignora del tutto la ragione del provvedimento che lo colpisce) sia per le ammende pecuniarie la Triestina si considera immeritatamente colpita ma, mentre non spera nella sospensione delle squalifiche (il tribunale dei calciatori si riunisce una sola volta la settimana) confida nella cancellazione delle multe.

Ieri sono stati provati un portiere del Tolentino, segnalato da Lucentini, e una mezz'ala, entrambi in giovane età. La sera i «ragazzi» della Tergestina, vincitori d'un girone del campionato della Lega Giovanile hanno partecipato a una cena in loro onore.

Non è improbabile che, contro la Fiorentina, gli alabardati adottino il mezzo-sistema e ciò non soltanto allo scopo di mettere un limite alla superiorità dei viola, riconosciuta a priori, ma anche per l'indisponibilità di attaccanti.

ALL'OPERA LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

ESAME DI CASI DI FRODE E DI ILLECITI SPORTIVI

La S. C. Cirio rinviata a giudizio - Deplorazione di una leggerezza in margine a Udinese-Fiorentina

Roma, 3

La Commissione di controllo della FIGC, si è riunita a Roma presso la sede federale nei giorni 1 e 2 maggio 1956. Erano presenti: Rognoni (presidente), Bignardi, Canna, Cipriani, Colombo (membri); Startari (segretario).

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) Illeciti sportivi:

a) Denuncia Cosenza. - Esaminata la denuncia presentata dall'A. C. Cosenza, visti gli atti dell'inchiesta esperita, considerato che appare acclarato l'intendimento del Cral Cirio di trarre facilitazioni e vantaggi alla propria attività sportiva istituendo rapporti economici con elementi ritenuti particolarmente qualificati negli ambienti sportivi la C. di C. delibera di rinviare al giudizio della Lega di Quarta Serie la Soc. Cral Cirio segnalando altresì, per gli eventuali provvedimenti, i tesserati della FIGC che hanno assecondato gli intendimenti della società stessa.

b) Denuncia C.A.N. - Esaminata la denuncia presentata dal presidente della CAN, visti gli atti dell'istruttoria, considerato che le dichiarazioni fatte dal sig. Walter Crociani al dott. Fulvio Bernardini alla vigilia della gara Udinese-Fiorentina del 20 marzo 1955, ancorchè prive di fondamento, costituiscono tuttavia una censurabile manifestazione di leggerezza, la C. di C. delibera di trasmettere gli atti dell'inchiesta alla Lega Quarta Serie per gli eventuali provvedimenti.

c) Denuncia U. S. Virgilio Fossati. - Esaminata la denuncia presentata dalla società U. S. Fossati di Milano la C. di C, delibera l'apertura di un'inchiesta affidando l'incarico di svolgerla al dott. Davide Colombo.

2) Frode sportiva:

a) Denuncia Piombino. - Esaminata la denuncia presentata dall'U. S. Piombino, preso atto delle risultanze dei primi accertamenti esperiti, la C. di C. delibera l'apertura di una inchiesta affidando l'incarico di svolgerla al dott. Giulio Cipriani. b) Denuncia Tavianese. - Preso atto della denuncia presentata dalla Soc. Tavianese, la C. di C. delibera l'apertura dell'inchiesta, affidandone lo svolgimento al dott. Franco Canna. c) Denuncia Annunziata. - Esaminata la denuncia presentata dalla Soc. Annunziata di Ceccano la C. di C. delibera la apertura dell'inchiesta affidandone lo svolgimento al dott. Franco Canna. d) Denuncia Portocivitanova. - Esaminata la denuncia presentata dalla Soc. Portocivitanova di Portocivitanova, visto le risultanze dei primi accertamenti esperiti la C. di C. delibera l'apertura di un'inchiesta, affidando l'incarico di svolgerla al dott. Giulio Cipriani, e) Denuncia Lucchese. - Udita la relazione dell'inquirente dott. Davide Colombo, esperiti ulteriori accertamenti, la C. di C. delibera di proseguire l'inchiesta.

Amichevole a Glasgow

Scozia-Austria 1-1

Glasgow, 3

Alla presenza di 90.000 spettatori, la Scozia ha pareggiato per 1 a 1 con la Nazionale di calcio austriaca oggi al Hampden Park. Ambedue le reti sono state realizzate nella ripresa: all'11' dalla mezz'ala destra Conn per la Scozia e due minuti dopo da Wagner, pure mezzo destro, per l'Austria. La squadra austriaca ha destato una grande impressione.

Campi e orari delle gare di calcio

Orari e campi delle gare del 6 maggio 1956:

Campionato di Promozione: Libertas-Sant'Anna, campo via Flavia, ore 13; Fortitudo-Romana, Muggia, 16; Edera-Muggesana, Ponziana, 11; Crda-Ponziana, da destinare; San Giovanni-Mossa, San Giovanni, 11; Postelegrafonici-Juventina, San Giovanni, 13.

Campionato di I.a Divisione: Sant'Andrea - Corno Rosazzo, San Luigi, 16; Istria-Corona, San Giovanni, 16.

Campionato Federale Ragazzi: Triestina - Tergestina, Stadio (via Flavia), 14.45. Sant'Anna-San Giovanni, via Flavia, 11.30; Edera-Crda Monfalcone, I Maggio, 10; Crda Trieste - Gradese, Ponziana, 9.45; Ponziana - Case Unrra, Ponziana, 12.45.

Campionato di II.a Divisione: Cremcaffè - San Giacomo, Cantieri, 10.45; Juventus-Aquila, Ilva, 10.30; Esperia-Audace, Cantieri, 9; Portuale-Alpina, San Luigi, 13.

Una quadrangolare di atletica in preparazione a Trieste

La Società Ginnastica Triestina ha perfezionato ieri gli accordi per l'organizzazione allo Stadio comunale di un incontro quadrangolare maschile di atletica leggera. La manifestazione avrà luogo domenica 13 corrente. Saranno in gara le rappresentative della Ginnastica Triestina, Coin Mestre, Associazione Sportiva Udinese e Associazione Sportiva Libertas.

Il campionato triestino di tiro al piattello

Il campionato della Società Triestina Tiro a Volo di tiro al piattello per l'anno 1956 si svolgerà in tre prove: 1.a prova, 6 maggio ore 10; 2.a prova, 10 maggio ore 10; 3.a prova, 13 maggio ore 10, 3 serie di piattelli a m. 15 per le due prime prove; 4 serie di 10 piattelli a m. 15 per la terza prova. Entratura lire 2000 (piattelli compresi).

La partecipazione al campionato è libera a tutti. Le quote per l'anno in corso possono essere versate all'atto dell'iscrizione.

Campionato «Ragazzi» Lega Giovanile. Risultati delle gare di ieri: girone B, ricupero: Sant'Andrea-Edera Pulcini 2-2; girone D spareggio: Audace-Ponziana Ritossa 2-2 (vincente per sorteggio il Ponziana). Gare di domenica prossima: Tergestina B-Azzurra Istria, campo S. Giovanni, ore 8.30. Triestina B-Ponziana B, campo I Maggio, ore 13.30.

Edera-Muggesana. La Muggesana dovrà vincere se non vorrà abbandonare ogni aspirazione alla quarta Serie: l'Edera pure dovrà vincere se vuole carpire ai S. Giovanni il quarto posto. L'incontro Edera-Muggesana verrà disputato sul campo Ponziana con inizio alle 10.30.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A TRIESTE

Sarà al gran completo la Nazional-Fiorentina

Non mancheranno nè Montuori, nè Chiappella, nè Sarti - Perchè i viola s'impegneranno a fondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 3

La Fiorentina giocherà domenica a Trieste per laurearsi in maniera definitiva e «matematica» campione d'Italia per la stagione 1955-56. Attualmente la Fiorentina ha undici punti di vantaggio sulla prima squadra inseguitrice, che è il Milan. Vincendo a Trieste, quindi, la Fiorentina conserverebbe, anche in caso di vittoria dei rossoneri, gli undici punti di vantaggio, margine che nessuno potrà più colmare nelle restanti cinque partite di campionato.

La partita di Trieste acquista, da questa ansia di successo dei viola, una notevole importanza. Tecnici e giocatori della Fiorentina hanno una voglia matta di mettersi finalmente al sicuro per concedersi un po' di riposo. Riposo meritatissimo dopo un campionato che come minimo si può definire eccezionale ed in vista delle impegnative prove internazionali che attenderanno la «Nazional-Fiorentina» al termine del torneo Coppa Latina a Firenze e trasferta in Sudamerica per gli incontri con Argentina, Brasile e Uruguay.

Ma torniamo alla partita di domenica prossima. Inutile dire che la Fiorentina affronterà la trasferta di Trieste con molte speranze di vittoria. Appena una settimana fa le prospettive sarebbero state molto meno rosee, con una Triestina lanciata in un'irresistibile marcia verso le prime posizioni in classifica. La sconfitta subita dagli alabardati, sul loro campo, ma specialmente le conseguenze (leggi squalifiche di Lucentini e Belloni nonchè infortunio di Soldan) lasciano credere che per la Fiorentina la via della vittoria sia spianata.

C'è tuttavia, chi ricorda la bella prova della Triestina nell'incontro del girone di andata, disputato il giorno di Natale. Allora gli alabardati furono sconfitti, dopo un'accanita e coraggiosa resistenza, per una rete a zero. Il gol della Fiorentina venne segnato da Julinho con una delle sue sensazionali prodezze. Senza quel gol, tanto bello quanto improvviso, dello asso brasiliano, l'incontro si sarebbe concluso con un non immeritato pareggio.

Nonostante il largo margine di vantaggio la Fiorentina non ha ancora smobilitato. Per farlo, come dicevamo all'inizio, Bernardini e compagni attendono appunto il risultato della partita di Trieste. Si parlava, per la trasferta sul campo di Valmaura, di una probabile assenza di Montuori e Chiappella. Il primo, come è noto, ha la moglie ricoverata all'ospedale di Roma per un incidente automobilistico. Il secondo, che sta attraversando il periodo di forma più bello della sua carriera, meriterebbe un poco di riposo. Bernardini ha però smentito queste voci ed ha confermato che, fugato ogni dubbio sulla presenza di Montuori, che ha chiesto egli stesso di scendere in campo, la Fiorentina scenderà in campo nella sua migliore formazione del momento.

Sarà presente, perciò, anche il portiere Sarti che domenica non ha giocato a Roma per misure di carattere prudenziale. La preparazione dei giocatori, in questa settimana, è stata estremamente leggera. I giocatori, dopo due giorni di riposo assoluto, si sono ritrovati ieri e oggi sul campo per allenamenti atletici di breve durata. Il pallone ha fatto soltanto brevi comparse ed è servito, più che altro, per allenare Sarti. La preparazione sarà conclusa domani con un'altra seduta atletica, al termine della quale Bernardini diramerà la lista dei convocati.

La partenza della carovana viola per Trieste avverrà nella mattinata di sabato.

Siro Mennini

Pasinati dichiara...

«Decisi a vendere cara la pelle»

Incuranti del temporale di squalifiche e multe capitate fra capo e collo proprio alla vigilia della partita più impegnativa della stagione, i rossoalabardati hanno proseguito ieri la preparazione osservando il programma di lavoro previsto per il giovedì. Gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno nella mattinata, leggero allenamento atletico nel pomeriggio allo Stadio, dove Pasinati ha preso sotto le sue particolari cure Renosto, Passarin e Toso i quali hanno svolto un lavoro più intenso dei loro compagni di squadra. Chiesto a Piero che formazione ha intenzione di mettere in campo domenica contro la Fiorentina, l'allenatore ha detto che convocherà come al solito tredici giocatori anche se mancano quattro dei titolari perchè oltre agli squalificati Lucentini e Belloni, l'infortunato Soldan anche Fontana non è ancora utilizzabile.

Per lo schieramento invece Pasinati non si è scoperto più di tanto poichè quello buono si riserva di deciderlo soltanto pochi minuti prima di scendere in campo. Pasinati ha detto che ha bisogno di un punto e se il pubblico assisterà i giocatori come ha sempre fatto, questi scenderanno in campo, contro la miglior formazione nazionale, decisi a vendere cara la pelle. «La Fiorentina — ha detto Piero — è una grande squadra anzi uno squadrone ma guai a scendere in campo rassegnati. A Firenze abbiamo perso per una rete di scarto, a Trieste anche così malconci, cercheremo di far meglio che a Firenze».

Oggi ultimo allenamento e questa sera sapremo i nomi dei convocati.

Campionati studenteschi

L'«Oberdan» vince nelle gare atletiche

Per la terza volta consecutiva gli alunni del Liceo Scientifico sono riusciti a conquistare il primato nel campionato provinciale studentesco di atletica leggera. Dalla grande massa dei suoi iscritti gli insegnanti di educazione fisica che hanno curata la preparazione della squadra sono riusciti a trarre un gruppo di elementi che si sono mantenuti su una elevata media di rendimento. Per cui, pur vincendo una sola gara, l'«Oberdan» è riuscito alla fine a totalizzare un complesso di punti sufficiente ad assicurargli la supremazia sugli altri istituti cittadini.

Fra questi ultimi va segnalato il Liceo «Petrarca», che questo anno ha saputo rimontare parecchie posizioni in classifica, così come ha fatto anche il «Volta», mentre «Nautico» e «Da Vinci» sono rimasti parecchio al disotto del rendimento abituale.

Sotto l'aspetto tecnico le gare non hanno detto grande cosa, in quanto in tutte le prove i vincitori sono rimasti lontani dai limiti provinciali studenteschi. Unica eccezione il commercialista del «Carli» Musicek, che è riuscito a portare il primato del disco da metri 32.95 a metri 34.62. Spettacolarmente attraenti sono state la gara sui 1000 metri e la staffetta 4 x 100. Nella prima prova si sono dati battaglia De Zotti del «Nautico» e De Claricini dell'«Oberdan». Quest'ultimo è riuscito a spuntarla sul filo di lana mentre l'avversario, stremato crollava a terra subito dopo l'arrivo. Nella staffetta il «Carli» manteneva la testa nelle prime due frazioni e si faceva poi superare dal «Volta» per un cattivo cambio fra i due ultimi uomini. Sugli 80 metri piani e ad ostacoli i primi arrivavano in un fazzoletto e la vittoria andava nel primo caso a Mari del «Da Vinci» e nel secondo a Gerini del «Petrarca».

Ecco i risultati e le classifiche.

Finale m. 80 h: 1) Mari Mario (Vi) 11"6, 2) Cassoni Dario (Vi) 11"7, 3) Sutter Ugo (O) 11"7, 4) Negrelli Giorgio (P) 11"8, 5) Sideri Tristano (O) 12", 6) Orzan Giuseppe (N), squalificato, 7) Brovedani Duilio (C) 12", 8) Sain Franco (N) 12"2, 9) Dagri Ferruccio (D) 12"3, 10) Sartori Carlo (C) 12"5 11) Visintin Franco (D) 12"8, 12) Tauceri Giorgio (Vo) 13".

Finale m. 80 piani: 1) Gerini Luciano (P) 9"5, 2) D'Adda Ferdinando (C) 9"6, 3) Mian Guido (O) 9"6, 4) Pangos Livio (C) 9"7, 5) Martini Sergio (Vo) 9"8, 6) Berni Guido (D) 9"9.

Getto del peso: 1) Emili Ennio (P) m. 13.15, 2) Barbieri Gianfranco (Vo) 12.63, 3) Salvador Nello (O) m. 12.42, 4) Fabbro Giuseppe (N) m. 12.9, 5) Valenti Mario (N) m 11.97, 6) Montonesi Franco (Vi) m. 11.86, 7) Lipizer Mario (P) m. 11.62, 8) Vascotto Fabio (O) m 11.58, 9) Castagna Armando (C) m 11.56, 10) Pellegrini Cesare (D) m. 11.27, 11) Franchini Sergio (Vo) m. 11, 12) Mosconi Bruno (D) m. 10.94.

Finale m. 1000: 1) De Claricini Sergio (O) 2'42", 2) De Zotti Pier Guido (N) 2'42"9, 3) Cirello Bruno (D) 2'51"6, 4) Paravia Primo (N) 2'52"8, 5) De Giorgi Bruno (Vi) 2'54"3, 6) Cattalano Angelo (Vo) 2'54"9, 7) Giorgi Lauro (O) 2'56"2, 8) Fabbretti Carlo (D) 3'7"6, 9) Percich Mario (C) 3'7"8, 10) Tavolato Bruno (P) 3'8", 11) Delben Mario (P) 3'11"5.

Salto in lungo: 1) Cok Dario (P) m. 6,02, 2) Udini Silvano (N) m 5,62, 3) Del Neri Ennio (O) m 5,61, 4) Casali Fridio (Vi) m. 5,36 5) Biloslavo Sergio (Vo) m. 5,29, 6) Cadelli Luciano (Vi) 5,22, 7) Stegel Franco (D) m. 5,20, 8) Busdon Nello (Vo) m. 5,20, 9) Cecchelin Guido (O) m. 5,14, 10) Scarpa Danilo (N) m. 5,05, 11) Gaggi Fabio (P) m 5,04, 12) De Grassi Ferruccio (Vi) m 4,86.

Disco: 1) Musicek Giorgio (C) m. 34.62 (n. p. s.), 2) Barnabà Sergio (Vo) m. 34.14, 3) Baroncini Claudio (Vo) m. 32.13, 4) Mazzaroli Carlo (O) m. 32.12, 5) Deleo Gaetano (N) m. 30.70, 6) Giorgiutti Giovanni (Vi) m. 28.37, 7) Livich Umberto (Vi) m. 27.44, 8) Padovan Franco (P) m. 27.01, 9) Foscarini Franco (D) m. 26.85, 10) Ciedel Claudio (O) m. 26.51, 11) Fonda Lucio (N) m. 26.30, 12) Milani Domenico (P) m. 24.27.

Salto in alto: 1) Cappel Gianalberto (D) m. 1.58, 2) Portograndi Danilo (P) m. 1.60, 3) Vecchi Sergio (D) m. 1.60, 4) Buttazzoni Sergio (P) m. 1.55, 4) Nobile Beniamino (O) m. 1.55, 6) Dinatale Manlio (O) m. 1.55, 7) Sidari Fabio (N) m. 1.56, 8) Zanmarchi Sergio (C) m. 1.55, 9) Freddi Giorgio (Vo) m. 1.50, 10) Devit Gualtiero (Vi) m. 1.50, 11) Tenente Sergio (Vi) m. 1.45, 12) Tateo Mario (Vo) m. 1.45, 12) Colombo Mario (N) m. 1.45.

Staffetta 4x100: 1) Volta 46"6, 2) Carli 46"8, 3) Oberdan 46"9, 4) Dante 47"4, 5) Petrarca 47"5, 6) Da Vinci 47"6, 7) Nautico 47"7.

Classifica per Istituti: 1) «Oberdan» punti 115,5, 2) «Petrarca» p. 93,5, 3) «Volta» p. 90,5, 4) Nautico p. 79,5, 5) «Dante» p. 79, 6) (Da Vinci» p. 75, 7) «Carli» p. 65.

M. V.

IL GIRO DI SPAGNA GIUNTO A TARRAGONA

Conterno mantiene il primato nella tappa vinta da Van Steen

Tutta la corsa si riassume negli ultimi chilometri - Il traguardo disputato in volata

Tarragona, 3

Il belga Van Steenbergen ha vinto l'ottava tappa del Giro ciclistico di Spagna, Valencia-Tarragona di km. 249 in 7 ore 35' 19" battendo in volata lo spagnolo Poblet e lo svizzero Koblet. Segue il gruppo con lo stesso tempo. L'italiano Conterno conserva il primo posto in classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo della ottava tappa Valencia-Tarragona di km. 249: 1) Van Steenbergen (Bel.) 7.35'19" alla media oraria di km. 32,800; 2) Poblet (Sp.); 3) Koblet (Svizzera); 4) Muller (Sviz.); 5) Conterno (It.); 6) Bauvin (Fr.); 7) Bover (Sp.); 8) Von Buren (Sviz.; 9) Falaschi (Italia); 10) Astrua (It.); 11) Padovan (It.); 12) Botella (Sp.); 13) Metzger (Sviz.); 14) Lampre (Fr.) tutti col tempo di Van Steenbergen.

L'ottava tappa non è da ricordare se non per la volata finale. Infatti i 67 corridori che avevano preso il via questa mattina, con 35' di ritardo sull'orario previsto, hanno marciato tutti insieme, a un'andatura assai inferiore a quella prevista dagli organizzatori e solo a 35 chilometri dall'arrivo si verificavano le prime scaramucce, dopo che in alcuni tratti la media era stata inferiore ai 29 km. orari. Su un attacco di Van Steenbergen neutralizzato dagli spagnoli e dagli svizzeri, Bover approfittava per staccarsi, ma era presto raggiunto dal gruppo, guidato dagli italiani e dagli svizzeri.

A tre chilometri dall'arrivo, Serra tentava di prendere il largo, proprio nel momento in cui Bahamontes era vittima di una foratura, Serra si avvantaggiava rapidamente di una cinquantina di metri seguito dai fratelli Bobet, ma, come ieri, Poblet, Koblet e Van Steenbergen organizzavano la caccia. La vittoria era disputata in volata da tutto il gruppo e ancora Van Steenbergen tagliava per primo il traguardo precedendo di misura Poblet e Koblet.

Classifica generale: 1) Conterno (It.) 49.35'29"; 2) Van Steenbergen (Be.) 49.38'34"; 3) Bauvin (Fr.) s. t.; 4) Koblet (Sviz.) s. t.; 5) J. Bobet (Fr.) s. t.; 6) L. Bobet (Fr.) s. t.; 7) Salaschi (It.) s. t.; 8) Robinson (Sviz.) s. t.; 9) Bahamontes (p.) s. t.; 10) Impanis (Be.) s. t.; 16) Astrua (It.) 49.43'07"; 19) Padovan (It.) 49.44'29"; 29) Pettinati (It.) 49.53'37"; 35) Michelon (It.) 49.58'49"; 36) Buratti (It.) 49.59'18"; 39) De Filippis (It.) 50.02'22"; 41) Favero (It.) 50.3' 08"; 51) Gianneschi (It.) 50.16'04".

L'eliminatoria del «Gardiol» a Silvio Verginella

Lungo il rettilineo di Riva Traiana si è svolta nel pomeriggio di ieri l'eliminatoria provinciale del «Trofeo Gardiol» gara di velocità per dilettanti. Hanno partecipato alla gara una ventina di corridori. Totalitaria affermazione dei dilettanti della Ciclistica «Fausto Coppi» che hanno occupato i primi tre posti della classifica.

Dopo la disputa delle numerose prove ecco la classifica: 1) Silvio Verginella, ultimi 200 metri in 15"; 2) Claro Borgo; 3) Fabio Nelzi tutti della Fausto Coppi; 4) Stelio Saffiotti (Libertas); 5) Bruno Galluzzo (Fausto Coppi). I primi tre classificati parteciperanno alla eliminatoria regionale in programma nella seconda metà del corrente mese a Pordenone. Giuria: Borri e Miot. Commissario UVI Vittorio Rosset.

LA RISCOPERTA DI ANDREA SCHIAVONE

A Venezia, prima che da Creta vi arrivasse Domenico Theotocopulos, il Greco, vi era arrivato dalla Dalmazia Andrea: Andrea Meldolla, lo Schiavone. Un irregolare anche lui; anche lui, come Greco, penetrato di cultura orientale. Una cultura di fondo mistico bizantino, in cui la forma è imaginata a esprimere più umani drammi e sentimenti che calligrafiche euritmie: e una pittura nella quale la parola definitiva non spetta alla forma ma al colore: il più mistico e sensuale insieme dei colori: il gemmato lustrante colore dell'eredità costantinopolitana.

Il riconoscimento di Greco e Schiavone, com'è noto, è recente. Fa parte di quella riabilitazione dell'anticlassico la quale, cominciata a Vienna e in Germania trent'anni avanti la prima guerra mondiale, non ebbe inizio da noi che alla fine di quella guerra.

Ma la riscoperta di Domenico arrivò più presto di quella di Andrea. Questa apparente incongruenza è facilmente spiegabile. Se Schiavone, a giudizio dei veneziani del Cinquecento, non conosceva abbastanza il disegno e non possedeva lo splendore formale che, da Giambellino a Veronese, Venezia aveva mutuato da Firenze e dall'Italia centrale; per il gusto del Novecento, invece, Schiavone non differiva poi molto nè da Tiziano nè da Tintoretto; ben più di lui, al contrario, interessò e doveva interessare i contemporanei di Matisse e Picasso quel Domenico Theotocopulos che fu il deformatore e l'espressionista più avventato e temerario di tutti i secoli passati.

Ma Andrea Schiavone è uno dei caposaldi di tutto il Cinquecento veneziano. Bisognerà rivedere a fondo questo grande artista, in vita e in morte così perseguitato dalla sfortuna.

La critica maggiore, da Fiocco a Moschini e a Pallucchini, ha già riconosciuto la parte eminente che Andrea Meldolla ebbe nella storia della pittura lagunare. E' Andrea Meldolla che porta a Venezia il lievito della crisi manierista, è Andrea che rende familiare nella città di San Marco i ritmi e le forme estrose e pungenti della visione parmigianinesca ed emiliana. Ma, più ancora, è sempre Andrea Meldolla, lo Schiavone, che segna una svolta d'importanza incalcolabile nella crisi manierista veneziana.

C'è un momento nel curricolo di Tiziano, il quinto decennio del '500, nel quale il formalismo romano, già importato nel Veneto da Pordenone e ora accettato dal cadorino, minaccia di trasformarsi in un'alquanto meccanica maniera, in un linguaggio dalle apparenze grandiose ma enfatico e intimamente vuoto. Tiziano resta sempre Tiziano; e un genio, quando gli avvenga di uscire dall'incandescente traiettoria dell'arte, sa sempre ritrovare la strada per ritornarvi. Ma è sintomatico che quando Tiziano con una sterzata eroica si toglie dalle rotaie pericolose di quella retorica, si troverà esattamente sul percorso di Schiavone.

La forma «qui sonnait creux» è magnanimamente infranta: il colore ora la riassume a grandi pennellate gettate con sprezzo sapiente, con violenta vivacità sulla tela, rinunciando a segnar quei contorni, a crear quei volumi ch'eran divenuti ormai inerte consuetudine e stracca cifra, e traducendo invece in macchie e lampi di colore e di luce l'interna drammatica imagine che agita l'artista. E' quello che si suol chiamare l'impressionismo del tardo Tiziano: linguaggio rivoluzionario di un'ardente rinnovata fantasia: procedimento anticlassico vittoriosamente piegato a esprimere una poetica fondamentalmente classica qual è quella del grande maestro.

Ma chi ha inventato questo linguaggio tanto pericoloso quanto eroico? Spetta a Tiziano o spetta a Schiavone — si chiede incerto anche Giuseppe Fiocco — quella suprema felicità pittorica che tutti sogliono riferire all'ultimo Vecellio?

Nemmeno l'egregio critico, uno dei conoscitori più profondi del nostro Andrea, sa risolvere il quesito. Forse, egli per ora conclude, si dovrà parlar qui di paralleli sviluppi. Cioè, quella forma anticlassica, feconda di così fresca e tumultuosa pittura e che avrebbe avuto nella storia dell'arte un avvenire tanto glorioso, è probabilmente creazione autonoma dell'uno e dell'altro pittore. Già in questo orgoglioso parallelo possiamo misurare la statura del nostro maestro.

Un incitatore e un rinnovatore della pittura veneziana, Schiavone. Abbiamo parlato ora di Greco; ebbene, è cosa certa che Greco parte da lui. Se non fosse esistita la pittura di Andrea, il linguaggio di Theotocopulos non sarebbe quello che ora gli conosciamo; e non è certo se, privato dell'indicazione schiavonesca, Greco avrebbe trovato in sè o da altri i suggerimenti e gli incitamenti alle sue ossessioni sublimi. E prima di Greco prende l'abbrivio da Schiavone Tintoretto; e, come Greco e Tintoretto, Jacopo Bassano: quel Bassano che con imaginosa iperbole Roberto Longhi chiama il dio contadino del Brenta. Quella forma rustica per la sua rustica poetica, quella georgica che sdegna le continuità rinascimentali per attingere alla fonte di una paesana ispirazione (e che una volta si pensava di origine nordica), è, anzitutto, provocata dalla poetica anticonformista di Andrea.

Questo zaratino di poverissima famiglia, venuto a cercar lavoro e pane nella capitale delle Lagune, fu un autodidatta di genio. A Venezia trova le stampe di Parmigianino: è il primo ad accorgersene di tutti i veneziani. Le copia, crea altre incisioni di quel carattere, di quel gusto, fa acclimatare le estrose grazie dell'emiliano nella Venezia del primo Cinquecento. Era già un animare di vivaci inediti ritmi l'estaticità di Giorgione e la solennità di Tiziano.

Ma l'arte di Schiavone sale a maggiori altezze nell'incontro con Vecellio. Andrea accenderà allora di acuti squilli bizantini la maestà coloristica del maestro, la caricherà di luce e di ombra, ne farà il più intenso gioco tonale. Si vedano i dipinti della chiesa del Carmine a Venezia; si veda la stupenda monumentale «Pietà» di Dresda.

Infine, nel periodo ultimo, Andrea si fa pienamente autonomo. Spezza e dissolve le forme, le sublima di colore, crea incorporee imagini, le sbalza di colorate ombre, le penetra di sfavillanti lumi. L'accento più georgico dell'«Annunciazione» dei Carmini ora si fa epico. Piogge di luci irrorano la scena, lampi improvvisi abbagliano dai cieli, in luci si sfanno gli oggetti gli edifici gli orizzonti lontani. I volumi si sciolgono, i corpi sembrano consunti come statue di cera esposte al fuoco; e dal dissolvimento formale balzano gemmei colori, policromi riverberi, verdi smeraldo, arrubinati carmini, viola ametiste, bianchi fosforici in un movimentatissimo arabesco linguegiante di fiamme sconvolte da sciroccali ventate.

Tale in un sintetico cenno la carriera pittorica di Andrea. Ma poichè per secoli egli fu trascurato, poichè è recentissima la sua riscoperta, non tutto ancora è chiaro di lui; e le confusioni della sua con altre pitture, Fiocco osserva, sono tuttora molteplici. Schiavone è equivocato spesso con il primo Tintoretto che da lui, come s'è visto, deriva; viene confuso con Hans Rottenhammer per i paesaggi di Berlino, con Lamberto Zustris nelle opere di Leningrado e Vicenza, e con Paolo Fiammingo in molte raccolte d'Europa.

Se Trieste, come Venezia fece per i grandi cinquecentisti e Bellini, come Milano per Caravaggio e i lombardi, e Firenze per i maggiori toscani, e Bologna per Reni, e Mantova per Bazzani, e per Maffei Vicenza, se Trieste, diciamo, volesse dar vita a una mostra esemplare di questo ch'è il maggiore artista della Dalmazia veneta, come si potrebbero in gran parte risolvere tutti questi quesiti, come risulterebbe in tutto il suo splendore un maestro di così personale visione, di tanti e tanto illustri legami con l'arte lagunare, di tanto sicuro progresso, ora, nella scala degli interessi estetici e culturali.

Trieste non è città men degna delle tante città sorelle ora ricordate. Trieste può e deve esser fiera di dare un così importante contributo alla storia dell'arte nostra. Nè questa mostra si risolverebbe poi in passivo. Da Venezia e Milano e Firenze, da tutta l'Italia e da tutta l'Europa converrebbero nella città di San Giusto studiosi amatori turisti. Avanziamo questa proposta che non disperiamo Trieste vorrà far sua.

Remigio Marini

E' giunto in questi giorni a Parigi il celebre attore americano Gary Cooper in compagnia della moglie e della figlia. La famiglia Cooper trascorrerà in Francia un periodo di vacanza

Ridimensionata anche la geografia

La Terra è più piccola di quanto si riteneva

Washington, 3

Il meridiano terrestre, secondo quanto affermano gli specialisti dei servizi geografici dell'Esercito americano, è circa ottocento metri più corto di quanto si era sinora calcolato. La nuova misura del meridiano è stata ottenuta nel quadro di ricerche relative al lancio di un satellite artificiale, previsto per l'anno prossimo, e alla messa a punto del «proiettile balistico intercontinentale».

I geografi militari sono giunti alla conclusione che il raggio del meridiano terrestre, e cioè la distanza dal centro della terra all'Equatore, è circa 127 metri più corto di quel che generalmente veniva ammesso dal 1909 in qua. Se ne deduce che il meridiano terrestre è lungo metri 40.003.296. La circonferenza terrestre passante per i due poli sarebbe mezzo miglio (804,70), più corta di quanto comunemente accettata.

DRAMMATICA E DOLOROSA SCENA IN PRETURA

Carolina Picchioni ha dovuto tornare a Nerola con la madre

Questa è stata la decisione adottata dal giudice tutelare
I coniugi Perosino ricorreranno al Tribunale dei minorenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3**

Le vicende della giovane Carolina Picchioni figlia del «mostro di Nerola», venuta alla ribalta a seguito delle notizie sulla presunta eredità di un miliardo e mezzo che le avrebbe lasciato il «re dell'acciaio», Fitz Aucher, hanno segnato oggi un'altra clamorosa e drammatica fase nell'ufficio del giudice tutelare di Palombara Sabina, ad una cinquantina di chilometri da Roma: il magistrato ha deciso infatti, in accoglimento della richiesta avanzata da Filomena Picchioni, madre della ragazza, che Carolina torni in famiglia, ed oggi stesso costei, accompagnata da un brigadiere dei carabinieri, è tornata a Nerola dove vivono i suoi congiunti.

La deliberazione del giudice si è avuta dopo una tumultuosa riunione svoltasi nella sede della Pretura e durante la quale sono volate parole grosse fra madre e figlia e persino schiaffi.

Invitati dal giudice Maffeo, stamane erano convenuti in Pretura da una parte Filomena Picchioni, assistita dal suo avvocato, e dall'altra i coniugi Perosino e Carolina Picchioni, pure con il legale. Filomena Picchioni ha sostenuto che la presenza in famiglia della figlia è necessaria a causa delle sue malferme condizioni di salute e quindi di avere bisogno di assistenza. Alla richiesta si è opposta anzitutto Carolina affermando che non voleva tornare a Nerola, e di rincalzo i coniugi Perosino hanno rilevato che, con il ritorno a Nerola, sarebbe venuta a mancare alla fanciulla quella assistenza ed educazione che Fitz Aucher s'impegnò di darle allorquando, con il consenso della madre, prelevò Carolina dal collegio di suore dove si trovava.

Nel corso della discussione si è acceso un violento battibecco fra Filomena e Carolina che si è concluso, come si è detto, a vie di fatto fra madre e figlia, che il giudice è riuscito ad interrompere solo dopo energici interventi. Infine il magistrato ha accolto l'istanza di Filomena Picchioni e così la giovane è stata riconsegnata alla madre insieme alla quale, a bordo di una macchina, ha raggiunto Nerola.

Il commiato fra i coniugi Perosino e Carolina è stato particolarmente commovente. Tutti e tre piangevano. I coniugi Perosino hanno subito comunicato che presenteranno ricorso al Tribunale dei minorenni e che non lasceranno nulla di intentato perchè Carolina torni nella loro casa per completare la propria educazione. Triste quindi è stato il ritorno della giovane al suo paese natio e per precauzione il giudice ha disposto che un sottufficiale dei carabinieri accompagnasse madre e figlia sino a casa, dove c'erano le sorelle ed il cognato.

A seguito dell'appello che avanzeranno i coniugi Perosino contro la decisione del giudice tutelare di Palombara Sabina, non è da escludere che il Tribunale dei minorenni, in attesa di prendere una deliberazione definitiva sulla questione, faccia tornare Carolina Picchioni nel collegio di suore.

Intanto sembra che si avvii a conclusione la faccenda dell'eredità. E' venuto espressamente a Roma l'industriale William Dore, che fu amico del defunto re dell'acciaio, per definire gli impegni che Fitz Aucher assunse nei riguardi di Carolina. Egli intenderebbe proporre ai coniugi Perosino, sotto la cui tutela si trovava la ragazza, di accettare in favore di costei, una determinata somma e di considerarsi quindi soddisfatti in via definitiva e porre così fine alla controversia. Però a seguito della restituzione di Carolina alla madre, a dover dire la sua parola in merito dovrà essere pure Filomena Picchioni.

P. M.

Vladimiro d'Ormesson accademico di Francia

Parigi, 3

Il conte Vladimiro Lefèvre d'Ormesson è stato eletto, con 19 voti su 33, accademico di Francia. Egli, che succede al defunto Paul Claudel, è attualmente Ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Wladimir d'Ormesson è nato il 2 agosto 1888 a Pietroburgo, l'attuale Leningrado, dove suo padre era Ambasciatore. Dopo aver seguito a Parigi gli studi secondari e quelli dell'Istituto di scienze politiche, iniziò la sua attività letteraria collaborando a parecchie riviste, al «Figaro» e al «Temps». Nel 1937 divenne presidente dell'Associazione dei pubblicisti cristiani e il 25 maggio 1940 fu nominato Ambasciatore straordinario plenipotenziario presso la Santa Sede. Poco dopo il Governo di Vichy lo mise in disponibilità, radiandolo poi dai quadri diplomatici.

Dopo la liberazione, il conte d'Ormesson fu nuovamente chiamato a rappresentare la Francia all'estero: nel 1945 fu inviato a Buenos Aires, come Ambasciatore straordinario, nel 1946 in missione speciale al Cile e il 16 maggio 1946 riassunse la carica di Ambasciatore presso la Santa Sede.

La sua opera letteraria riflette essenzialmente le preoccupazioni della sua carriera diplomatica. Egli ha pubblicato tra l'altro: «La confiance en l'Allemagne?», premio di letteratura politica del 1928, «Pour la paix» nel 1929, «Dans la nuit europeenne» e «La paix religieuse» nel 1929, «La revolution allemande» nel 1933, «Qu'est-ce qu'un français» — un saggio di psicologia politica dedicata in particolare alla analisi dei caratteri di Clemenceau, Poincaré e Briand — «La première missione officielle de la France aux Etats-Unis», «Le portrait d'hier et d'aujourd'hui» e «La crise mondiale de 1857». In margine a quest'opera politica e storica si ricorda tra l'altro l'opera in versi «Jets d'eau».

LAUREATO UN ALTRO EROE DA «LASCIA O RADDOPPIA»

BOSI SICURO E SERENO HA VINTO I CINQUE MILIONI

Una bella sorpresa: parteciperà a una lunga spedizione in Africa
Esordio favorevole della nuova recluta femminile - Due soli sconfitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 3**

Per ottenere un buon cocktail — bevanda d'invenzione americana così come il «Lascia o raddoppia» — gli ingredienti hanno da essere variati, dallo agro al dolce, e l'insieme composito deve offrire ogni volta oltre ad una maggiore o minor gradazione di ebbrezza anche una sorpresa piacevole per il palato. E la mistura richiede sapienza e mano felice perchè facile è l'assuefazione. Per la rubrica del giovedì sera elementi fondamentali sono il dolce del tono scherzoso e l'amaro del rovello dei concorrenti, il tutto reso più sapido da quella buccia di limone spremuta leggermente che — sempre per via d'immagine — è costituita dal simpatico presentatore. Il quale, specie per le fanciulle di belle speranze, sta diventando l'oggetto di un'infatuazione senza precedenti nel nostro paese pur facile alle creazioni di miti e di culti della persona.

Un po' di statistiche

Chi ci guadagna soprattutto è l'amministrazione delle poste che incassa oltre due milioni di lire sull'affrancatura delle cinquantamila lettere alla settimana che pervengono a Mike Bongiorno. Esse lettere fanno mucchio da tutte le parti: al Teatro della Fiera, all'Albergo dei Cavalieri di Piazza Missori, dove il popolare presentatore soggiorna quando è a Milano, ma soprattutto al suo indirizzo di Roma, in via Archimede 67, che le ammiratrici sono riuscite a scovare non si sa come. Quasi tutte son scritte in caratteri grandicelli nell'intento di non stancare troppo la vista; ma settemila missive al giorno sono proprio troppe anche per un non comune mortale. E poi questo mese — il giorno 26 — ci sarà il trentaduesimo compleanno di Mike Bongiorno e già fervono supplementari iniziative di massa per festeggiare l'evento.

Naturalmente la TV gli deve parecchio del successo di «Lascia o raddoppia»; dall'inizio di essa il pubblico ha assorbito oltre settantamila nuovi televisori (e il concorrente partenopeo interrogato oggi ha detto come la sola Napoli lo scorso mese ne abbia acquistato diecimila), il che comporta oltre un altro miliardo di lire all'anno di abbonamenti. D'altro canto la TV a tutt'oggi — ventitreesima puntata della rubrica — ha fatto comparire sugli schermi quarantotto uomini e dieci donne ed ha distribuito a quelli di essi che hanno superato almeno la quinta domanda un importo complessivo in gettoni di oro di L. 33.160.000; più tredici Fiat 600 e cinque Fiat 1400 per un valore commerciale di lire 17.700.000. Meno di cinquantun milioni in tutto.

Com'è riuscito il cocktail odierno? Si può dire che non è spiaciuto: l'etnologo ha trionfato in bellezza sul suo binario piuttosto sgombro e due dei tre debuttanti hanno dato spettacolo perdendo. In qualche momento Mike — memore del cicchetto presosi la scorsa settimana per il ritardo di un quarto d'ora — è andato forse un po' troppo in fretta per il gusto del pubblico ed ha terminato cinque minuti prima delle ore 22.

La TV ha ricevuto un'accorata lettera da Teresa De Barbieri, in cui l'anziana signora si dice disposta a fare qualunque cosa, a studiare tutto quello che si vuole, anche sul giuoco del calcio in Germania e sulla nazionale tedesca, pur di essere riammessa a «Lascia o raddoppia». Le è stato fatto un trattamento di favore inviandole un pubblico messaggio personale dal teleschermo, in cui è stato espresso il rammarico di non poter riammettere la tenace genovese nel giuoco, con l'assicurazione che sempre sarà serbato un caro ricordo della simpatica «nonnina».

Che il primo concorrente — Antonio Prisco di nome — sia stato a suo tempo filodrammatico dilettante non sarebbe neppure necessario di dire, tanto si è imposto nel suo ruolo di suggeritore di se stesso. Abbondante nella corporatura e arrotolato nel parlare a poco a poco ha indotto Mike Bongiorno a dare qualche segno di preoccupazione. E alla fine — all'inverso di quanto di solito avviene con i personaggi di «Lascia o raddoppia» che nicchiano quando li si invita a dare spettacolo — è stato necessario che il presentatore assumesse un tono perentorio a lui inconsueto per fargli smettere il tentativo di recitare quella scena della «Cena delle Beffe» che era stata preventivamente concordata e in cui il Prisco avrebbe dovuto svolgere due ruoli: uno maschile e l'altro femminile.

Questo tipografo, promosso sei mesi fa correttore di bozze, ha cominciato con il raccontare come sia nato a Taranto una cinquantina d'anni fa; come suo padre, che aveva un negozio d'ottica, sia venuto via da quella città perchè la sua bottega è saltata per aria in seguito ad una deflagrazione di fuochi artificiali, e come si siano stabiliti «nella gran capitale lombarda che accoglie tutti nel suo seno materno», divenendo milanesi di adozione. «Rivendico la mia qualità di operaio, ci tengo in modo assoluto».

A questo punto, invitato ad avvicinarsi al tema su cui avrebbe dovuto essere interrogato, ha disquisito a spron battuto sul teatro moderno lodando Pirandello, D'Annunzio, Niccodemi, Sabatino Lopez, Forzano («che pare viva un po' di rendita»); tutto bene fino al 1950 — metà del secolo — dopo di che le cose non vanno bene neppure nel settore degli attori: non ci sono più un Ruggeri, una Duse, uno Zacconi...

Dopo un quarto d'ora dall'inizio parlava ancora come se tirasse a fare gli straordinari in tipografia. Mike Bongiorno si è messo allora a fargli a precipizio le domande del Telequiz e l'eloquenza del tarantino viene indigata in qualcosa di costruttivo. Alla seconda domanda con cui si vuol sapere quale sia il personaggio muto del «Piccolo Santo» di Roberto Bracco l'uomo finalmente s'arresta, fa il viso della schifezza, poi con un colpo di genio allunga gli occhi verso la cartella tenuta inavvertitamente aperta dal presentatore e acciuffa il nome, scritto in caratteri cubitali per le note ragioni. Non afferra tutto ma azzarda: «Martarello». «Assomiglia, assomiglia» dice Mike Bongiorno che s'è accorto troppo tardi del tiro. «Bisogna cambiare qualche lettera». Non per niente Antonio Prisco ha per tanti anni perpetrato e corretto refusi: «Barbarello; dev'essere». E quando ha la conferma che va bene ringalluzzito si volge al pubblico ed esclama «Barbarello, eh!».

LASCIA O RADDOPPIA
VENTITREESIMA PUNTATA

1) *Antonio Prisco*, Taranto, correttore di bozze; tema: teatro di prosa; perde alla sesta domanda (consolazione un gettone d'oro).

2) *Giancarla Lucchini*, Milano, studentessa di musica; tema: architettura; vince L. 320 mila.

3) *Giovanbattista Trotta*, Napoli, studente in legge; tema: calcio; perde all'ottava domanda (consolazione un gettone d'oro).

4) *Gianfranco Farina*, Milano, libraio; tema: musica lirica; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Luigi Scanagatta*, Varenna, maestro; tema: scienze naturali; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

6) *Mario De Maria*, Caluso, tappezziere; tema: ciclismo; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

7) *Roberto Bosi*, Faenza, interprete; tema: etnologia; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

Alla quinta domanda Mike nasconde la cartella ed il bravo uomo non sa dire il titolo della sola commedia che Giovanni Verga ambientò a Milano: «In portineria».

Successo di stima per Giancarla Lucchini, studentessa di musica e competente in architettura. Bisognerà che il pubblico si abitui a questa nuova individualità. Sottile e aggraziata, appare un personaggio del lontano cliché romantico. Tre riccioli a serpentello le scendono sulla fronte mentre ben stretto sulla nuca reca un elegante «chignon» sotto il quale l'abito si apre con un'ampia apertura a V.

Sui giornali si è detto tanto bene di questa fanciulla poco più che ventenne e la TV le ha fatto tanta reclame (l'ha indotta perfino ad una cantatina ai microfoni della radio) che sulle prime c'era da rimanere piuttosto riservati. Ma la schiettezza di parole e di gestire con cui ha fatto il raffronto fra la musica e l'architettura — fra le quali arti c'è una delicata e nascosta affinità — ha conquiso il pubblico più di ogni pubblicità preventiva. E' una ragazza che darà tutto il suo tipo alla terza o quarta apparizione. Perchè — di certo — il tema prescelto lo sa bene, senza fronzoli inutili. Come al solito per questa specialità riecheggiano i nomi del Vignola, del Sangallo, e del Vasari. Otto domande discrete e otto risposte oneste.

Il napoletano Giovanbattista Trotta, di 23 anni, napoletano laureando in legge, è caduto immeritatamente sul tema del calcio. Era specializzato nella storia della Nazionale ed ha saputo tutto e più di tutto, meno l'ultima domanda: quali fossero i due giocatori attualmente tesserati per società italiane di massima divisione che hanno giuocato nel campionato inglese. Ha identificato subito Firmani, ma Jeppson — che pure è della squadra del Napoli — gli è completamente sfuggito dalla memoria. Il pubblico cavallerescamente ha applaudito molto questo giovane anche alla fine, impressionato dalle fonde e pensose occhiaie del protagonista, che certo ha vissuto un dramma intensissimo. All'esame di laurea andrà certamente meglio.

Gianfranco Farina ha messo un po' di spolvero sul suo eterno sorriso ma non ha mancato di parlare del «clima euforico» in cui è vissuto questa settimana. Ha avuto due poltrone gratis alla Scala. Questo commesso libraio appassionato della lirica non ha parlato oggi della sua predilezione per la Meneghini Callas: con la trasmissione dell'altra volta ha sollevato un vespaio perchè nella esaltazione tributatale era stato apodittico e l'aveva definita la migliore artista lirica italiana, dimenticando di dire che quello era un suo giudizio personale. Amarezze della schiettezza: son cose che toccano anche ai recensori.

Il raddoppio è stato facile: autore dell'opera «Fernando Cortes» (Gaspare Pontini) e luogo della prima rappresentazione (Teatro dell'Opera). Arride il successo e sorride il musicofilo. Le poltrone gratis questa settimana — a rigor di logica — dovrebbero essere quattro.

Lento ma potente, appare in scena il maestro Scanagatta, forse il temperamento più forte che si sia visto fin qui. Non si esibisce ma non ha impaccio; non sempre risponde esattamente come sta scritto sulla cartella del presentatore ma lo fa più esaurientemente.

Pranzo d'onore

Ha avuto però giovedì scorso un momento di debolezza: nell'euforia della vittoria ha spiegato dietro la scena del Teatro della Fiera come devono essere cucinate le lumache. E così ieri sera al ristorante Sant'Eustorgio di Milano si è avuto un pranzo in suo onore dove si son cotte cinquecento di quelle bestiole secondo la sua ricetta. E lui se l'è dilacerate coi denti e se l'è coscienziosamente digerite. Altro che «sorelle lumache» (o «fratelli lumaconi»; perchè bisogna sapere che gli scienziati che sono andati a vedere loro sotto il pigiama hanno trovato che questi animaletti sono sessualmente ambivalenti).

Dopo che il presentatore si è fatto spiegare se e come poteva guarire la sua allergia all'ippocastano, si viene alla domanda da L. 1.280.000: «Esistono in Italia due specie di corvidi a piumaggio nero, che invece di avere il becco nero o nerastro l'hanno colorato. Una specie lo ha rosso, un'altra giallo. Quali sono?»

Risposta di premessa: gracchio corallino il primo e gracchio alpino il secondo; basterebbe, ma Scanagatta Vulgaris (così lo chiamavano i suoi commilitoni) vuol guadagnarsi onestamente il suo pane (o le sue lumache), e tira fuori tali e tante differenze fra i becchi delle due specie (entrambe vivono sulle alture al di sopra dei duemila metri), che per poco il pubblico non si mette a becchettare lui pure.

Per il «Barbisin» è presto fatto: sportivo al cento per cento va subito al sodo. E' forse il concorrente al quale siano state offerte le noci più dure, ma lui le spacca sempre. Oppone al giuoco spietato un sorriso volpino. Anche se sarà preso nella tagliola non piangerà. E poi ci sono i suoi due bambini — Aldo e Walter — ai quali bisogna dare l'esempio di come va affrontata la vita.

Il presentatore invita sul palcoscenico un popolare attore cinematografico americano, eroe di western e di gialli, Bruce Cabot, il quale si comporta bene, non si mette a parlare americano, e annuisce solo quando gli viene domandato se ha sangue indiano nelle vene: della tribù dei Cherokee dell'Oklahoma. Bosi dietro la scena si sarà messo probabilmente a misurargli il cranio.

Udita la domanda, De Maria in cabina risponde subito: «La corsa a tappe da Torino a Bruxelles, svoltasi nel 1930, fu vinta da Grandi e due delle tappe furono vinte da Joly e Mara». Due milioni e mezzo sono suoi.

Il «clou» della serata però doveva restare pur sempre l'etnologo. Applauso maiuscolo al suo apparire. Porta un pupattolo in regalo ad Edy Campagnoli: un guerriero zulù in miniatura. A sua volta riceve in consegna due belle bambole lapponi, dono portafortuna dei nomadi della penisola di Kola cui è giunta la fama di «Lascia o raddoppia». In un angolino c'è scritto a stampa «Made in Sweden». Sono state portate in volo alla Malpensa oggi stesso dagli aviatori di una società aerea che batte le rotte polari.

Ed ecco le tre domande con cui ha guadagnato i cinque milioni:

1) Nel disco che viene eseguito e che riproduce un frammento di musica per danza registrata nel Congo belga, oltre a due tamburi si ascoltano dieci flauti a una sola nota. Questo strumento è caratteristico di un importante gruppo etnico della regione degli Ituri. Come si chiama questo popolo?

«Tan trac tan trac tan trac» sente Bosi dentro la cuffia e se l'aggiusta pensando a un brutto contatto dei fili o a uno scherzo del microfono. Così dovevano cigolare i carri dei Merovingi. Era proprio la musica, che qualcuno ha subito definito fascinosa. Per fortuna Bosi aveva già sentito quest'antifona: «Si tratta dei pigmei bambuti» dice. Bravo, bene, applausi.

2) L'estrema punta nordorientale dell'Asia e quella della Penisola di Kamciatka sono abitate da alcuni popoli paleoasiatici molto dissimili dai prossimi tungusi e invece imparentati con gli ainu delle foci del Mur. Nominare almeno tre popoli di questa zona. E Bosi dice tre nomi che Mike Bongiorno si guarda bene dal ripetere quando afferma che sono esatti. Il più pronunciabile da bocca latina è «ciukci».

3) Identificare nelle due diapositive due pitture rupestri: una delle quali africana e l'altra di un diverso continente.

Tutti i lettori dei settimanali italiani le hanno viste, e naturalmente anche Bosi: una è la riproduzione del graffito del Bisonte nelle grotte di Altamira in Spagna; l'altra è una pittura murale delle montagne del Sud Africa denominata «caccia allo struzzo» e attribuita ai boscimani.

Applausi, marcia trionfale della TV ed un ringraziamento sobrio di Bosi, unico sereno in tanta confusione. Mike Bongiorno avverte il vincitore che c'è per lui ancora un premio, forse più ambito dei cinque milioni: la Società Produttori Associati effettuerà una spedizione dal giugno all'ottobre di quest'anno attraverso gran parte dell'Africa, con un percorso di oltre quattordicimila chilometri nella zona equatoriale, sotto l'egida della Società Geografica italiana e di vari istituti scientifici. Roberto Bosi è invitato a far parte della spedizione con l'incarico di redigere il diario cronologico dell'impresa.

G. M.

La pianista milanese G. Lucchini che ha debuttato ieri alla TV

Libri ricevuti

A un primo segretario di Legazione può capitare, e capitò a Pietro Quaroni, di dover scrivere un discorso in tedesco su Goethe, per il Capo del Governo. Ricevutine gli elogi, l'autore rimase un po' sorpreso di trovare alla Mostra della Rivoluzione il discorsetto, copiato accuratamente su dei grandi fogli di carta, della mano di Mussolini. Questo episodio è narrato in *Valigia diplomatica* (ed. Garzanti - Milano). Pietro Quaroni, nel presentare i suoi «Ricordi d'un Ambasciatore» al quale questo volume fa seguito, s'era richiamato il principe Bülow: «La diplomazia è una poltrona di prima fila per il dramma della vita». L'Ambasciatore Quaroni ha fatto ottimo uso del suo posto di spettatore di così varie vicende, immischiato ad avvenimenti ricchi di tensione drammatica.

Soltanto elencare quanti figurano in questa galleria di ritratti equivarrebbe a ripercorrere decenni turbinosi, a ravvisare figure amiche e rivedere arcigni volti nemici. Accanto a personaggi stranieri famosi come Venizelos, Benès, Karolyi, De Jouvenel, De Chambrun, Evita Peròn, Viscinski, Weizman e molti altri, ritroviamo figure di casa nostra che pensavamo notissime e qui riscopriamo: De Gasperi e Nitti, per esempio. Nè meno interessanti sono i capitoli dedicati dal Quaroni ai suoi ricordi d'Albania: paese aspro e gente schietta, ancorchè l'uno fosse impervio e l'altra difficile. Attorno a Re Zog e la sua Corte agiscono personaggi quali Verlaci e i tre fratelli Libohova, uomini nostri come il generale Pariani, in una cornice indimenticabile di costumi, tra vendette paesane e intrighi stranieri.

Carica di memorie e di ritratti, questa «Valigia diplomatica» è prodigiosa: a rovistarla ancora sempre vi si scopre qualche cosa che dapprima era come sfuggita a chi credeva di averla tutta vuotata.

Questo ultimo romanzo di Salvador de Madariaga *Il gioco della verità* (edito da Garzanti) è imperniato su un delitto, ma non è la ricerca poliziesca del colpevole che interessa l'autore, e nemmeno l'esatta ricostruzione dei fatti: egli si dedica invece a costruire pezzo per pezzo il carattere del protagonista, e man mano che questo carattere viene a prendere consistenza, anche il movente del delitto dovrebbe venire alla luce. Accade però che il carattere del duca di Rocalta, come viene descritto successivamente dalle varie persone che parlano di lui, presenti degli aspetti assolutamente contraddittori. Ciascuno lo vede a suo modo, così gli stessi fatti sono interpretati diversamente secondo chi li riferisce è la governante inglese, o il gesuita di famiglia, o il guardiacaccia, o la cameriera, o l'uomo politico. Ciascuno ha conosciuto un aspetto del duca, ed è in grado di aggiungere un particolare che agli altri era sfuggito. Ne viene fuori un mosaico di verità parziali, ma non la verità assoluta, quella verità che, secondo l'autore, non è che «il profumo di un mazzo di errori».

La prima versione dei fatti è data dal cane del duca, l'ultima da un raffinato e cinico uomo di mondo: tra questi estremi si stende la gamma delle varie interpretazioni, che dà modo all'autore di presentare tutta una serie di personaggi, ciascuno dei quali è come uno specchio in cui il carattere del duca si riflette in modo diverso. E questo giuoco di specchi non ha nulla di cerebrale, ma è svolto abilmente con grande realismo: un tema che poteva essere pirandelliano e astratto (quello che siamo e quello che sembriamo) è trattato da un maestro della psicologia nei modi di un romanzo assai vivace, pieno di fatti concreti e avvincenti.

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE

NEW YORK e CANADA

	Da: GENOVA	NAPOLI		
T/n ANDREA DORIA (•)	8/5	9/5		
T/n C. COLOMBO (•)	17/5	18/5		
	Da: TRIESTE	VENEZIA	NAPOLI	PALERMO
M/n SATURNIA	18/5	18/5	21/5	22/5
	Da: GENOVA	NAPOLI		
T/n ANDREA DORIA (•)	31/5	1/6		
	Da: TRIESTE	VENEZIA	PALERMO	NAPOLI
M/n VULCANIA	9/6	9/6	12/6	13/6
	Da: GENOVA	NAPOLI		
T/n C. COLOMBO (•)	10/6	11/6		

(•) NON FA scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

	Da: NAPOLI	GENOVA
M/n AUGUSTUS	—	4/5
M/n GIULIO CESARE	—	20/5
T/n CONTE GRANDE	22/5	23/5
M/n AUGUSTUS	—	12/6

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	Da: NAPOLI	GENOVA
T/n CONTE BIANCAMANO	19/5	20/5
	Da: GENOVA	NAPOLI
M/n MARCO POLO	22/5	23/5
M/n A. VESPUCCI	17/6	18/6

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	Da: TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P.fo VESUVIO	25/5	28/5	4/6
P.fo ETNA	15/6	18/6	25/6

In aggiunta alle partenze regolari:

3 viaggi estivi a Halifax e New York

della lussuosa Motonave

"GIULIO CESARE" di 27.100 tonn. s. l.

da GENOVA e CANNES 29/6 • 27/7 • 25/8 — da NAPOLI 30/6 • 28/7 • 26/8

TRIESTE — Sede Succursale e di Armamento: Piazza Unità 1 — Tel. 35341 - 35541 - 29641

CRONACA DELLA CITTA'

RESTANO 12 LE LISTE IN LIZZA PER IL 27 MAGGIO

Ritenuto inammissibile il reclamo degli indipendentisti

La deliberazione notificata agli interessati - Stanotte sono comparsi i primi manifesti dei partiti - Il comizio del Sindaco Bartoli

Le candidature presentate dagli indipendentisti e ricusate dalla Commissione elettorale di Zona per le irregolarità riscontrate nella documentazione della lista, sono state oggetto anche ieri di una deliberazione della Commissione stessa. Ad essa, infatti, i due delegati indipendentisti dott. Giampiccoli e Tolloy avevano inoltrato un «reclamo o ricorso», nel tentativo di ottenere la revoca della esclusione. La Commissione, presieduta dal giudice dott. Falchi, si è riunita al Palazzo di Giustizia ieri a mezzogiorno, e ha quindi emesso una breve deliberazione con la quale viene dichiarata l'inammissibilità del reclamo.

La motivazione si richiama al testo unico delle leggi elettorali ed anche alle più recenti disposizioni legislative che regolano la presentazione delle candidature, per concludere che gli indipendentisti avrebbero potuto sanare le irregolarità riscontrate nella loro lista solo se l'avessero fatto prima del mezzogiorno di venerdì scorso, termine ultimo per la presentazione delle liste. La legge, infatti, non prevede la possibilità di successive modificazioni dei documenti che accompagnano le candidature, ed espressamente impone invece che eventuali correzioni o integrazioni debbano essere fatte entro il perentorio termine fissato per la presentazione delle liste. La legge anzi nemmeno prevede una procedura per successivi reclami o ricorsi ed anche per tale motivo la Commissione ha ritenuto di dichiarare l'inammissibilità del reclamo prodotto dall'Unione Triestina.

La deliberazione nel pomeriggio è stata notificata al dott. Giampiccoli. In serata i delegati indipendentisti hanno emesso un comunicato nel quale si afferma che «in merito alla possibilità di presentazione della lista nulla è ancora deciso in via definitiva», ma non è dato di prevedere quale altra via intendano seguire dopo la chiara e definitiva decisione della Commissione elettorale.

Questo capitolo indipendentista, almeno per quanto concerne la formazione delle liste concorrenti e la loro inclusione nella scheda di votazione, deve infatti considerarsi chiuso e lo schieramento dei partiti rimane bloccato alle dodici liste regolarmente convalidate dalla Commissione.

Più interessante ormai si rivela il tentativo dei titini di succedere, attraverso la neocostituita USI, al Fronte dell'Indipendenza. Apertamente lo ha dichiarato il loro «leader» Dekleva, affermando che i candidati social-indipendentisti intendono assumerne la piena eredità, naturalmente solo sperando di raccoglierne i voti. Tuttociò, dopo che proprio i titini avevano tanto armeggiato negli ultimi mesi per «assorbire» nella loro lista dell'USI gli indipendentisti.

La campagna elettorale si va frattanto accendendo: siamo già nell'ordine dei venti comizi rionali al giorno, e stanotte hanno fatto la prima comparsa «ufficiale» i manifesti dei partiti affissi agli appositi albi stradali. Per la cronaca, i più solleciti sono stati i repubblicani e comunisti, che nemmeno hanno atteso la mezzanotte per dare il via alla polemica cartacea. La campagna è anche in crescendo di tono, ed oggi una nota più viva la porterà lo stesso Sindaco Bartoli che parlerà al Foro Ulpiano per la Democrazia cristiana. Comizio questo molto atteso per la sua importanza sul piano locale, preludio a quello che il segretario nazionale del partito di maggioranza, on. Fanfani, terrà domenica sera in piazza dell'Unità e che si annuncia di portata nazionale, vertendo sulla situazione del comunismo dopo il crollo del mito staliniano.

Domenica inizierà la propria campagna elettorale il partito liberale italiano, con un comizio che il vicesegretario nazionale dott. Augusto Premoli terrà in piazza dell'Unità alle 11.30.

Treni turistici per il 1956 che interessano Trieste

Anche quest'anno il Ministero dei Trasporti ha elaborato, d'intesa con il Commissariato per il turismo, il tradizionale programma di treni turistici, che verranno effettuati nella prossima stagione estivo-autunnale.

Com'è noto, i treni turistici comportano una riduzione del 50 per cento rispetto alla tariffa ordinaria. Nel costo delle gite sono compresi — oltre al passaporto ferroviario — anche servizi accessori e obbligatori (percorsi con autopullman, battelli e altri mezzi) e facoltativi (pasti, pernottamenti, ecc.), tutti offerti a prezzi particolarmente favorevoli, convenuti con le ditte interessate; inoltre, è accordato ai turisti per concessione del Ministero della Pubblica Istruzione, l'ingresso gratuito ai musei, gallerie, scavi e zone archeologiche dello Stato.

I treni turistici che interessano Trieste sono i seguenti: per Trieste: il 2-3 giugno da Roma e Venezia; l'8 luglio da Parma e da Firenze;; da Trieste: il 13 maggio per Venezia e Padova; il 10 giugno per Venezia e Padova; il 24 giugno per Vicenza e Verona (Garda); il 2 settembre per Venezia e Padova; dall'11 al 15 ottobre per Genova-Sanremo-Ventimiglia; da Gorizia: il 16 settembre per Udine, Venezia e Padova.

I COMIZI ELETTORALI

OGGI

Democrazia cristiana
ore 19.30 in Foro Ulpiano: Gianni Bartoli — ore 20 a Servola: Luciano Hlacia e Doro de Rinaldini — ore 20.30 a San Luigi: Romano Brandolin, Pia della Rocca e Gennaro Degano — ore 20 a Muggia (piazza Marconi); Luigi Cividin — ore 20 al Villaggio Pescatore: Luisa Catolla e Antonio Coslovich — ore 19.30 a Opicina (piazza Monte Re): Ugo Verza.

Partito repubblicano
ore 19 a S. Giovanni: Giulio Morpurgo, Ugo Volli e Luigi Drioli.

Partito socialdemocratico
ore 18.30 a Servola: Giorgio Cesare e Lino Vladovich — ore 20 in piazzale Gioberti: Piero Bonetti e Vittorio Pisa.

Movimento sociale italiano
ore 19 in Gretta (piazza Bonomea): Carlo Battaglia e Otello Aurelio.

Partito radicale
ore 18.30 in piazza Cavana: Attilio Coen e Luciano Lorect.

P.S.I.-U.P.
ore 18 in piazza della Valle: Aurelia Gruber e Bruno Pincherle — ore 20 a Cattinara: Alberto Berti e Paolo Vascon.

Partito comunista
ore 18.30 in Campo S. Giacomo: Vittorio Vidali e Giulia Cattonar — ore 19 a Muggia: Giovanni Postogna e Carlo Prodan — Altri comizi alle 18 in via Luciani; alle 18.30 in salita di Gretta; alle 19.30 in via Commerciale e viale XX Settembre; alle 20 a Conconello e in via San Marco.

SERVIZI DI EMERGENZA DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

Dalle 5.30 alle 24 autoservizi completi su undici percorsi - Assicurati anche i collegamenti con Muggia

Per effetto dello sciopero, tutti i servizi auto-filotranviari della Acegat saranno oggi sospesi. In sostituzione dei servizi stessi, allo scopo di alleviare i disagi che altrimenti deriverebbero alla cittadinanza, l'Ispettorato della motorizzazione civile ha predisposto un programma d'emergenza, con autolinee che saranno effettuate dalle imprese private. Pertanto durante l'odierna giornata funzioneranno i seguenti autoservizi, contrassegnati con i numeri corrispondenti alle linee tranviarie:

Linea 2, dal Boschetto a Servola; linea 6 dai Portici di Chiozza a Barcola; linea 9, da San Giovanni ai Campi Elisi; linea 10, da Valmaura a piazza Goldoni; linea 11, da Rozzol a piazza Goldoni; linea 15, da Campo Marzio a piazza Goldoni; linea 17, da San Cilino a Largo Piave; linea 19, da via Flavia a Largo Barriera Vecchia; linea 25, da Cattinara a via Carducci; linea 28, da via Commerciale (vecchio capolinea) a piazza Oberdan; linea 20, da Muggia-Aquilinia a Trieste.

Tutti gli autoservizi avranno inizio alle ore 5.30 e cesseranno alle 24. La tariffa sarà di 30 lire per corsa, elevata a 40 lire dopo le ore 22. Sulla linea di Muggia vigerà la tariffa a tratte e cioè 30 lire sul percorso Trieste-Aquilinia e altrettante sulla tratta Aquilinia-Muggia.

Naturalmente, data l'eccezionalità del servizio sostitutivo, non saranno valide le tessere di abbonamento dell'Acegat. La frequenza degli autobus sarà di ogni 8 minuti per le linee 2, 6, 9; ogni sei minuti per le linee 11 e 19; ogni dieci minuti per le linee 10 e 15; ogni dodici minuti per la 17; ogni quattordici minuti la 25; ogni quindici minuti la 20 e ogni venti minuti transiterà la 28.

Inoltre, per il trasporto degli operai del Cantiere San Marco, un collegamento d'emergenza con Muggia sarà effettuato anche dal piroscafo «Itala», con partenza da Muggia alle 6.15, 6.45 e 7.15; partenze dallo Scalo Legnami per Muggia alle 18 e alle 18.30, con tariffa di lire 50 per corsa. Dal Cantiere San Marco partirà alle 16 per Muggia anche un autobus.

La Comunità adriatica presente alla Fiera di Trieste

La commissione studio e documentazioni della Comunità dei porti adriatici si riunirà oggi a Venezia sotto la presidenza del prof. Giorgio Roletto. Fra i numerosi argomenti posti all'ordine del giorno, merita particolare cenno quello relativo all'organizzazione di una giornata della Comunità adriatica nell'ambito della prossima Fiera di Trieste. In linea di massima, con accordi intervenuti tra l'Ente Fiera e la Comunità dei porti adriatici, la giornata dovrebbe svolgersi il 28 oppure il 30 giugno. In tale occasione interverrà il prof. Gino Luzzatto, che illustrerà le funzioni e l'attività dell'importante organismo che per la nostra città riveste vitale interesse.

E' stata già decisa la partecipazione della Comunità dei porti adriatici alla prossima Fiera di Trieste con uno stand proprio. Troveranno in esso adeguata esposizione con mostre di diagrammi, cartogrammi e documentazioni fotografiche le esigenze e le richieste dei porti adriatici in modo da offrire al visitatore un'ampia visione di quelli che sono i problemi dell'intera marineria adriatica.

L'ing. Guicciardi presidente del settore raffinerie dell'U.P.

L'assemblea dell'Unione petrolifera, riunitasi a Roma nei giorni scorsi, ha proceduto alla nomina dei presidenti dei quattro settori, raffinerie, distribuzione, lubrificanti e bitumi, in cui è articolata l'associazione alla quale aderiscono praticamente tutte le società petrolifere italiane. L'ing. Diego Guicciardi, direttore generale dell'Aquila, è stato eletto presidente del settore raffinerie. L'alto incarico affidato all'ing. Guicciardi è un'ulteriore affermazione della preminente posizione che l'Aquila occupa e del prestigio che essa gode nel settore dell'industria petrolifera nazionale. Rivolgiamo all'ing. Guicciardi l'augurio di buon lavoro assieme alle nostre felicitazioni.

SOTTO GLI AUSPICI DEL MINISTERO DEL LAVORO

Un ciclo di conferenze per commercianti ed esercenti

Attraverso un corso di aggiornamento saranno trattati tutti i temi che interessano la vita delle aziende

Con la partecipazione di un centinaio di commercianti ed esercenti iscrittisi al corso, si è iniziato ieri il ciclo di conferenze di aggiornamento per la conduzione e l'amministrazione delle aziende, corso organizzato dalla Federazione del commercio unitamente all'ENALC. La manifestazione inaugurale si è svolta nella sala maggiore della Camera di Commercio con l'intervento di numerose personalità, tra le quali l'avv. Augelli, direttore del Lavoro del Commissariato generale del Governo, il dott. Hausbrandt del Comitato di propaganda delle tecniche produttive, l'ing. Beltrame, vicepresidente dell'Associazione industriali, il dott. Alesani direttore dell'Associazione artigiani ed altri. Erano presenti gli esperti cui sono state affidate le materie che saranno trattate nelle conferenze: l'avv. Flora per la legislazione commerciale; il dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio d'igiene; il dott. Nassiguerra per l'amministrazione aziendale; il dott. Viatori della Camera di commercio, il quale tratterà delle licenze commerciali. Altri conferenzieri saranno il direttore delle Finanze, dott. Chiriaco, funzionari e professionisti di particolare competenza e capacità.

Il presidente dell'Associazione esercenti, Bracci, ha aperto i corsi con parole di vivo compiacimento per l'interesse che l'iniziativa ha suscitato, con un significativo successo di adesioni. Le finalità e il programma del corso, che si svolge sotto gli auspici del Ministero del Lavoro, sono state quindi illustrate dal direttore dell'ENALC, Nereo Stopper, e dal direttore tecnico del corso, Elio Geppi. L'avv. Flora ha quindi tenuto la prolusione al ciclo di conferenze, con una interessante e dotta disamina della legislazione commerciale. L'oratore ha esordito rilevando la carenza di preparazione professionale determinata dall'insufficienza di scuole tecniche, rispetto alla pletora di studenti e laureati nelle discipline umanistiche. Ha definito questo il più grave dei problemi che l'Italia deve risolvere per veramente essere partecipe al progresso produttivistico che caratterizza il più moderno sviluppo delle attività economiche.

L'ANNO SCOLASTICO '56-'57

Modalità per le domande di incarico e di supplenza

E' in corso di pubblicazione la ordinanza sul conferimento degli incarichi a supplenze negli Istituti e nelle varie scuole d'istruzione media, classica, scientifica, tecnica e d'avviamento professionale, per l'anno scolastico 1956-'57. L'ordinanza prevede l'applicazione della legge 19 marzo 1955 n. 160, che distingue nettamente gli incarichi dalle supplenze. Gli incarichi hanno la durata di un anno e sono conferiti dal Provveditore agli Studi agli aspiranti forniti del prescritto titolo di abilitazione e regolarmente iscritti all'Albo professionale. Le supplenze sono conferite dai Capi Istituto agli aspiranti che sono in possesso del titolo di studio valido per l'ammissione agli esami di abilitazione.

Le domande di incarico devono essere presentate al Provveditore agli Studi della Provincia di residenza, corredate dai documenti, entro il 21 maggio 1956. Le domande di supplenza, per non più di dieci Istituti, indirizzate ai capi istituto, devono essere presentate corredate dai documenti, entro il 31 luglio 1956, al Provveditore della Provincia di residenza, al quale spetta di trasmetterle ai Capi Istituto destinatari.

Gli abilitati nei concorsi-esami di Stato indetti con D.M. 22 maggio 1953 e definiti in data posteriore al 30 settembre 1955, potranno presentare in luogo del certificato, una dichiarazione in carta legale da lire 100 nella quale — sotto la propria responsabilità — indicheranno la classe di concorso per cui hanno conseguito la abilitazione ed il voto complessivo riportato. Gli elenchi degli abilitati nei suddetti concorsi-esami di Stato saranno tempestivamente pubblicati sul Notiziario della Scuola.

I professori incaricati che hanno prestato servizio nell'anno scolastico 1955-56 riportando una qualifica non inferiore a «buono» ed in possesso del titolo di abilitazione relativo all'insegnamento tenuto ed iscritti all'Albo, possono essere confermati per l'anno scolastico 1956-57 purchè, entro i termini previsti, abbiano chiesto al Provveditore della Provincia nella quale hanno prestato servizio, l'inclusione nella graduatoria dell'insegnamento tenuto nell'anno in corso.

Smarrito un portafogli

Un onesto padre di famiglia, il signor Mario Negrino, abitante in via Schiaparelli 48, ha avuto la sfortuna di perdere il portafogli contenente 23.500 lire, documenti d'identificazione e altre carte. Lo smarrimento è avvenuto il pomeriggio del Primo Maggio nei pressi della piazzetta del Rosario oppure nel tratto viale Campi Elisi - via Schiaparelli. Chi ha rinvenuto il portafogli, cerchi di ricordare, prima di trattenersi le banconote, che si tratta del denaro di un uomo che lavora. Preghiamo comunque il rinvenitore di riportare il portafogli all'indirizzo dello smarritore o presso la redazione del nostro giornale. Una mancia ricompenserà il suo gesto.

UN INTERESSANTE PROGETTO GOVERNATIVO

L'AEROPORTO DI RONCHI NELLA RETE NAZIONALE

Per la costruzione della pista e delle opere annesse prevista una spesa di circa 300-400 milioni di lire

Un aeroporto nazionale nella zona giuliana — secondo informazioni diramate dall'agenzia ARI — è previsto nella sistemazione definitiva della rete aeroportuale italiana. La classificazione minima indispensabile per tale aeroporto è la «E» con pista di almeno 1400 metri, in modo da consentire l'impiego di aeroplani del tipo «Convair» o similari. Tale pista dovrà anche avere larghe possibilità di prolungamento per le future necessità.

La spesa necessaria per la sola costruzione della pista, compresi raccordo e piazzale, opere idrauliche e bande di sicurezza, è di circa 300-400 milioni di lire, esclusi gli eventuali espropri. L'aeroporto dovrebbe servire principalmente la città di Trieste, che è il centro di maggiore importanza, ma ed esso farebbero capo certamente i centri viciniori di Gorizia, Monfalcone e Udine, e, in via generale, tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

Per la effettuazione dell'opera, ha detto il Sottosegretario Bertinelli, si sarebbe orientati verso il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi che si trova in posizione favorevole per accentrare il traffico aereo di Trieste e dell'intera Venezia Giulia, essendo collegato con ottime strade a Gorizia e ad Udine e trovandosi vicino al centro industriale di Monfalcone.

La linea Ancona-Trieste ripresa con il «Civitavecchia»

La linea di navigazione Adriatica n. 137, grazie all'interessamento del Ministro Tambroni, è stata ripristinata a partire da questa notte. Il piroscafo «Civitavecchia» ha lasciato il porto di Ancona alle ore 1 diretto a Rimini, Ravenna, Venezia, Trieste e Fiume con un carico di passeggeri e merci.

Assemblea alla DC di Cittavecchia

Questa sera, alle 19.30, nella sede di via dell'Orologio 6 si svolgerà l'assemblea generale della sezione Cittavecchia della D. C. Relatore sul tema «Le elezioni comunali e provinciali», sarà il prof. Fausto Faraguna.

I SERVIZI AUTOFILOTRANVIARI PARALIZZATI PER 24 ORE

Alla mezzanotte è incominciato lo sciopero generale all'Acegat

Le cause del conflitto vertono sulla parte normativa del trattamento contrattuale - Il punto di vista dell'azienda e quello dei sindacalisti

Vano è risultato ieri ogni tentativo di scongiurare lo sciopero del personale dell'Acegat, malgrado lo interessamento anche delle autorità. Anzi, uno scambio di lettere intervenuto tra la direzione della azienda e le organizzazioni sindacali, praticamente ha ribadito le posizioni precedentemente assunte dalle parti e non vi è stata quindi possibilità di incontro sui punti controversi.

Lo sciopero ha avuto inizio a mezzanotte e si concluderà questa sera. Tuttavia, nelle 24 ore di astensione dal lavoro dell'intero personale, la cittadinanza resterà privata dei soli servizi auto-filo-tranviari (peraltro sostituiti con autoservizi d'emergenza), mentre è assicurata la continuità di erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica. Gli addetti agli acquedotti, ai gasometri e alle centrali elettriche limiteranno infatti l'agitazione a due sole ore di sciopero, dalle 8 alle 10, ma senza interrompere le erogazioni, cui sovraintenderanno, nelle due ore di crisi, i dirigenti degli impianti. E' possibile ovviamente che qualche disguido si verifichi nella distribuzione del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua: in proposito l'Acegat raccomanda particolarmente agli utenti di controllare durante la mattinata il funzionamento dei fornelli a gas, nel caso ne facciano uso.

Usare il gas con cautela

Allo sciopero partecipano tutti i dipendenti dell'Acegat, dalle ore 0 alle 24 di oggi. L'agitazione comporta la sospensione dei servizi auto-filo-tranviari, sostituiti con undici autolinee di emergenza, gestite da imprese private.

L'erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica non verrà interrotta nella giornata. Gli utenti però dovranno usare con cautela il gas durante la mattinata.

Dallo sciopero sono esonerate le squadre di operai addette ai servizi d'assistenza, con chiamate a domicilio: pertanto gli utenti, in caso di necessità, potranno fare ricorso a tale servizio.

La proclamazione dello sciopero ha colto di sorpresa la cittadinanza e quest'agitazione è da ieri oggetto di vivaci commenti, difficilmente riuscendo comprensibili le cause del conflitto, che vertono sulla parte normativa del trattamento contrattuale e quindi non quella economica vera e propria, cioè la retribuzione.

La lettera inviata ieri dall'Acegat ai Sindacati ripete in primo luogo che l'azienda «non ha rifiutato e non rifiuta» la discussione del nuovo contratto, pure facendo riserve sul contenuto delle richieste avanzate dai lavoratori, comportanti un maggiore onere annuo di un miliardo di lire. L'azienda rileva ancora che alla presentazione del primo schema di contratto fatta dai Sindacati nel luglio 1955, è seguita lo scorso mese la presentazione di nuove proposte sindacali, per cui l'Acegat respinge la responsabilità per il ritardo delle trattative. Conclude affermando che l'importanza delle richieste sindacali ed i riflessi che un nuovo contratto unitario avrebbe anche in campo nazionale, impone all'Acegat di rendere partecipe alle trattative la Confederazione Aziende Municipalizzate alla quale l'Acegat è associata. Esponenti della Confederazione verrebbero allo scopo nella nostra città già tra giorni. Nella sua lettera l'Azienda, pertanto, giudica lo sciopero «ingiustificato o per lo meno intempestivo».

A tale lettera i Sindacati hanno replicato in serata opponendo soprattutto gli impegni che l'Acegat aveva reiteratamente assunto per l'inizio delle trattative. La lettera ricorda al riguardo l'intesa firmata dalle parti nel dicembre 1953 ed i successivi solleciti dalla stessa azienda fatti ai rappresentanti dei lavoratori per procedere alla stipulazione del nuovo accordo aziendale. Contestano i Sindacati d'aver presentato lo scorso mese un nuovo schema di contratto, ma solo correzioni e chiarimenti al testo originario e, per quanto concerne l'intervento della Confederazione delle municipalizzate, dichiarano di non opporsi a tale partecipazione, ma rimarcando l'impegno di trattare un contratto aziendale. I sindacalisti si dichiarano infine consapevoli della gravità dello sciopero proclamato e lo imputano «allo ingiustificato ritardo e alla chiara mancanza di buona volontà della azienda di dare inizio alle trattative». «Avendo atteso per oltre nove mesi, concludono i Sindacati, non comprendiamo come ci si possa accusare di aver proclamato uno sciopero intempestivo».

La vertenza è quindi degenerata nel conflitto già nella fase di approccio tra le parti e lo sciopero viene effettuato non per disaccordi nel merito delle rivendicazioni avanzate dal personale (che devono venir ancora discusse), ma quale protesta per il mancato inizio delle trattative.

Restituzione o indennizzo dei beni asportati in Germania

Appena ieri sono state rese note le disposizioni del Ministero del Tesoro, Ispettorato per i rapporti finanziari con l'estero (IRFE), relative alle pratiche che i cittadini italiani per i beni asportati in Germania durante la guerra e non riconsegnati devono promuovere dinanzi ad un tribunale tedesco per la restituzione oppure per l'indennizzo. Entro domani dovranno esser presentate le domande per ottenere l'indennizzo qualora non sia possibile la restituzione dei beni asportati; le domande dovranno contenere la designazione del bene oggetto della domanda d'indennizzo, l'indicazione dei dati relativi all'identificazione in Germania nonchè all'utilizzo, consumo, distruzione, furto o cessione del bene stesso. Entro martedì prossimo 8 maggio dovranno invece esser presentate le domande relative alla restituzione dei beni asportati. Gli interessati possono richiedere le necessarie informazioni e apprendere tutte le modalità richieste presso l'Associazione degli Industriali di Trieste, in via S. Spiridione 7.

Due giorni di sciopero nelle aziende bancarie

Da Roma il Sindacato bancari triestini ha dato comunicazione dello sciopero della categoria proclamato in sede nazionale per i giorni 11 e 12 maggio, a seguito del mancato accordo con le associazioni delle aziende. E' prevista inoltre un'azione più intensa a breve distanza da questa prima manifestazione; le modalità saranno concordate in sede nazionale questa sera.

L'UPDEL e la Federazione Ospedalieri aderenti alla C.C.d.L. comunicano con soddisfazione che nella riunione di ieri il Comitato provinciale di pubblica assistenza e beneficenza ha espresso parere favorevole per l'applicazione del parziale conglobamento a favore del personale dell'E.C.A. di Trieste, delle altre istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della zona e degli Ospedali Riuniti.

Uno sciopero bianco di un'ora e mezzo è stato attuato ieri mattina dai dipendenti del Centro addestramento maestranze del piazzale Giarizzole, in segno di protesta per il mancato pagamento delle festività del 25 aprile e 1.o maggio; una delegazione degli operai ha avuto un colloquio con il viceprefetto dott. Capon. Entro il mezzogiorno d'oggi dovrà essere definita la questione; in caso contrario i dipendenti del C.A.M. entreranno in sciopero.

Anche ieri la segreteria della Camera del Lavoro ha avuto contatti con le autorità locali per discutere la grave vertenza del Pastificio Triestino. La segreteria della C.C.d.L. ha convocato per questa sera alle 18.30 presso la sede di via Duca d'Aosta 12 le maestranze interessate.

Presso l'Ufficio del Lavoro, su invito della Camera del Lavoro, sono state esaminate alcune richieste avanzate dagli operai della ditta Pasotto. La controversia è stata risolta favorevolmente in quanto è stato raggiunto il pieno accordo, anche sulla retroattività, sui punti che formavano oggetto della vertenza (maggiorazione festiva, integrazione salariale, sospensione del lavoro, trasferta e passaggio di qualifica).

Una mozione dei mutilati presentata al Commissario Palamara

Il presidente e due consiglieri della locale Sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra sono stati ricevuti ieri dal Commissario del Governo Palamara, al quale hanno consegnato un ordine del giorno che dice: «I mutilati e invalidi di guerra di Trieste, venuti a conoscenza dei drastici emendamenti che il Governo avrebbe intenzione di apporre al progetto di legge sull'adeguamento delle pensioni di guerra, presentato dal Comitato centrale dell'Associazione, stigmatizzano lo operato del Governo per la scarsa sensibilità dimostrata nei riguardi di tutti i mutilati di guerra che dopo anni di attesa e promesse non mantenute, si vedono lesi nel loro sacrosanti diritti. Fanno presente che l'estremo stato di disagio nel quale versano, potrebbe indurli, qualora l'atteggiamento governativo fosse improntato ad una incomprensibile intransigenza, a dimostrazioni che sono state sempre contrarie allo spirito di comprensione e di fiducia che li ha in ogni circostanza animati».

Durante il colloquio sono stati trattati anche altri problemi associativi e di assistenza, ai quali il dott. Palamara si è particolarmente interessato assicurando il suo autorevole appoggio.

La Lega Nazionale per i Caduti del 5 maggio

Come ogni anno, la Lega Nazionale, nella ricorrenza dell'anniversario della loro morte gloriosa, farà celebrare una Messa in suffragio per i martiri caduti il 5 maggio 1945, domani sabato alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Successivamente sarà posta una corona sulla targa ricordo di via M. R. Imbriani. La popolazione, le associazioni e gli enti patriottici sono invitati a intervenire.

150 alloggi per profughi a Sistiana e a Prosecco

Nel mese di luglio, o al massimo nel mese di agosto p. v. sarà ultimata la costruzione da parte della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di 150 alloggi siti in parte a Sistiana e in parte a Prosecco. Il concorso per l'assegnazione di detti alloggi è aperto a tutti indistintamente i profughi che abbiano fatto o facciano entro il 31 maggio p. v. domanda di assegnazione, con espressa dichiarazione di voler concorrere per detti 150 alloggi siti a Sistiana e Prosecco.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.3; minima 12.1; pressione 1018.6 stazionaria; umidità 57 per cento; temperatura del mare 12.5.

Oggi: S. Monica. — Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.16. La luna leva alle 1.32, cala alle 12.44.

Maree. OGGI: bassa alle 10.30 cm. 23 sotto l. m.; alta alle 18.05, cm. 32 sopra l. m. **DOMANI**: bassa alle 0.50, cm. 22 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione nel Canal del Ferro. Programma dettagliato in sede.

La nuova sede municipale di San Dorligo della Valle

Domenica pomeriggio alle 15.30 verrà inaugurata la nuova sede municipale di San Dorligo della Valle. Vi interverranno le autorità locali. Nella nuova sede troveranno adeguata sistemazione gli uffici del Comune.

STATO CIVILE

del giorno 3 maggio 1956

Nati 11, morti 7.

MORTI: Ukmar in Cibelli Luigia a. 73; Radini Ettore a. 61; Codrini Giuseppe a. 84; Strisa in Di Giorgi Angela a. 76; Kocijan ved. Rydval Antonia a. 70; Shigon in Vecchiet Anna a. 79; Majovsky ved. Schillani Olga a. 74.

Conferenza sulle leggi elettorali

A cura del Comitato civico, stasera alle 21 nell'Oratorio dei Salesiani, l'assessore dott. Venier terrà una conferenza sulle leggi elettorali.

A una paralisi cardiaca è soggiaciuto stanotte Enrico Cernigoi, di 90 anni, abitante in via dell'Eremo 48. La morte del vecchietto è stata constatata da un medico della CRI.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Don Buonaparte» commedia di G. Forzano.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Orchestra Anepeta; 13.20: Musica operistica; 16.45: Musica per banda; 17: Orchestra Canfora; 17.45: Concerto del soprano Adriana Martino e del pianista Giorgio Favaretto; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Kramer; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Angelini; 21: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 15: Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 16.30: Mansfield Park; 17: La bussola; 18: Radiocircoli, in circolo; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: IV Festival della canzone napoletana; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Canzoni per tutti; 22.30: Montevergine, documentario; 23: Ghiribizzo serale.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

16: Telecronaca da piazza di Siena di Roma, concorso ippico internazionale; 18: Il piacere della casa; 18.30: Orizzonte; 19.15: La rosa dei venti; 20.45: Nuovi film italiani; 21: Don Buonaparte, di Giovacchino Forzano.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

«Spezza all'affamato il tuo pane, accogli nella tua casa i poveri ed i pellegrini e, se vedi un ignudo, rivestilo. Allora la tua luce spunterà come l'aurora, presto verrà la tua guarigione, andrà dinanzi a te la tua giustizia e la gloria del tuo Signore ti accoglierà. Tu pregherai ed il Signore ti esaudirà. Appena tu leverai la tua voce, Egli dirà: Eccomi». Sono parole del profeta Isaia. Accanto ad esse, a secoli di distanza, la parola nuova di Cristo che, per accrescere il valore dei nostri doni vuole mettersi Lui al posto di chi riceve la nostra carità: «Quando avrete fatto qualcosa al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me». Questa sera, per la rubrica «Incontri dello spirito», alle 19.45 da Radio Trieste, verrà trasmessa un'introduzione alle «Opere di Misericordia». Nelle prossime settimane, su questo argomento, verrà presentata una serie di interessanti trasmissioni.

Giorni felici

Per nozze, comunioni, cresime, ricordatevi di un fornitore di fiducia: la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che vi offre centinaia di nuovi modelli di gusto squisito, dedicati alla nuova stagione. Marche di fiducia a prezzi vantaggiosi: alla Calzoleria Viale si compera sempre bene.

Sul molo Venezia

(«Giornalfoto»)

Ecco un lavoro che ci voleva. Sul molo Venezia — l'unico che con il molo Audace è ancora aperto a chi vuol andare a godersi quattro passi tra mare e mare — si rizzavano fino a pochi giorni fa degli squallidi pali di legno a sostegno delle lampade, sotto le quali vengono ad affiorare, seconda la stagione, seppie o canocchie inconscie del rischio mortale d'incocciare nelle voliche degli «aficionados» della Sacchetta, in continuo agguato lungo i bordi delle rive. Quella scarna abetaia non era certo confacente nemmeno ad una zona dove tutto dovrebbe essere considerato funzionale. I contorni, l'attrezzatura e il tempo hanno conferito al primo porto di Trieste caratteristiche inconfondibili che, fin che si può, è bene mantenere. In questi giorni, dunque, i brutti pali di legno sono stati rimossi e al loro posto sono stati installati i classici lampioni cittadini di vecchio stampo, che bene si adattano all'ambiente. La sostituzione di sei o sette fanali potrà essere cosa di ordinaria amministrazione, ma quando segna un passo avanti nel decoro cittadino, è pur sempre meritevole di rilievo.

Nobile gesto

Segnaliamo un bel gesto compiuto dalla «Famiglia visignanese» che da Trieste mantiene vivo il collegamento con i suoi figli sparsi nel mondo: venuta a conoscenza che un visignanese operaio dei CRDA aveva avuto la disgrazia di perdere, per cause di malattia, la gamba sinistra, si è fatta promotrice di una sottoscrizione, che ha fruttato la somma di 48 mila lire, per concorrere all'acquisto di un apparecchio ortopedico.

I fiumani sul Pasubio

La Sezione di Fiume della L. N. organizza una gita a Recoaro, per dar modo di partecipare al Raduno annuale del CAI, Sezione di Fiume che si tiene in quella località nei giorni 12 e 13 maggio. Un pullman partirà da Trieste alle 18 di sabato 12 e si porterà a Recoaro; il giorno successivo arriverà a Piano delle Fugazze, ove sarà celebrata la Messa al campo davanti al Sacello Ossario eretto in memoria dei Caduti della I Armata. Dopo il pranzo, passaggio per Vicenza e visita alla città palladiana. Informazioni e iscrizioni presso la sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia 9), il negozio di articoli sportivi di viale XX Settembre 4, la Sezione di Fiume della L.N. (via Ginnastica 52) dalle 21 alle 23. Le iscrizioni si chiuderanno entro e non oltre il giorno 7 maggio.

Due novità

sono state presentate quest'anno dalla FIAT in fatto di elettrodomestici: due nuovi modelli di frigoriferi rispettivamente da 120 e 210 litri, che sono una rielaborazione ed un perfezionamento di due modelli precedenti. Entrambi muniti di una serie di caratteristiche che li rendono particolarmente pregiati, sono ideati secondo criteri estremamente razionali. Rivolgendovi all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 potrete avere tutte le più ampie delucidazioni anche sulle vantaggiosissime condizioni di vendita che la Universaltecnica accorda ai clienti.

Il concetto di perfezione

è assai difficilmente esprimibile a parole. Più facile invece — per avere chiaro il concetto di perfezione — è chiedere in prova all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 un apparecchio televisivo Admiral. E' perfettamente inutile fare qualsiasi elogio dei televisori Admiral: sono meravigliosi, e basta. Sperimentatelo da voi stessi: non vi costerà assolutamente nulla, ed avrete modo di orientarvi concretamente sull'acquisto da fare. Ricordatevi che l'Universaltecnica di corso Garibaldi accorda le più favorevoli condizioni di vendita.

COME ELIMINARE FACILMENTE I FORUNCOLI

La comparsa di foruncoli è certamente cosa spiacevole, anche perchè essi possono moltiplicarsi e rendere sgradito il vostro aspetto. In tali casi, riesce di sicur giovamento usare il TONICO CAMELIA che, con la sua benefica azione, disinfetta, essicca ed elimina prontamente il noioso disturbo. Se avete una pelle grassa con pori dilatati che la fanno assomigliare ad una buccia di arancia, oppure se avete punti neri, naso sempre lucido, pelle grassa ed untuosa, usate: TONICO CAMELIA. Sino dalle prime applicazioni, voi ne avrete grande giovamento. TONICO CAMELIA mantiene la pelle liscia, fresca, pulita e giovanile. Trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al concessionario Cav. Angelo Vaj, Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 2; Profumeria Dappretto, Largo Barriera Vecchia 15; Profumeria Zandegiacomo, via Roma 6; Profumeria Zernitz, via C. Battisti 2. MONFALCONE: Profumeria Stacul. GORIZIA: Profumeria Grapulin.

† Ieri notte, dopo una edificante esistenza, tutta dedita ai supremi ideali della Patria e della Famiglia, confortato dai sacri crismi della Fede, spirò nelle braccia dei Suoi Cari il

cav. Ettore Radini Giordani

Volontario della Guerra Mondiale 1915-18 - Maggiore di Artiglieria, Decorato per Meriti sul Campo di Battaglia

Ne dànno annuncio, con cuore angosciato, la moglie ROSETTA, il suo adorato figlio GIORGIO, la sorella MERCEDES con il marito prof. CARLO LONA e il fratello GUIDO con la moglie NERINA, la sua UCCIA, gli zii, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

Famiglie congiunte: RADINI BOTTERI - LONA MEZZENA - TUDORIN BASSI - MINIUSSI

I funerali avranno luogo oggi 4. c. m., alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 1 corr. alle ore 19, ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Giovanna Počkaj

ved. FABJAN - d'anni 79

A tumulazione avvenuta ne danno il penoso annuncio i figli GIORDANO BRUNO con la moglie EMMA MARCHENTE, GINEVRA col marito NINO COSMERLI, FRIDA col marito AUGUSTO GEI, WANDA col marito SERGIO BENEDETTI e i nipoti tutti.

Nel settimo anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

i FAMILIARI Lo ricordano con rinnovato rimpianto a coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 5 corr. alle ore 10, nella chiesa di via S. Anastasio.

Domenica 6 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

cav. uff. Enrico Retta

La vedova con profondo dolore lo ricorda a coloro che gli vollero bene e ne conobbero le virtù.

La S. Messa verrà celebrata sabato 5 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel 3.o mese della morte del nostro adorato figlio

Ermanno Thiene

ricordandolo sempre con immenso affetto, comunichiamo che una Santa Messa anche per il Suo 21.o compleanno, avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di San Giacomo.

I desolati GENITORI

Nilda

cara, sono 5 anni che ti ricordiamo con sempre vivo dolore.

Famiglie: BONTEMPO - MURRI PICCOLI - MERVICH

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni, 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano,

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 15.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
vi apre le vie del mondo

SPI

SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STRADA DEI 5 CONTINENTI

Informazioni e preventivi a richiesta
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4 - T. 94044

LA CONFERENZA DEL PROF. SEVERI AL C.C.A.

Fascino senza misteri delle teorie di Einstein

Una profonda e umana lezione di alta matematica e di filosofia - Oggi parla la scrittrice Gianna Manzini

La seconda delle tre mogli di Alberto Einstein, che di alta matematica poco capiva, soleva dire che ogni qualvolta il suo geniale coniuge le spiegava i concetti della sua teoria della relatività lei non aveva difficoltà a intendere; il guaio era però che subito dopo non ricordava più nulla. Il prof. Severi, essendo stato invitato dal Circolo della Cultura e delle Arti a parlare di Einstein scienziato e uomo, ha ricordato le parole della seconda signora Einstein; e pur avendo di fronte un uditorio eccezionale non solo per numero ma perchè formato per la gran parte da docenti e insegnanti di scienze matematiche o di fisica, ha evitato entro ogni possibile limite locuzioni tecniche, concettosità astruse e impenetrabili a chi sia solo provvisto del linguaggio comune.

La teoria della «relatività ristretta» che risale al 1905 ed è il primo dei grandi frutti dell'eccelsa mente dello scienziato tedesco, è apparsa così dalle parole del prof. Severi in termini che felicemente hanno conciliato il rigore concettuale con le esigenze di una illustrazione semplice e brillante.

Con la relatività, dunque, è stato cancellato dalla storia della scienza l'assoluto del tempo, come concepito da Galileo e da Newton. Che cosa significa? L'idea geniale ha sempre una sua profonda semplicità, ha detto ieri il presidente dell'Istituto di alta matematica: per localizzare un qualsiasi evento bisogna rispondere a due domande, «dove» e «quando», stabilirne cioè il luogo, diremo lo spazio, e il tempo. Per fare ciò sono necessari quattro numeri, di cui tre danno la misura delle tre dimensioni spaziali e la quarta la misura del tempo. Il concetto fondamentale dello spazio-tempo, o spazio a quattro dimensioni, è in sostanza qui; e dicendo che esso cancella l'assoluto del tempo si afferma appunto che nè lo spazio nè il tempo esistono in quanto tali: ciò che esiste sono solamente le loro misure.

«Non si creda — ha precisato a questo punto Francesco Severi — che il pensiero di Einstein abbia comunque influito su quanto noi intendiamo per «tempo psicologico», su quel tempo che è espressione dell'animo umano e che ha stretta attinenza alla nostra individualità». La relatività incide solo sulla «misura» del tempo; conduce ad affermare, per esempio, che due osservatori che siano muniti degli stessi istrumenti, poniamo un metro e un cronometro per ciascuno, ma che per ventura si trovino in moto l'uno rispetto all'altro, dovranno invariabilmente accorgersi che le loro misure non coincidono. Anzi, ciascuno di essi, avrà la sensazione che il metro del collega si sia un tantino accorciato e che il suo cronometro ritardi un poco. Si tratta di apparenze, del tipo, per esemplificare, di quella per cui dall'aeroplano le cose terrene sembrano rimpicciolite; ma sono apparenze che vanno introdotte nei calcoli e che danno risultati estremamente fecondi. Cade quindi il concetto di simultaneità, sorge la «relatività» della misura di un fenomeno nei riguardi dell'osservatore che tale misura esegue.

Da un'analisi logica approfondita della teoria, eseguita dallo stesso prof. Severi nel 1924, risulta così che deve esistere una velocità limite che nessun corpo può sorpassare; e se questa è una velocità finita si trova facilmente che essa deve essere precisamente la velocità della luce. L'affermazione einsteiniana poi, che la velocità della luce è una quantità indipendente dal moto dell'osservatore è stata un po' lo scandalo della «relatività»: sembrerebbe naturale pensare che correndo incontro alla luce si dovesse misurare una velocità maggiore e allontanandosene una minore, mentre invece le due misure coincidono. Abolito l'assoluto del tempo, la «relatività» ha quindi introdotto un altro assoluto, una velocità limite, la cui misura è totalmente invariante. «L'assoluto nella scienza non si può cancellare: esso è indice di una realtà superiore che noi non conosciamo e che imporrà sempre un'ombra di mistero al di là delle conquiste della scienza» ha detto l'oratore.

Il prof. Severi ha parlato quindi delle successive scoperte matematiche di Einstein, la «relatività generale» che rinnova sostanzialmente le vedute newtoniane sui fenomeni gravitazionali, e il «campo unificato», che è del 1951, in cui vengono inquadrati i fenomeni del microcosmo atomico.

L'illustre conferenziere ha concluso la sua elevata prolusione con i ricordi di Einstein uomo e cittadino; ha parlato di scienza e morale, della famiglia, della sua biografia. Alla fine il prof. Severi, che era stato presentato al pubblico dal prof. Giacomo Furlani, è stato salutato da un intenso e cordiale applauso.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» comunica che le domande d'iscrizione agli esami di maturità classica dell'anno scolastico 1955-56 devono essere presentate dagli interessati improrogabilmente entro le ore 12 del 5 maggio alla segreteria dell'Istituto.

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di abilitazione tecnica presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» scade improrogabilmente il 5 maggio. La Segreteria accetterà domande di ammissione ad esami di idoneità sino al 22 di questo mese.

PER LA CORTE D'ASSISE

La cerimonia della nomina dei 10 giudici popolari

Come annunciato, ha avuto luogo ieri a palazzo di Giustizia la cerimonia di nomina dei giudici popolari che assieme al presidente dott. Rossi e a un duplice giudice «a latere» formeranno il collegio giudicante per la prossima sessione della Corte di Assise. Dall'urna contenente i nomi di tutti gli iscritti negli speciali elenchi di giudici popolari, sono stati estratti i nomi dei seguenti cittadini: Menotti Battistelli, Giovanni Poli, Nicolò Giani, Giovanni Manganaro, Antonio Oglio, Luigi Gallina, Demetrio Tagliapietra, Alvino Burresi, Ermanno Butti e Vladimiro Sircelj. Dei dieci, sei entreranno a far parte della Corte in qualità di assessori effettivi; gli altri quattro saranno assessori supplenti.

La breve cerimonia ha avuto luogo alle 11.30 nell'aula della Corte d'Assise alla presenza del presidente dott. Rossi, del P. M. De Franco, del canc. Magliacca e di alcuni rappresentanti del Foro.

Assolto in Appello dall'accusa di vilipendio

Con un'assoluzione per insufficienza di prove si è concluso ieri alla Corte d'Assise d'Appello il processo a carico di Ferdinando Bogatez, di 28 anni, il giovane che nel dicembre scorso venne condannato a otto mesi di reclusione con tutti i benefici, assieme a certo Silvio Cossutta, per vilipendio della bandiera italiana. Contro tale sentenza il solo Bogatez aveva interposto appello. All'udienza di ieri il P. M. dott. Colotti ha chiesto la conferma della precedente sentenza mentre il difensore si è battuto per l'assoluzione, sostenendo la tesi dell'errore di persona per quanto riguarda la identificazione del Bogatez in colui che strappò, una sera dell'ottobre 1954, la bandiera italiana dalla finestra di un'abitazione di Santa Croce. Dopo tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte ha espresso — come abbiam detto — la sentenza assolutoria, con formula dubitativa.

Pres. Arbanassi, P. M. Colotti, canc. Maggi; difesa L. Sardos.

Animali da pelliccia che «scappano» da Trieste

Al termine di un breve processo celebrato alla prima sezione penale del Tribunale, i coniugi Salvatore e Marcella Licastro sono stati dichiarati ieri colpevoli di sottrazione di cose pignorate e affidate in custodia a Marcella Licastro e condannati rispettivamente a sei mesi e quindici giorni di reclusione nonchè 4500 lire di multa il primo, e nove mesi e sei mila lire di multa la seconda. I coniugi, che qualche anno fa gestivano una pellicceria, risultano attualmente irreperibili e nei loro confronti il Tribunale ha proceduto in contumacia; al processo s'è appreso che nell'andarsene da Trieste han portato seco alcune pelli di persiano e di altri animali da pelliccia che in precedenza erano state pignorate a copertura d'un debito.

Pres. Gnezda, P.M. De Franco; difesa (d'ufficio) Retta.

Una funesta caduta

E' deceduta iermattina nel reparto ortopedico Anna Shigon in Vecchiet, di 81 anni, abitante in via Giuliani 9. Il 22 aprile, la vecchia signora era scivolata nel suo appartamento, producendosi la sospetta frattura del collo femorale sinistro. Il giorno successivo era stata trasferita all'ospedale, e colà accolta con prognosi di due mesi. Improvvisamente è mancata ieri pomeriggio Emilia Semo, di 61 anni, abitante in via Pascoli 33. Mentre stava conversando in cucina con la figlia e un'amica, la signora si è improvvisamente accasciata al suolo spirando.

(«Giornalfoto»)

Dagli scali del Cantiere Navale di Monfalcone, è sceso ieri felicemente in mare il dragamine «Mogano» costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico in conto «Off Shore» destinato alla Marina militare italiana. Madrina della nuova unità, la signora Florinda Cellottini Silvisteri, madre della Medaglia d'oro Tommaso Cellottini, Caduto nelle acque occidentali della Sicilia, in azione di guerra, la notte del 12 gennaio 1943. La benedizione al dragamine «Mogano» — che è gemello del «Mango», recentemente varato nello stesso cantiere — è stata impartita dal cappellano della Marina militare di Venezia, mons. Ferrero. Dopo il varo, sono state impostate le chiglie dei dragamine «Rovere» e «Sandalo». Nella foto: l'impostazione di uno dei due dragamine; sullo sfondo, il «Mogano» in mare dopo il varo.

UN PROFUGO BULGARO SBALZATO DALLA BICICLETTA

Grave incidente stradale sulla curva di Contovello

Il giovane ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Lunga e dolorosa serie di infortuni occorsi a pedoni

Un profugo bulgaro, Liuben Conov di 26 anni, degente presso il Sanatorio profughi di Prosecco, è rimasto iermattina gravemente ferito in uno scontro. Poco prima delle 8, il Conov inforcava una bicicletta per recarsi a Trieste. Egli si stava avvicinando all'ampia curva di Contovello quando, non si sa come, sbandava completamente a sinistra e veniva così a collisione con l'utilitaria di Danilo Pertot, di 44 anni, abitante al n. 131 di Santa Croce. In seguito all'urto, il Conov è stato sbalzato di sella e, dopo essere volato oltre il cofano della vetturetta, è stramazzato, gravemente ferito, sul fondo stradale. Il bulgaro è stato subito soccorso da un medico di passaggio — il dott. Starz — mentre un'occasionale passante telefonava alla C.R.I. Senza attendere l'arrivo dei sanitari, il medico caricava il bulgaro sulla propria macchina e, velocemente si dirigeva verso lo ospedale. Durante il percorso, il dott. Starz ha incrociato un'autolettiga, dove il ferito è stato trasbordato e fatto quindi proseguire per l'ospedale. Il Conov, che ha riportato ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destra, commozione cerebrale, amnesia retrograda ed escoriazioni al piede destro, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Mentre stava recapitando un telegramma in via Baiamonti, il fattorino Giorgio Rotte di 20 anni, abitante in via San Michele 25, è caduto con la motocicletta, escoriandosi la mano sinistra e il piede destro. Il Rotte è stato medicato alla CRI.

Sceso, alle 13.30 da uno dei salvagenti presso i Portici di Chiozza, il cameriere Giovanni Pozzetto di 34 anni, abitante in via del Veltro 57, si è incamminato verso il marciapiede ma, dopo qualche passo, è stato atterrato dall'auto di Giordano Ferfoglia di 49 anni abitante in viale XX Settembre 74, che in quel momento stava svoltando da via Battisti in via Carducci per proseguire quindi la corsa verso piazza Oberdan. Il Pozzetto, che ha riportato contusioni al capo, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, mentre transitava con la sua motoretta attraverso piazza della Libertà, l'impiegato Giuseppe Frucci di 54 anni, abitante in via Tor San Piero 20, è stato urtato da un'auto ed è caduto a terra. Il Frucci è stato prontamente raccolto dalla CRI e trasportato presso l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state medicate contusioni alla mano sinistra e alla gamba destra, guaribili in tre giorni.

A mezzogiorno, la strada è stata fatale anche a Vittoria Quagliattini in Del Bello di 53 anni, abitante in via del Muraglione 30. Reduce dal Monte pegni, la donna s'accingeva ad attraversare la via Carducci per raggiungere il Mercato coperto quando è stata urtata dalla motoretta di Tullio Paulich di 20 anni, abitante al n. 1001 del rione di S.M.M. inf., che passava di là diretto verso il Ponte della Fabra. La Del Bello è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari le hanno medicato contusioni all'anca destra e al vertice del capo, guaribili in sei giorni.

Poco prima delle 20, mentre sostava davanti alla sua abitazione, in via Piccardi 59, il ragazzo Renzo Barberi di 13 anni, è stato travolto dal ciclista Giordano Bensi di 18 anni, abitante a Rozzol in Monte 1124, che si stava dirigendo verso la via Rossetti. Il Barberi, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, è stato avviato all'ospedale con un'auto privata, e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Un velocista ferito dalle scarpette del compagno

E' stato medicato alla CRI lo studente Tommaso Belardinelli, di 18 anni, abitante in via Bovedo 6, per ferite da punta multiple al ginocchio sinistro. Il Belardinelli ha narrato che, allenandosi per una gara di corsa, era stato involontariamente colpito con un calcio da un compagno, e la scarpetta chiodata aveva fatto il resto.

Cade in una stiva un bracciante portuale

Di un drammatico volo è stato protagonista ieri il bracciante della Compagnia «ex Quetter» Cesare Turale di 44 anni, abitante in via Commerciale 83. Pochi minuti prima delle 13, mentre s'accingeva a scendere una delle scalette di bordo di un piroscafo turco, ormeggiato all'hangar «9» del Porto Vittorio Emanuele, il Turale scivolava e, dopo una caduta di tre metri, stramazzava sul fondo di una stiva. Il bracciante è stato subito soccorso dai colleghi e trasportato a terra, mentre veniva chiamata la CRI. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quarantacinque giorni per la frattura della caviglia destra con ingranamento dei monconi e contusioni alla caviglia sinistra nonchè al femore destro.

Dopo un'ora, è rimasto infortunato un altro dipendente della Compagnia «ex Quetter», il bracciante Riccardo Michelich di 24 anni, abitante in via Machlig 24. Scaricando rottami ferrosi da un piroscafo, il Michelich è rimasto investito alla gamba destra da un blocco di metallo, che gli ha prodotto profonde contusioni al ginocchio. Avviato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Nell'attraversare un reparto al cantiere San Marco, il carpentiere Stanislao Geri di 37 anni, abitante al n. 1237 del rione di S.M.M. inf., è incespicato in una piattaforma metallica e, cadendo, ha riportato la sospetta frattura del metatarso destro. Il Geri è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

«Scooter» trafugato

Sconosciuti hanno asportato l'altra sera, tra le 21 e le 22, la Vespa, targata TS 16495, che Gastone De Vittor, di 48 anni, abitante in via Bonomea 123, aveva lasciato incustodita in via Tiepolo. Il De Vittor, che ha subito un danno di centocinquantamila lire, ha sporto denuncia al Commissariato di via Caprin.

I monelli dei Gesuiti

L'«incidente» occorso mercoledì al muratore Giuseppe Visintin, di 32 anni, abitante a Domio 73, rimasto colpito da un mattone mentre stava lavorando presso il palazzo dell'Inail, in via del Teatro Romano 2, non è stato un infortunio ma un vero e proprio ferimento ad opera di terzi. Da qualche tempo, una turba di monelli si raccoglie sul piazzale antistante le carceri dei Gesuiti e, da lassù, sovente volano mattoni e pietre sul cantiere di lavoro. Settimane fa, proprio al Visintin toccò di rimanere colpito, fortunatamente in modo non grave, da un sasso scagliato dagli incoscienti frombolieri. Iermattina, mentre gli operai erano al lavoro, un'altra pietra è atterrata tra le mura perimetrali ma, fortunatamente, non ha colpito alcuno. Giriamo la segnalazione pervenutaci alle competenti autorità affinchè provvedano in merito.

Di ritorno, verso le 16 di ieri, da un giro di acquisti, Olga Gessi di 47 anni, abitante in via Bonomea 18/5, è caduta a breve distanza dalla sua casa, e si è fratturata il malleolo sinistro. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

I vigili del fuoco di Muggia sono intervenuti ieri, alle 16, nella macelleria Vivoda, in via Verdi 1, della cittadina, dove s'era verificato un corto circuito nel motore che alimenta il frigorifero.

IL «LAVORO STRAORDINARIO» DI UN LADRUNCOLO

A caccia di maniglie durante il Primo Maggio

Primo Maggio, giorno di festa: i funzionari della Squadra mobile erano però al lavoro ed è stato proprio in quella sera che, in via Vidali, essi hanno proceduto al fermo di Giordano Stefi, di 46 anni, alloggiato in via Gozzi 5, sorpreso a gironzolare di là con fare sospetto. Gli agenti hanno avuto buon fiuto, in quanto lo Stefi aveva indosso arnesi atti allo scasso — un piè di porco, un coltello da cucina e un raschietto — due polizze del Monte pegni corrispondenti a un orologio e a un bracciale d'oro e parti di maniglie metalliche. Considerato il particolare armamentario, il fermato è stato scortato in Questura dove, sulle prime, ha finto di trasecolare nel sentir parlare di furto ma poi, per quei consigli che sempre porta il passar delle ore, ha finito, come si suol dire in linguaggio tecnico, col «cantare».

Uomo dal temperamento metodico, lo Stefi ha incominciato col trattare i resti metallici: avevano fatto parte delle maniglie che, con il pie' di porco, aveva divelto dagli usci interni dello stabile n. 5 di via Vidali. Quello però non era l'unico furto del genere in quanto, a più riprese, aveva visitato anche altri edifici dei quali, essendo ormai trascorso troppo tempo, aveva dimenticato l'esatta ubicazione. Di volta in volta, lo Stefi aveva piazzato la refurtiva presso Ludmilla Strani in Lorenzi, di 46 anni, abitante in via del Molin a Vento 46, dov'è titolare di un magazzino di robivecchi. Per quanto riguarda le polizze, lo Stefi ha detto che corrispondevano a oggetti di sua proprietà, sorvolando sul fatto che, un oggetto trovato, non diventa automaticamente di proprietà di chi lo rinviene. Una riguardava un orologio acquistato da uno sconosciuto, e la seconda un bracciale che aveva trovato sulla strada. Il non lungo racconto è valso a far collezionare allo Stefi, che è stato arrestato, ben tre capi di imputazione: possesso di arnesi atti allo scasso, furto e appropriazione di cose smarrite. La Lorenzi, che ha ammesso l'imprudente affare è stata invece denunciata a piede libero per incauto acquisto e per contravvenzione all'art. 16 del Testo Unico delle leggi di P. S.

LE CONFERENZE

✦ Parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti, su invito della sezione lettere, una tra le più genuine e squisite scrittrici italiane del nostro tempo: Gianna Manzini. Tanto nella prosa d'arte che nella narrativa vera e propria, la Manzini ha dato prove di una misura che la pongono senza possibilità di dubbio nella cerchia ristretta dei nostri massimi autori contemporanei. Al C. C. A. Gianna Manzini svolgerà un tema di sua stretta competenza, e che la impegna a fondo: «Motivi della nostra narrativa». La conferenza avrà inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C. C. A. e vi si potrà accedere liberamente.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la 21.a seduta scientifica della Associazione medica triestina. Relatori: il prof. E. Tagliaferro e il dott. F. Franca sul tema: «Considerazioni cliniche ed elettrocardiografiche in rapporto ad un recente metodo di rivascolarizzazione miocardida».

✦ Questa sera l'ingegnere Guido Calligaris terrà una conferenza sugli impianti di riscaldamento centrale agli iscritti al corso serale di perfezionamento per diplomati geometri e periti edili, istituito dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica, presso l'Istituto «Leonardo da Vinci».

✦ Rammentiamo che questa sera, alle 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, avrà luogo la settima conferenza del ciclo tenuto dagli studenti medi. Parlerà lo studente Tullio Weber del Liceo classico «F. Petrarca» sul tema: «Storia della fisica».

✦ Oggi, alle 17, in un salone dell'albergo «Excelsior», per i convegni «Venerabile Maria Cristina», padre Mario Castelli del Centro culturale dei Padri Gesuiti di Milano terrà una conferenza dal tema «Riflessioni sulla democrazia».

✦ Nella sede del Circolo aziendale Acegat, in via Crispi 7, avrà luogo domani sera un'originale manifestazione culturale con protagonista il poeta-operaio Biagio Maria Calzolaro, simpaticamente noto per le sue spontanee e popolaresche composizioni, ispirate a eventi d'attualità e particolarmente all'operosità dei lavoratori triestini. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.

✦ Per la Società di Minerva, domani, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica la prof.ssa Giacomello parlerà su «L'assedio di Trieste del 1508 nei diarii di Marin Sanudo».

✦ Da domenica prossima a domenica 13, ogni sera, alle 19.30, alla Chiesa di Cristo di via San Francesco 16, avranno luogo delle conferenze straordinarie sulla Bibbia. Il predicatore Antonino Bula, appositamente venuto da Messina, sarà il conferenziere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9050 (9900), Bastogi 1624 (1601), Ass. Gen. 19300 (19125), Ras 6290 (6230), Assicuratr. 4290 (—), Cot. Cantoni 10100 (—), Val Ticino 45.50 (46), Olcese 800 (785), Cuc. C. C. 6460 (6495), Linif. e Can. 540 (545), Coton. Mer. 120 (127), Un. Manif. 39350 (38100), Lan. Gav. 3020 (3065), Lan. Rossi 4300 (4230), Lan. Targ. 404 (405), Fibre Tess. 2390 (2360), Snia Visc. 1460 (1447) Ilva 587 (586.50), Montecat. 2619 (2612), Fiat 1411 (1399), Edison 2675 (—), Valdarno 2590 (2575), Sarda 3130 (3135), Seso 2853 (2825), Sip 1365 (1369), Vizzola 3135 (3145), Meridelettr. 1335 (1340), Ovesticino — (—), Rom. Elettr. 2480 (2470), Terni 272.50 (—), Dist. Ital. 5300 (5150), Eridania 22500 (21000), Rom. Zucch. 860 (855), Anic 2530 (2575), Saffa 1755 (1760), Ital. Gas 1425 (1433), Liquigas 253 (251), Rumianca 1510 (1500), Immobiliare 700.50 (692), Olga 3800 (3799), Italcementi 12800 (12780), Linoleum 2400 (2370), Pirelli It. 2800 (2801), Pirelli e C. 3580 (2562).

TRIESTE

Finmare 468 (460), Assic. Gener. 19300 (19200), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 645 (—), Snia Viscosa 1460 (1550), Montecatini 2620 (2600), Crda 332 (—), Beni Stabili 8540 (8450), Generale Imm 698 (714), Pirelli S. p. A. 2810 (2750). Cambi: Sterlina 1675 (1690), dollaro 633 (634), fr. svizzero 148 148.25, list. oro 6350 (6325), marengo 4600 (4575), oro al mille 722 (719).

NAVI IN PORTO

il giorno 3 maggio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Beyhan» (tur.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 32 «Marpessa» (cost.); B. 33 «Irene» (pa.); B. 36 «S. Caboto» (it.); B. 37 «Villa Marion» (il.); B. 38 «Port Said» (eg.); B. 39 «Nakhshon» (isr.); B. 40 «Mongiola» (it.); B. 43 «Rosalba» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Stelios» (gr.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Haty» (it.), «Primo» (it.), «Clarisse» (pa.). Scalo Legnami: «Anna Rosa» (it.), «Magdala» (it.), «Sant'Angelo» (it.). Ilva Nuova: «Hopa» (tur.). S. Rocco: «Due Golfi» (it.).

MOVIMENTI

3 maggio: «Barletta» da B. 17 a mare, 4 maggio: «Hopa» dall'Ilva a mare; «Esperia» da B. 20 a mare; «Mongiola» da B. 40 a mare; «Anna Rosa» da B. 48 all'Ilva N.

ARRIVI

3 maggio: «Corallina» rada - Aquila; «Vildren» rada - Aquila; «Ambra» rada - Arsenale; «Sivas» S. Sabba. 4 maggio: «Krka» B. 47; «Aristodimos» B. 16; Saint Benedette» B. 10; «Frey» rada - B. 48 N.

SPETTACOLI

Concerto Galliera-De Vito questa sera al Teatro Verdi

Vivissima è l'attesa per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal m.o Alceo Galliera e con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito, avrà luogo questa sera, alle ore 21. Il programma comprende: Rossini: «L'italiana in Algeri», sinfonia; Ciaikowsky: «Concerto per violino in re magg. op. 35»; Viozzi: «Ditirambo» (prima esecuzione a Trieste); Brahms: «Quarta Sinfonia in mi min. op. 98».

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La «Calzolaia prodigiosa» di Garcia Lorca al Nuovo

L'Associazione per il Teatro stabile di prosa ha potuto assicurarsi due recite straordinarie del Teatro sperimentale di Barcellona che presenterà «La calzolaia prodigiosa» di Federico Garcia Lorca, farsa violenta in due tempi, nell'edizione che ha riscosso vivissimo successo al Festival recentemente tenuto a Parma.

I prezzi sono i seguenti: poltrone A lire 800; poltrone B lire 600; galleria lire 300. Ai professori ed agli studenti sono concesse le seguenti riduzioni: poltrone A lire 600; poltrone B lire 300. Si prega gli abbonati alla stagione di prosa di confermare al più presto i posti. Le prenotazioni sono aperte da oggi al botteghino del teatro, telefono 24-183.

Documentari alpinistici sabato e domenica al Nuovo

I documentari sulla montagna di Severino Casara e Walter Cavallini proiettati al Teatro Nuovo nello scorso aprile a cura della Associazione XXX Ottobre di Trieste, hanno ottenuto un successo superiore al previsto tanto che lo stesso pubblico che aveva assistito alle proiezioni e gli altri appassionati che non erano riusciti a presenziarvi hanno sollecitato la società alpinistica locale per una nuova programmazione. Ciò avverrà domani sera e domenica pomeriggio. Oltre alle pellicole già note vi saranno due documentari di prima visione. Uno di essi illustra la vita di Jean Antoine Carrel, detto «Il bersagliere» guida alpina passata alla storia dell'alpinismo per aver compiuto per primo la salita del Cervino dal versante italiano; l'altro, intitolato «Sul campanile della Valmontanaia» espone scene di vita alpinistica girate in uno dei più suggestivi anfiteatri delle nostre montagne.

Le proiezioni avranno luogo al Teatro Nuovo nelle giornate di sabato, con inizio alle ore 18 (ultima ore 22) e domenica, con inizio alle ore 15.30 (ultima ore 18.30). Il ricavato degli spettacoli avrà destinazione benefica.

PRIME VISIONI

«Io piaccio»

Variazioni sul tema del gallismo caro a Brancati. Stavolta l'uomo anzichè potenza sessuale guadagna un fascino irresistibile, per cui senza muovere un dito si trova ad avere ai suoi piedi ogni donna, bella o brutta, giovane o vecchia, da Dorian Gray a Tina Pica. Logicamente la molla che fa scattare il meccanismo è costituita da un siero speciale, e altrettanto logicamente a scoprirlo ed a sperimentarlo per primo su se stesso è Walter Chiari. Sviluppi e morale del filmetto sono da rivista; non per niente il soggetto e la sceneggiatura sono di Metz e Marchesi, e gli attori tutti, chi più chi meno, provengono dal palcoscenico, agendo in conformità alla loro origine e al copione che si sono trovati in mano. Piacco nella prima parte, «Io piaccio» ha qualche esplosione verso il finale dove sfiora effetti da comica, senza tuttavia riuscire a perdere una certa grossolanità di concezione. Giorgio Bianchi ha dato prove migliori guidando Sordi; qui, e forse senza una premeditata intenzione, batte un terreno ancora vergine nella satira della «soubrette», lasciata però senza finiture e quindi ancora nella caricatura di prima mano.

l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Oggi ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Alceo Galliera con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Domani ore 16, ultima ore 22; domenica ore 15, ultima ore 18.30. SCI CAI XXX Ottobre: Cortometraggi della montagna. Nella serie capolavori della montagna. Prezzi: L. 250 adulti; L. 150 ridotti.
TEATRO NUOVO. 8-9 maggio, ore 21: Due recite straordinarie del Teatro Sperimentale di Barcellona in «La calzolaia prodigiosa» di F. Garcia Lorca. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 15: «Gli uomini sposano le brune», un Cinemascope in technicolor, con Jane Russell, Jeanne Crain e Alan Ladd. Ultima 22.
FENICE. 15: «Prigionieri del male» con May Britt e Francisco Rabal. Tratto dal romanzo «Sancta Maria» di Milanesi.
NAZIONALE. 15: «Io piaccio» con Walter Chiari, Aldo Fabrizi, P. De Filippo e Dorian Gray. Un film comicissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Il kentuckiano», un grande Cinemascope in technicolor, con Burt Lancaster e Diana Lynn. Ultima 23.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: Le leggendarie avventure di un eroe senza macchia e senza paura nel film «Sadko», una favola a colori. Regia: A. Ptuscko. Segue cartone animato di Walt Disney.
ROSSETTI. Domenica, ore 10.30: Mattinata dedicata alla spedizione polare di Maner Lualdi: «Gli eroi dell'Artide». In chiusa: «L'incontro di boxe J. Walcott e R. Marciano».
ARCOBALENO. 15.30: «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope colore De Luxe, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Seguirà in Cinemascope la partita «Italia-Brasile». Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16: «Non è peccato...» con Piper Laurie, la rossa più esplosiva dell'anno, e Rory Calhoun. Una trama divertente, donne stupende, ritmi indiavolati.
GRATTACIELO. 16: Mike Bongiorno presenta Totò in «Lascia o raddoppia» con D. Gray, V. Moriconi e B. Cabot. NB. Sono vietate tutte indistintamente le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Le sette città d'oro». Capolavoro Fox in Cinemascope, con Michael Rennie, Anthony Quinn, Rita Moreno e Richard Egan. Colore De Luxe.
CRISTALLO. 16: A. Sordi, A. Fabrizi, W. Chiari, P. De Filippo e Mara Berni nel divertentissimo film Titanus: «Accadde al penitenziario». E' tutto una risata.
ASTRA ROIANO. 16, 18.40, ult. 22: «La lunga linea grigia» con Tyrone Power e Maureen O'Hara. Un grande technicolor. Ultima 22.
CAPITOL. 15.30: «L'amore più grande del mondo», technicolor, con A. Sheridan, S. Cochran e i bimbi prodigio S. Jackson e R. Eyer. Il film più bello dell'anno.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Ore disperate», il capolavoro Paramount in Vistavision, con Humphrey Bogart e Fredric March.
ARISTON. 16: «Il bisbetico domato», esilarante e avventurosa vicenda, con Robert Cummings e Marie Wilson. Ultimo giorno.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Alamo» con Sterling Hayden e A. M. Alberghetti. Terza selezione concorso dilettanti. Segue varietà.
AURORA. 16: «Avventura a Corte» (Königswalzer), con M. Koch e M. Cramer. Il più bel romanzo d'amore, le meravigliose melodie di G. Strauss e tutto il fascino romantico della Baviera di Massimiliano II nel primo eccezionale Cinemascope a colori austriaco. Sino a nuovo avviso sono sospese tessere e omaggi.
GARIBALDI. 15.30: «Gli inesorabili» con R. Brazzi, Milly Vitale e C. Dupuis. Avventuroso.
IDEALE. 16: Un technicolor in Cinemascope M.G.M.: «Giorno maledetto» con Spencer Tracy, Robert Ryan e Ann Francis.
IMPERO. 16: «L'amore più grande del mondo» con A. Sheridan e S. Cochran. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «La scarpetta di vetro», delizioso technicolor Metro, con Leslie Caron e Michael Wilding.
MODERNO. 16: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Una produz. Vistavision in technicolor.
MARE. 16: «Le amiche» di Antonioni. Leone d'argento alla XVI Mostra internazionale del cinema a Venezia, con Eleonora Rossi Drago, G. Ferzetti e F. Fabrizi. Vietato ai minori.
SAVONA. 15.30: «La principessa di Mendoza». Cinemascope Fox in technicolor, con Olivia de Havilland e G. Roland.
S. MARCO. 16: «I perseguitati», una grande interpretazione di Kirk Douglas e Milly Vitale.
VIALE. 16: «Gorilla in fuga», un film sensazionale, appassionante... avvincente... Cameron Mitchell e Anne Bancroft. Technicolor Fox.
VITT. VENETO. 15.30: «Un dottore in alto mare» con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brizitte Bardot. Divertentissimo Vistavision in technicolor.
AZZURRO. 16: «Cavalcata a Ovest», technicolor avventuroso, con Robert Francis e Donna Reed.

BELVEDERE. 15.30: «La regina del Far West», avventuroso technicolor. B. Stanwyck e D. Reagan.
LUMIERE. 17: «Il delitto perfetto». Warnercolor, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings.
MARCONI. 16: «La bella mugnaia», Cinemascope a colori, con V. De Sica e Sophia Loren.
MASSIMO. 16: Jane Powell, Danielle Darrieux, Fernando Lamas e Vic Damone cantano tutti in: «Ricca, giovane e bella», scintillante technicolor musicale M. G. M.
NOVO CINE. 16: «La valle dei re». Spettacolare technicolor Metro, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
ODEON. 16: «I fratelli senza paura», technicolor Metro, con Robert Taylor, S. Granger e Ann Blyth.
RADIO. 16: «Il cavaliere del mistero». Smagliante technicolor, con Alan Ladd e Patricia Medina.
S. VITO. 18: «Passione selvaggia» con Gregory Peck. Ultimo giorno.
SERVOLA. 18: «Marcia del disonore». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15.30: «La fortezza dei tiranni», technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John. Segue Topolino a colori.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

MOSTRE D'ARTE

Personale alla Casanuova di Nando e Bettina

Domani, sabato, alle ore 18.30 alla Galleria Casanuova di via S. Francesco 22, sarà inaugurata la personale di due originali artisti milanesi, Nando e Bettina.

A Milano e a Roma non occorrerebbero molte parole di presentazione per i due eccentrici artisti, che assieme formano un tandem originalissimo.

Al loro lavoro si sono interessati i critici più illustri, e molta attenzione ha dedicato ad essi Remo Cantoni.

Nando e Bettina saranno tra breve conosciuti anche a Trieste. La loro personale è la stessa che ha avuto largo successo nelle altre città.

Palladini e Spagnoli da domani alla «Trieste»

Domani sera alle 18 nella Galleria «Trieste» di viale XX Settembre verrà inaugurata la Mostra del pittore Giovanni Palladini e dello scultore Nino Spagnoli. Il pittore Palladini esporrà venticinque opere, acquerelli e monotipie. Lo scultore Spagnoli presenterà pure venticinque opere, fra ritratti, bronzi, opere in pietra e bozzetti. L'esposizione sarà completata da una rassegna fotografica dei lavori già eseguiti a Trieste. La Mostra resterà aperta fino al 18 maggio.

Silvestro Godina alla Galleria «Lonza»

Domani, 5 corrente, alle ore 18 verrà inaugurata alla Galleria «Lonza» (via Torrebianca 13) la mostra del pittore Silvestro Godina, già noto al pubblico triestino per una sua mostra personale fatta nel 1955 alla Galleria Rossoni.

La mostra rimarrà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 fino a tutto il 16 maggio; domenica l'orario è dalle 11 alle 13.

Escluse dalla complementare le pensioni dei marittimi

In risposta alle molteplici richieste pervenute, la Federazione Gente del Mare precisa nuovamente che le pensioni della Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara V/m debbono essere escluse dalla complementare in forza al R.D.L. 19-8-1938 n. 1560. Inoltre con circolare n. 500139/500140 del 3-3-55 del Ministero delle Finanze-Direzione generale dipartimento V. veniva ribadito il concetto che dette pensioni non dovevano essere tenute a calcolo nella determinazione del reddito complessivo assoggettabile all'imposta complementare. Ne consegue quindi che tutta la marineria che gode la pensione V/m, marittimi ed amministrativi, non debbono denunciare il reddito derivante dalla pensione stessa. L'esenzione è pure estesa al personale navigante ed amministrativo pensionato del P.I.N.

OGGI al ROSSETTI
UNITED ARTISTS
BURT LANCASTER

IL KENTUCKIANO
CINEMASCOPE in TECHNICOLOR
DIANNE FOSTER · DIANA LYNN
JOHN LITEL
WALTER MATTHAU · DONALD MacDONALD
REGIA DI BURT LANCASTER
PRODOTTO DA HAROLD HECHT
UNA HECHT e LANCASTER'S JAMES PRODUCTION

OGGI AL FENICE
MAY BRITT · FRANCISCO RABAL · BERNARD BLIER

PRIGIONIERI del MALE
REGIA DI MARIO COSTA

OGGI al Filodrammatico

Domani all'EXCELSIOR

Domani all'Arcobaleno
STEREO CINE SCOPE
FILM A COLORI
IL MANTELLO ROSSO
Distribuzione ZEUS FILM

OGGI ALL'AURORA
la N. F. ORLANDO FILM presenta
in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR
AVVENTURA A CORTE
(KOENIGSWALZER)
con MARIANNE KOCH e MICHAEL CRAMER
Un meraviglioso romanzo d'amore e le più belle melodie di G. Strauss nella sontuosa cornice della romantica Baviera di Massimiliano II
SOSPESE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE

OGGI - Al Garibaldi - OGGI
UN FILM AVVENTUROSO
GLI INESORABILI
con ROSSANO BRAZZI — C. DUPUIS
MILLY VITALE — C. VANEL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAMADAN DI SANGUE NEL MAROCCO INDIPENDENTE

Sono salite a quaranta le vittime di Marrakesh

Atroci episodi di violenza contro i seguaci di El Glaoui Militi della Legione straniera chiamati a presidiare la città

Marrakesh, 4

Militi della Legione straniera francese e truppe marocchine pattugliano le strade di Marrakesh, dove nelle prime ore di oggi è stato imposto un severo coprifuoco dopo due giorni di violenze e saccheggi che hanno provocato la morte di circa 40 persone.

Non si hanno cifre ufficiali dei morti, fra cui figurano numerose personalità marocchine, ma il numero delle vittime per la furia selvaggia della folla contro i sostenitori del Pascià di Marrakesh morto lo scorso anno, continua a salire.

Le violenze sono avvenute in concomitanza coi «Ramadan», il periodo in cui i musulmani osservano il digiuno e gli animi si incendiano più facilmente. La folla ha aggredito i seguaci del defunto Pascià con ogni sorta di armi: coltelli, asce, pistole, torce. Alcune vittime sono state bruciate vive. Scontri a fuoco si sono svolti nei pressi delle abitazioni di alcune vittime con conseguenze letali sia per gli assalitori che per gli aggrediti.

Fra le vittime sinora accertate figurano numerosi ex Caids, una ex guardia del corpo di El Glaoui, un ex presidente della locale Camera del commercio, un capo religioso musulmano ed una dozzina di notabili berberi. I feriti che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale sono una ventina. Ma molti altri non sono ricorsi alle cure dei sanitari e si sono rifugiati nel quartiere indigeno.

I disordini di stamane hanno avuto origine da una lite scoppiata per ragioni non ancora accertate fra un gruppo di marocchini e l'ex Califfo di El Glaoui Si Driss Omar Sektani. Quest'ultimo è stato pugnalato a morte mentre stava scendendo dalla sua automobile presso il monumentale cancello di Bad Doukkale. La folla ha ucciso anche un amico di Sektani, un maestro di Corano del quale non si conosce ancora il nome. La maggior parte delle vittime sono state trascinate dalla folla presso il cancello Bad Doukkale e bruciate su un rogo.

Nel tardo pomeriggio era tornata una relativa calma in concomitanza con l'arrivo dei legionari, ma si sono ugualmente verificati alcuni incidenti. Alla periferia della città una autorimessa è stata incendiata e un altro sostenitore di El Glaoui è stato ferito a colpi di rivoltella. Si vivono ore colme di tensione. Alla polizia è stato ordinato di aprire il fuoco a vista contro le persone colte a depredare le case.

Sebbene la situazione sia estremamente confusa e sia difficile ricostruire nella loro esatta successione cronologica i terribili avvenimenti di questi giorni, sembra che all'origine delle feroci spedizioni punitive sia stato l'assassinio di una personalità dell'Istiqual, compiuto, a quanto si dice, dai seguaci dell'ex Pascià.

TITO E JOVANKA lunedì in Francia

Parigi, 3

Il Quai d'Orsay ha annunciato stasera che il maresciallo Tito, Presidente della Repubblica federale jugoslava, giungerà in Francia per una visita ufficiale lunedì 7 maggio. La visita stessa, della quale, come è noto, si parla da circa due anni, era stata più volte rinviata.

Il leader comunista jugoslavo sarà ospite del Presidente della Repubblica francese René Coty per cinque giorni, durante i quali si incontrerà col Primo Ministro francese Guy Mollet, col Ministro degli Esteri Christian Pineau e con altri esponenti del Governo francese e visiterà l'impianto atomico di Saclay ed altri complessi industriali. Tito sarà accompagnato dalla consorte e dal Ministro degli Esteri Koca Popovic.

I particolari dell'arrivo e del programma del soggiorno di Tito in Francia sono circondati da molta segretezza per ragioni precauzionali. Si apprende, comunque, che egli arriverà via mare in un porto della Francia meridionale.

Secondo tali notizie — tuttavia non confermate — cadrebbe l'ipotesi del viaggio via terra, che avrebbe implicato anche il passaggio del dittatore jugoslavo per Trieste.

RIVOLTA IN BRASILE stroncata sul nascere?

Rio de Janeiro, 3

Secondo l'agenzia di stampa «Meridional», una rivolta sarebbe scoppiata verso la mezzanotte (locale) a Sao Luiz, capitale dello Stato brasiliano di Maranhao, dove elementi della opposizione, comandati dai capitano della polizia Goudin, si sarebbero impadroniti, di sorpresa, della caserma di polizia e avrebbero attaccato il palazzo del Governo.

Le forze governative si sarebbero difese — aggiunge la agenzia «Meridional», — attaccando vigorosamente e obbligando quindi i ribelli ad arrendersi.

Secondo informazioni, ancora incomplete, giunte all'agenzia, si lamenterebbero un morto e numerosi feriti, di cui alcuni gravi. Le forze armate del territorio sarebbero in stato di allarme e il capitano Goudin sarebbe stato tratto in arresto.

L'Italia nella Commissione per i diritti dell'uomo

New York, 3

L'Italia è stata eletta insieme ad altri cinque paesi membro della Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Gli altri cinque paesi membri sono: Stati Uniti, Argentina, Ceylon, Iran e Israele. La durata del mandato è di tre anni, a partire dal 1.o gennaio prossimo.

Vestiti con uno speciale equipaggiamento per i voli d'alta quota, alcuni piloti americani ascoltano le raccomandazioni dell'istruttore prima di partire da una base aerea degli S. U.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI VON BRENTANO

Bonn non riconoscerà mai il confine dell'Oder-Neisse

La questione dei territori orientali della Germania potrà essere discussa soltanto dopo la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

«Il Ministro von Brentano non è autorizzato a mercanteggiare suolo tedesco contro suolo tedesco, diritto contro diritto. Non è autorizzato neppure a discutere la possibilità di un tale baratto». Così, con un violento attacco diretto, l'Unione dei rifugiati dalle terre della Germania dell'Est ha commentato una dichiarazione fatta a Londra due giorni fa dal Ministro degli Esteri di Adenauer.

A questa protesta ha fatto eco il partito dei profughi. Ne è sorta una piccola burrasca che ha accennato a placarsi quando dal Ministero degli Esteri, alla Koblenzerstrasse, è stata diramata una precisazione dello stesso von Brentano.

Parlando con i giornalisti inglesi nel corso di una conferenza stampa, von Brentano, interrogato sulla sorte delle regioni incorporate dall'Unione Sovietica e dalla Polonia, avrebbe detto testualmente (citiamo la versione di un autorevole quotidiano londinese): «Personalmente, io vedo la questione connessa con quella della riunificazione della zona sovietica (leggi: territorio della Repubblica comunista, quella che viene solitamente chiamata Germania Orientale) con la Repubblica federale. Io penso che il popolo tedesco potrà un giorno dover prendere una decisione: rinunciare a questi territori se con ciò verranno liberati 17 milioni di tedeschi della zona sovietica, oppure non far questo per mantenere sugli stessi territori un nostro titolo alquanto problematico».

Quando la notizia delle parole di von Brentano è arrivata a Bonn, ha suscitato negli osservatori ogni sorta di giudizi. Von Brentano ha fama di essere uomo prudente, asciutto e preciso nelle pubbliche dichiarazioni, non facile a svelare, per distrazione od altro, un pensiero segreto. Perchè dunque — ci si chiedeva a Bonn — ha voluto esprimersi in quel modo? Era necessario che il Governo tedesco si pronunciasse ora sulla difficile ed inattuale questione delle frontiere dell'Oder-Neisse? O c'era una intenzione particolare nelle frasi dette ai giornalisti inglesi e, nel caso, quale?

Oggi, a sistemare le cose, è venuta la precisazione dello stesso von Brentano. Essa dice: «Milioni di tedeschi hanno dovuto nel 1945 lasciare la loro patria dove vivevano da secoli. Il Governo federale non ha il diritto e non ha neanche la intenzione di lasciar cadere la pretesa giuridica su questi territori. Noi ci fondiamo sul diritto della libera determinazione dei popoli. Nello spirito dei trattati conclusi con i nostri alleati, la questione della riunificazione riguarda innanzi tutto la zona centrale (la cosiddetta Germania Orientale), con i suoi 17 milioni di tedeschi che sono di là dalla «cortina di ferro». Questa questione ha precedenza assoluta. L'intera soddisfazione della nostra pretesa può divenire problematica, se noi non dirigiamo prima tutta la nostra energia e tutta la nostra capacità di sacrificio verso la riunificazione con i 17 milioni che vivono nella zona sovietica».

Von Brentano aggiunge, più avanti, che il problema dei confini della Germania riunificata potrà essere risolto soltanto nel trattato di pace firmato da un Governo che estenda la sua autorità su tutto il paese. E conclude: «Il Governo federale non riconoscerà mai il confine dell'Oder-Neisse e non farà mai oggetto di mercato i territori dell'Est. Era mia intenzione di non lasciare tuttavia alcun dubbio che il Governo federale non ha concluso alleanze per servirsi della NATO, una volta ottenuta la riunificazione; per risolvere con la forza la questione delle frontiere tedesche. Non c'è soluzione di sorta con l'impiego di mezzi violenti».

Non sappiamo quanto le precisazioni di von Brentano convinceranno i suoi critici. Ad ogni modo, è possibile adesso definire l'atteggiamento tedesco in questi termini: la Germania occidentale sa che molte delle diffidenze nei suoi riguardi in seno ai paesi del Patto atlantico sono dovute alla paura che, un certo giorno, l'alleanza sia indotta a far proprie, in un modo o nell'altro, le rivendicazioni di Bonn su territori che il blocco orientale ritiene di essersi annessi per sempre. Von Brentano, invece, avverte: non chiediamo tanto. Chiediamo soltanto che ci aiutiate ad ottenere la riunificazione. Alla frontiera orientale della Germania riunificata penserà il Governo della Germania riunificata. Il discorso di von Brentano, in questi limiti, è più che legittimo. Che poi, oltre ai destinatari atlantici lo abbiamo potuto ascoltare ed intendere anche gli spettatori sovietici è altra cosa.

Adenauer e Mollet si incontreranno quasi certamente il 2 giugno a Città del Lussemburgo. Lo ha annunciato il Sottosegretario Hallstein in una intervista concessa a Parigi al corrispondente dell'Agenzia ufficiosa d'informazioni tedesca. I negoziati sulla Saar, che starebbero facendo notevoli passi avanti, dovrebbero concludersi con due trattati: un trattato a due contraenti ed uno a tre. Il primo tra la Francia e la Germania, per regolare le modalità del ritorno della Saar alla madrepatria. Il secondo tra Francia, Germania e Lussemburgo per realizzare il piano di canalizzazione della Mosella.

Il partito cristiano-democratico è riuscito a vincere la battaglia parlamentare al Bundestag, per iscrivere all'ordine del giorno l'approvazione in prima lettura della legge sul servizio militare. Il dibattito è stato però rinviato a domani.

Walter Ulbricht e Otto Grotewohl, i due maggiori capi della Germania comunista — l'uno primo segretario del partito, l'altro capo del Governo — hanno scritto una lettera ad Ollenhauer, leader dei socialisti della Repubblica federale, proponendogli un'intesa «tra i partiti operai tedeschi». La lettera, che è del 26 mese scorso, è stata pubblicata soltanto oggi dal giornale del partito social-comunista (SED) «Neues Deutschland».

Non risulta che Ollenhauer abbia risposto. Nella lettera si comunica che, dopo le decisioni prese dalla conferenza della SED, sono state liberate molte persone appartenenti al partito social-democratico, le quali si trovavano in prigione per attività spionistica o informativa che dir si voglia. Non la loro appartenenza al partito di Ollenhauer — dicono Ulbricht e Grotewohl — ma la loro attività li ha fatti condannare. Comunque, adesso sono fuori: si chiede ai socialisti di Bonn di sopprimere il cosiddetto «Ufficio Est» del partito, che è accusato di essere la centrale direttiva da cui quelli arrestati avevano preso ordini. «Scambiamoci pure informazioni e delegazioni — concludono i due capi di oltre Elba — ma di comune accordo».

Ferruccio Troiani

A un congresso di tecnici

Automobile e strada discussi a Roma

Roma, 3

Il 6.o Congresso tecnico internazionale dell'automobile è stato inaugurato in Campidoglio dal Ministro dei Trasporti on. Angelini. Sicurezza ed economia dei trasporti su strada, quest'ultima intesa soprattutto come economia di vite umane, è il tema di drammatica attualità che esperti e tecnici degli otto paesi aderenti alla «Federation Internationale des Societes des ingenieurs et techniciens de l'automobile» discuteranno durante sette giorni attraverso una settantina di relazioni.

L'urgenza di risolvere i gravi problemi derivanti dalla sempre più affollata presenza di utenti delle strade che, nonostante ogni sforzo in atto o in previsione, si rivelano inadeguate alle esigenze della circolazione, è stata sottolineata dal Ministro Angelini. Egli ha detto fra l'altro: «Oggi non pensiamo più all'autoveicolo come ad un privilegio di poche persone, come ad un appannaggio dei ricchi, ma lo consideriamo come mezzo di lavoro e di vita per tutti. Ma gli automezzi, un tempo affidati solo alle mani esperte di specialisti, possono oggi essere condotti da chiunque abbia nozioni elementari di guida, anche da chi non sempre ha la sensibilità che impone la convivenza nell'organismo sociale. Di qui la necessità di pensare non solo alla costruzione meccanica considerata come fine a se stessa, ma anche alla regolazione dei rapporti immediati fra i vari veicoli. Le esigenze di economia non debbono sacrificare la sicurezza. La nostra amministrazione è oggi pronta a promuovere riforme assai importanti per la circolazione stradale, per gli autostrasporti di merci, per la disciplina dei servizi di linea e per il coordinamento dei trasporti su rotaia e su strada».

L'assemblea inaugurale era stata aperta dal Sindaco di Roma. L'ing. Rebecchini ha rilevato che gli argomenti del congresso interessano molto da vicino l'attività amministrativa della capitale, dove la circolazione è eccezionalmente difficile, date le limitate dimensioni di molte strade centrali.

Il congresso, al quale hanno aderito oltre allo Automobile Club d'Italia, i più importanti enti italiani connessi all'industria automobilistica, affermerà in particolare la necessità di rendere obbligatoria l'istruzione delle norme di circolazione stradale in ogni ordine e grado di scuola e l'opportunità di reprimere le infrazioni, anche lievi, alle norme di circolazione. Proporrà infine un'adozione estensiva del sistema statunitense di limitare, mediante appositi cartelli, le velocità massime per strade e tronchi stradali.

Ai giornalisti che lo hanno successivamente interrogato sulla eventuale soppressione delle «Mille Miglia» e delle altre gare automobilistiche su circuito aperto, il Ministro Angelini ha risposto: «Si tratterà di definire con la maggiore possibile esattezza il rapporto fra velocità del mezzo e recipienza della strada a tale velocità in modo che l'incolumità dei piloti e degli spettatori sia ragionevolmente garantita. Il problema è comunque allo studio dell'apposita commissione interministeriale nella cui competenza io nutro piena fiducia».

DOPO IL «COLPO» IN UNA BANCA DI TERNI

Ricettatori di titoli in trappola a Milano

Ammontano a 10 milioni i valori ricuperati

Milano, 3

Dieci milioni in Buoni fruttiferi, obbligazioni e titoli sono stati ricuperati dalla polizia dopo una trappola tesa a due ricettatori, Mario Negri di 39 anni e Franco Segrino di 44, entrambi abitanti a Milano. I due erano stati bloccati martedì sera davanti alla Stazione centrale, mentre stavano concludendo la cessione di titoli del valore di sei milioni, contro un milione e 320 mila lire in contanti, con uno pseudo acquirente, il quale, per incarico della polizia, da una quindicina di giorni era entrato in trattative con gli spacciatori.

Dei 10 milioni ricuperati, sei trovati indosso al Segrino provengono dal furto compiuto nel marzo dello scorso anno nella agenzia di Terni del Banco di Napoli, mentre altri titoli per due milioni e 250 mila lire erano celati in un bauletto della sua automobile. In casa del Negri sono stati invece sequestrati altri titoli per un milione e mezzo di lire. I due hanno dichiarato di avere acquistato i 10 milioni in titoli a Roma contro versamento di 3.200.000 lire in contanti da un individuo noto per il «calabrese».

Le indagini in corso tendono ad accertare la provenienza degli altri titoli per i restanti quattro milioni di lire. Il furto al Banco di Napoli di Terni, fruttò quaranta milioni in titoli, venti dei quali furono ricuperati a Milano dalla Polizia nel successivo mese di giugno nell'abitazione di Osvaldo Giordanino.

In tasca al Segrino sono state inoltre scoperte alcune polizze del Monte di pegni di Como, riguardanti oggetti d'oro che in realtà sono di metallo ricoperti in oro. Egli sostiene di avere ricevuto tali polizze per il rinnovo da certo Besteldi di Bologna, mentre gli oggetti stessi proverrebbero da un tale Battiati.

Tra i valori sequestrati al Segrino figurano buoni fruttiferi del Banco di Roma, di diverso taglio, da lire 10 mila a un milione, obbligazioni delle Ferrovie dello Stato, titoli dell'Istituto di credito fondiario, dell'IMI e dell'IRI. I due spacciatori sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Precipitato nel Piacentino

Un pilota perisce tra le fiamme dell'aereo

Piacenza, 3

Un apparecchio a reazione dell'Aeronautica militare è precipitato nella tarda mattinata presso Altoè di Podenzano. Il pilota è deceduto.

L'incidente è avvenuto mentre due apparecchi sorvolavano la zona. Improvvisamente uno di essi ha preso fuoco e, perdendo rapidamente quota, è precipitato in un campo vicino ad un cascinale. Le fiamme hanno continuato la loro opera distruggitrice, ed i vigili del fuoco di Piacenza chiamati di urgenza, hanno potuto soltanto ricuperare il cadavere del pilota, il sottotenente di complemento Attilio Trovi, di 26 anni, nativo di Pola. Egli abitava a Desenzano con la moglie ed una bambina.

Rinviata di un giorno l'esplosione di Eniwetok

Washington, 3

A causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche, la prima esplosione atomica della nuova serie sperimentale predisposta dagli Stati Uniti all'atollo di Eniwetok, che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rinviata di almeno 24 ore. L'esplosione sarà di entità limitata, aggirandosi su di una potenza deflagrante pari a mille tonnellate di tritolo.

Un portavoce della commissione per l'energia atomica ha assicurato che giornalisti e rappresentanti della difesa civile saranno condotti in aereo nella zona di Eniwetok per assistere a questa prima esplosione e a quella successiva di una bomba all'idrogeno molto più potente, pari cioè a parecchi milioni di tonnellate di tritolo.

L'attrice Norma Shearer, in vacanza a Roma, in compagnia di M. Arrouge, chiede informazioni a un vigile urbano

APPLICAZIONE DEL TRATTATO SULLA PESCA

TRATTENUTO IN OSTAGGIO UN NOSTRO CAPOBARCA A POLA

Chioggia, 3

L'equipaggio del motopeschereccio «Bene Arrivato» stava esercitando la pesca con reti fisse in Alto Adriatico quando venne avvicinato, a venti miglia da Brioni, da una motovedetta jugoslava il cui comandante ordinò ai chioggiotti l'immediato dirottamento per Pola. Colà venne contestata loro la «pesca abusiva nelle acque territoriali jugoslave» e fissata l'ammenda in 50 mila dinari.

Un membro dell'equipaggio, che riteneva di rabbonire ed ingraziarsi gli inquisitori esibendo loro la tessera del PCI, dovette nascondere immediatamente il documento perchè correva il rischio di peggiorare la situazione propria e dei compagni nonostante il ravvicinamento di Tito e Mosca.

Al termine dell'interrogatorio venne rilasciato il naviglio e lo equipaggio che faceva ritorno a Chioggia. Era però trattenuto in ostaggio l'armatore e capobarca Guerrino Gianni, in attesa che qualcuno effettui per suo conto il pagamento della «penalità».

Sono state informate dell'increscioso incidente le autorità centrali e consolari.

Scoperta nell'Antartide una catena montuosa

Camberra, 3

Il Ministro degli Esteri Casey ha annunciato che alcuni esploratori australiani hanno scoperto nell'Antartide una nuova catena montuosa con vette che raggiungono i quattromila metri di altezza. La catena comincia a circa 240 chilometri ad occidente della base australiana di Mawson e si estende per circa 320 chilometri in direzione sud-ovest, con molte vette isolate che si diramano da essa.

Il problema dell'automazione preoccupa la Granbretagna

Londra, 3

Ai Comuni è stato creato un comitato per lo studio dei problemi posti dall'introduzione della automazione nell'industria britannica. Lo presiede il deputato conservatore Sir Robert Boothe, ne fanno parte parlamentari di tutti i partiti, economisti, datori di lavoro, rappresentanti delle Trade Unions.

Il deputato laburista Maurice Edelman, rappresentante di Coventry, dove è stato proclamato uno sciopero in seguito all'introduzione dell'automazione nelle fabbriche di trattori standard, ha fatto iscrivere la questione dell'automazione all'ordine del giorno della riunione del gruppo parlamentare laburista di mercoledì prossimo.

Lo sciopero proclamato sei giorni fa da 11 mila operai delle industrie automobilistiche di Coventry non è infatti che la prima manifestazione di una serie di disordini economici e sociali provocati dall'introduzione dell'automazione nell'industria britannica. Negli ambienti autorizzati non si nasconde che il Governo è estremamente preoccupato per questa nuova rivoluzione industriale e che l'automazione nei prossimi otto mesi sarà al centro dei suoi sforzi.

Il Governo infatti si trova di fronte ad un dilemma: da una parte ritiene indispensabile aumentare in misura notevole la produzione e si mostra di conseguenza favorevole all'introduzione dell'automazione; questa tuttavia non può mancare di provocare un fenomeno di disoccupazione forse molto esteso ed incontra pertanto la ostilità dei sindacati operai.

Il Governo non ha intenzione di intervenire direttamente nella questione, ma spera di convincere datori di lavoro e sindacati della utilità economica dei nuovi metodi. In particolare dovrà sforzarsi di dissipare da parte dei sindacati una tenace diffidenza che si estende attualmente all'insieme della sua politica economica.

Quattro studenti condannati a Madrid

Madrid, 3

Il tribunale di Madrid ha condannato oggi a pene detentive e pecuniarie quattro studenti dell'università di Madrid per avere tentato il mese scorso di organizzare uno sciopero tra gli studenti.

I quattro sono stati condannati a un anno di reclusione ed alla multa di 25 mila pesetas (oltre 800 mila lire). La pubblica accusa aveva chiesto la condanna degli imputati a quattro anni di reclusione ed al pagamento di una multa di 50 mila pesetas. L'accusa specifica contro i quattro era di avere fatto della «propaganda illegale».

Armi cecoslovacche destinate alla Siria

Washington, 3

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi talune notizie provenienti da Londra secondo le quali la Cecoslovacchia sarebbe in procinto di inviare una fornitura di armi alla Siria.

Il portavoce ha precisato che il Dipartimento di Stato è da circa un mese a conoscenza dell'esistenza di un contratto fra Praga e Damasco per la fornitura di materiale militare alla Siria. Egli si è tuttavia rifiutato di fornire particolari sulla natura di questo materiale.

Secondo informazioni di stampa giunte a Londra, il contratto concluso tra Praga e Damasco riguarderebbe la fornitura di un certo numero di carri armati, di aerei a reazione tipo «Mig» e di artiglierie per un valore approssimativo di 13 milioni di dollari.

C H I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani grande vendita d'occasione, esposizione. Sabato liquidazione totale di una partita. Mazzini 5, Eskenazi. 63749 O

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' offresi prestaservizi ore da combinarsi. Torrebianca 8, portineria. 63731 A

PRESTASERVIZI tutto giorno oppure stabile offresi. Solitario 13-IV, porta 8. 63753 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA per trattoria cercasi ore da combinarsi. Timeus 7, III, Burg. 63733 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 63766 C

A.A. PITTORE appartamenti coloriture laccature verniciature carta parati offresi convenienza. Telef. 31187. 63737 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 63769 C

SARTA offresi vestiti semplici riparazioni rammendo a giornata. Indirizzo UPI 63727 C.

TELEVISORI e radioriparazioni in giornata, radiotecnico specializzato autorizzato offresi. Telefonare 95250. 43465 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI calde 600, a freddo 1000. Battisti 4, mezzanino. 63752 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio, prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 43265 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 63636 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5697 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi, posto stabile. Machiavelli 13, Cassano. 63745 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Coroneo 4. 63751 D

STENODATTILOGRAFA per ufficio con deposito materiali elettrici assume importante ditta commerciale. Indicare referenze pretese. Cassetta 11749 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 63746 F

INGRESSO libero mobiliata elegante affittasi prontamente. Crispi 41-III, sinistra. 63732 F

MOBILIATA bagno telefono (93823) affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 63762 F

MOBILIATA affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV, destra. 63748 F

STANZE mobiliate 10.000 uso cucina; stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZE due bellissime vuote con anticamera centralissimo entrata libera, I piano, rimesso nuovo, acqua corrente, telefono affittansi. Ind. UPI 63729 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11760 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 43543 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA documenti smarrita tratto Giulia-Rapicio. Mancia riconsegnando Autorimessa Adda, via Zanetti. 43558 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, affitto lire 20.000 senza compenso, altri 3-4-5 stanze. 1122 I

APPARTAMENTINO conforto mobiliato subaffittasi; stanze affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 63765 I

APPARTAMENTO centralissimo massimo confort compenso spese affittasi. Bar Moncenisio, Francesco. 63736 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno accessori affittasi per ambulatorio. Toro 8, Amministrazione. 63775 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno signorile 20.000 mensili, 250.000 spese; altro 18.000, 300.000 spese affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 63774 I

CAMERA cucinino indipendente affittasi Barcola possibilmente persona sola 8000, piccolo compenso. Tel. 90695, Carducci 28, Gec. 63776 I

CAORLE (Venezia) affittasi casa vuota trenta stanze prospicente mare. Cosentino, Rembrandt 28, Milano. 5698 I

LOCALE 2 fori, centrale, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo UPI 63777 I.

MAGAZZINO con ufficio 20 mq., affittasi. Carli. S. Maurizio 4. 63768 I

NEGOZIO centro 20 metri affittiamo prelevando arredamento. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63776 I

QUARTIERE camera cucina rimesso nuovo affitto 8000 affittasi. Maiolica 9, ore 10-12. 63770 I

QUARTIERINO camera con focolaio soffitta persona sola affittasi 5000. Commerciale 13, ore 10-12. 63771 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE decorosa 3 stanze affitto massimo 25.000 cercasi. Cassetta 11753 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze in villa, oppure 5 stanze in abitato centrale, affitto aggiornato, cercasi. Cass. 21998 L UPI.

CAMERA cameretta cucina cerco verso compenso. Marcella, Bar Aprilia, pomeriggio, escluso mediatori. 63763 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

ANELLINO brillantini adatto fidanzamento occasione. Ginnastica 9, barbiere. 123 M

CUCCIOLI alani danesi, giorni 40, con documenti, vendonsi. Rivolgersi Lorenzon, macelleria-Gradisca. 2223 M

GHIACCIAIA, 2 poltroncine, tavolinetto bianco vendonsi. Telefono 23677. 63730 M

MACCHINA cucire Singer mobile 38.000. Vasto assortimento macchine e mobiletti. Settefontane 2, negozio. Tel. 44378. 1122 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28. 63634 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte. Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OCCASIONE vendesi fisarmonica seminuova Paolo Soprani. Trevisan, via Ricci 2, III piano. 63650 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PROIETTORE cine 8; fotografica Ikoflex II, busta, esposimetro, treppiede e visore Durst. Telefonare 43134, ore 16. 63754 M

TAVOLO sarto, manichino, stufa liquigas vendonsi. Toro 14, Batageli. 63761 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 63699 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrittanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 63622 NN

CASA per bambini «Villa Rita» Sappada. Piacevole soggiorno con garanzia di benessere fisico spirituale. Retta modica. 21709 T

CAMBIO casa 8 locali panoramica, acqua, luce, garage, collina Matajur con appartamento moderno mare, eventuale conguaglio. Scrivere Pagon, piazza Repubblica 27, Milano. 63542 S

MATRIMONIALI bellissime 110 mila; altre assortimento metà prezzo. Confrontate prezzo, qualità. Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 63645 NN

MOBILI e altri oggetti acquisto per il Veneto. Tel. 31428.

PIANINO incrociate, piastra, ottimo stato, vendesi occasione, Strada Guardiella 36. 1526 NN

SOGGIORNO e macchina cucire vendo. Via dell'Istria 28, porta 19. 63772 NN

STANZA pranzo occasione partenza vendesi. Via Tiepolo 6, porta 6, dalle 15 in poi. 63659 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCA vela motore; tornio per ferro 1 metro vendonsi. Signalo 3, Muggia. 63757 Q

BARCA da crociera nuova m. 9,30x3 vera occasione vendesi. Davanzo, via Romana 2, Monfalcone. 63734 Q

MOTOCARRO Guzzi edile ribaltabile portata q.li 36 vendesi. Telef. 90307, dalle ore 18 alle 20. 63661 Q

«500» C come nuova vendo ottima occasione. Via Udine 15. 63747 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

CONDUTTORI - percentuale cercansi bar lussuosi; altri piccoli - grandi. Trattorie; buffet; spacci, superalcoolici vendonsi. Caffè «Tommaseo», Sandro. 63767 R

DROGHERIA, pescheria darei gerenza a persone pratiche cauzionando. Telefonare 95770. 63764 R

NEGOZIO avviatissimo licenza mercerie abbigliamento uomo, donna, bambino, vendo causa partenza. Duino, via Trieste 25. 63728 R

TREPPO Carnico vendesi albergo nuova costruzione, interamente arredato, 15 camere, sala ballo, bar, annesso negozio alimentari. Avv. Jacuzzi, Udine. 5696 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI una bitristanze nuovi via Giuliani, Viale, Scuolenuove, Leo, Cordaroli, Severo, facilitazioni vende Julia, Tommaseo 2. 63773 S

APPARTAMENTI moderni liberi; altro occupato centro vendonsi. Bar «Moncenisio», Francesco. 63736 S

APPARTAMENTI due tre quattro stanze, riscaldamento centrale, ascensore, via Rossetti 80 vendonsi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63740 S

APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63768 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo 2.100.000, 2.600.000; vendonsi, Carli S. Maurizio 4. 63768 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza cucina 300.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63768 S

APPARTAMENTI condominio ultimi liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi, palazzina 4-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, giardino, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63768 S

APPARTAMENTO condominio occupato tricamere, cameretta, cucina, stanzino, bagno, ripostiglio, cantina, II piano, via Giulia, davanti giardino pubblico vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 63750 S

APPARTAMENTO bellissimo tutti conforti, panoramico, tre stanze, finiture lussuose vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63739 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze, ricchissimi accessori, panoramico vendesi. 63755 S

APPARTAMENTO condominio libero ultimo, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, vista mare, facilitazioni pagamento, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 63768 S

APPARTAMENTO villa 5 stanze stanzetta accessori giardino vendesi libero. AGEP, Goldoni, 3. 63755 S

ERIGENDO immobile via Ricci 5, appartamenti tre quattro locali, cucinino, bagno, cesso, anticamera, due balconi ascensore riscaldamento vendonsi. Prezzi convenientissimi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 63741 S

LOCALE in condominio occupato ora adibito drogheria altro macelleria, vendesi, Carli S. Maurizio 4. 63768 S

SOLEGGIATI, bellissimi 2, 3 stanze, accessori, riscaldamento, poggiuoli, ascensore, vendiamo, condizioni. Alabarda, San Spiridione 6. 63776 S

SONNINO vendiamo bellissimi 3 stanze, accessori, poggiuoli, riscaldamento, ascensore. Mutuo decennale 40%. Alabarda, San Spiridione 6. 63776 S

STANZE due, stanzetta, cucina libero, Massime facilitazioni, vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63759 S

TERRENI diversi da vendere. Muggia, Signalo 3. 63757 S